BILANCIO di MISSIONE

duemilatredici

Lettera del Consiglio Direttivo

Nota di metodo

PARTE PRIMA
l'identità dell'organizzazione 9

PARTE SECONDA
le risorse organizzative 44

PARTE TERZA
attività e progetti 69

... Per continuare 168

Ufficio Pio
Compagnia di San Paolo

LETTERA del CONSIGLIO DIRETTIVO

La prima crisi economica del terzo millennio sta delineando un futuro completamente inedito per chi si occupa di assistenza e sostegno alle fasce deboli della società. Da un lato si osserva l'esasperazione delle differenze - chi stava male sta peggio – e dall'altro si prende consapevolezza del fatto che la povertà può colpire tutti. Colpisce le persone, qualunque sia il loro status sociale, gli Enti pubblici e privati, il grande mondo della cooperazione e del no-profit e non ultimo il settore del profit.

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo nelle sue Linee Programmatiche per l'esercizio 2012 aveva reso esplicita la volontà di attivare più servizi e interventi in contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale. Il documento Bilancio di Missione 2013, mostra nei numeri, a sostanziale parità di persone beneficiarie un incremento nella quantità di servizi offerti alle persone, ovvero una presa in carico dei beneficiari dell'Ente articolata in più azioni e con un maggiore coinvolgimento delle Aree per offrire servizi diversi e complementari nei percorsi di sostegno.

Il modello di welfare sperimentato dall'Ufficio Pio negli ultimi anni – simbolicamente definito welfare 2.0 – oltre che personale si definisce anche collaborativo e comunitario. Ciò significa che esprime la sua completezza e miglior qualità solo se sostenuto dalla partecipazione dell'intera società.

Per questo motivo, l'Ufficio Pio intende esprimere il suo maggior impegno, nel 2013, a favore della realizzazione di un welfare di tutti.

Nel 2012 abbiamo già dato vita e proseguito numerosi Protocolli d'Intesa, Accordi di programma, Partnership, Reti di supporto e di coordinamento di servizi, semplici collaborazioni. Un grande lavoro di tessitura di relazioni con enti pubblici e privati e nei più differenti settori della società: Città di Torino, Caritas Diocesana, Fondazione Paideia, CNA Provincia di Torino, Casa Circondariale, Politecnico di Torino, Associazioni di Volontariato, Enti religiosi, e altro ancora.

Il 2012 ha visto anche il lancio della Campagna Volontari dell'Ufficio Pio il cui successo, a un anno dall'inizio, testimonia una volta di più il grande capitale sociale presente sul nostro territorio. A inizio 2013 sono stati nominati 35 nuovi volontari e altrettanti sono in procinto di esserlo.

Non è sempre facile trovare parole giuste per esprimere un concetto complesso, ma tutti sembra essere la soluzione migliore: tutti è nessuno escluso, proprio come immaginiamo sia la rete a servizio delle persone necessaria per l'attuazione di un nuovo welfare finalmente sostenibile per la società.

Partecipare al welfare è prendersi cura, ciascuno a suo modo e per il ruolo sociale che ha, l'uno dell'altro. Contribuire al ben-essere delle persone significa dare forza al territorio e alla comunità cui si appartiene. Mettere a disposizione tempo, professionalità e risorse stimolando nelle persone beneficiarie la restituzione materiale o immateriale di quanto ricevuto in un'ottica di reciprocità generativa e di solidarietà sociale.

Il welfare di tutti è al tempo stesso una fotografia di quanto sta accadendo intorno ai Progetti dell'Ufficio Pio e un invito a quanti, persone, organizzazioni o istituzioni, vogliono mettere a disposizione le proprie capacità per la costruzione di un nuovo welfare e farsi carico, comunitariamente, della responsabilità verso il territorio e le persone sostenute.

Il grazie che il Consiglio Direttivo attraverso questo documento vuole esprimere è ancora una volta rivolto a tutti. Ai membri dello staff dell'Ufficio Pio, ai volontari, a tutta la rete dei partner, a quanti hanno contribuito alle nostre attività con una donazione spontanea, e anche, per la prima volta, ai nostri beneficiari.

Il Consiglio Direttivo

NOTA di METODO

L'EVOLUZIONE DEL DOCUMENTO

A partire dal 2006 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha redatto il suo Bilancio di Missione per portare a conoscenza di *quanti sono interessati all'attività dell'Ente o sono impegnati nel volontariato, i campi nei quali la sua azione si è esplicitata e i problemi che ha dovuto affrontare*.

Bilancio di Missione 2008, Lettera del Presidente

Alla prima edizione ne sono seguite altre cinque, caratterizzate tutte da un comune stile metodologico e progettuale oltre che grafico e di formato. In totale sei documenti riconoscibili e apprezzati da chi li ha ricevuti e che, negli anni, hanno saputo migliorare i contenuti, impreziosirsi con contributi speciali, rendere sempre più chiara la forma del racconto.

Il Bilancio di Missione, dunque, è sempre stato oggetto di una comune e continua riflessione portata avanti dal Comitato di Direzione dell'Ufficio Pio e dallo staff in generale.

Questa stessa riflessione ha evidenziato la necessità di un rinnovamento del documento. Una revisione complessiva utile a:

- agevolare la diffusione del Bilancio presso un gruppo di interlocutori notevolmente cambiato rispetto al 2006;
- semplificare la comprensione soprattutto a vantaggio di quella parte di pubblico meno addentro ai temi del welfare;
- aggiornare lo strumento in sé potendo sfruttare le nuove tecnologie;
- rivedere e contenere la spesa dedicata alla produzione.

Il compito di immaginare le caratteristiche del nuovo Bilancio di Missione 2013 è stato affidato all'Ufficio Comunica-

zione che, raccogliendo e interpretando le necessità espresse dal coordinamento dei Servizi alle Persone, ha predisposto il presente documento.

Il Nuovo Bilancio di Missione è un documento che si compone di due parti distinte.

Bilancio di Missione istituzionale. È la versione integrale del documento, disponibile solo on-line e pubblicata in un formato ottimizzato per questo tipo di visualizzazione (PC e tablet). Espone, ad un pubblico con volontà o necessità di approfondire i contenuti, la struttura organizzativa dell'Ente, il rendiconto economico della spesa, l'andamento dei progetti, e l'approfondimento della vision strategica. Destinato e disponibile a tutti, si può consultare o scaricare dal sito **dell'Ufficio Pio**.

Bilancio di Missione in pillole. È la versione sintetica del documento, quest'anno intitolata ***Il welfare di tutti***. Sfrutta l'infografica e brevi testi per restituire in poche tavole ricche di contenuti, un panorama complessivo delle attività dell'Ufficio Pio, della sua visione di welfare e della sua presenza sul territorio. Un documento dal forte impatto comunicativo e predisposto per periodici aggiornamenti. Stampato in mille copie è destinato ad un pubblico vasto, anche non specializzato, con una particolare attenzione al mondo dell'informazione sempre bisognoso di dati aggiornati e fruibili.

IL PROCESSO DI REDAZIONE

Il processo di redazione del Bilancio di Missione si è basato sul concetto di *accountabilty*, intesa come elemento chiave per l'Ufficio Pio nella relazione con i suoi molteplici interlocutori. L'Ente è consapevole della responsabilità rispetto ai risultati delle sue attività, non solo in termini quantitativi ma anche in merito alla rispondenza tra azioni e mission.

Per questo sono molte le pagine dedicate ad esplicitare i valori e il modello di welfare che guidano l'azione dell'Ente. Al tempo stesso, è stata prestata la massima attenzione affinché la presentazione e la diffusione dei dati seguissero anzi tutto gli standard della chiarezza e trasparenza.

La fonte principale a cui ha attinto chi ha redatto questo documento sono i *Report di valutazione* prodotti per la prima volta da ogni Progetto dell'Ufficio Pio e la *Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012*.

I Report di valutazione sono un sistema di rendicontazione e valutazione dei progetti entrato a regime nel 2012. Essi permettono ogni anno di avere un corpus consistente di dati, riflessioni, aggiornamenti redatti dagli operatori stessi dell'Ente.

Da un punto di vista del processo si possono elencare le seguenti fasi di lavoro:

- **Progettazione**: l'Ufficio Comunicazione ha sottoposto al Comitato di Direzione e al Consiglio Direttivo una proposta di nuovo Bilancio di Missione.
- **Redazione dei Report**: ogni Progetto dell'Ufficio Pio ha prodotto, entro il 28 febbraio 2013, un accurato Report di valutazione. I report sono tutti coerenti tra loro per struttura dei contenuti e per questo facilmente confrontabili.

- **Raccolta delle informazioni:** l'Ufficio Comunicazione, utilizzando i Report, ha raccolto e selezionato i dati necessari alla stesura del Bilancio di Missione
- **Redazione dei documenti**: due agenzie esterne, sotto la supervisione dell'Ufficio Comunicazione, hanno redatto il Bilancio in pillole e il Bilancio istituzionale.
- **Presentazione**: il momento conclusivo del processo si vive nella Conferenza Stampa di presentazione del Bilancio in cui la diffusione dei dati sull'anno 2012 è accompagnate da una riflessione particolare su un tema legato al welfare. Il 18 luglio 2013 si è tenuta una conferenza dal titolo *Welfare 2.0: siamo più di 500.*

Lo schema del documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida:

- GBS – La rendicontazione sociale per le aziende non profit (2009)
- Agenzia per il terzo settore – Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit (2001)

GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Missione istituzionale è una pubblicazione digitale ottimizzata per la lettura a video. Si è scelto di non stampare questo documento ma di lasciare al lettore la libertà di consultarlo scegliendo se e quali pagine o capitoli stampare. Il file è arricchito di elementi semplici e utili al tempo stesso:

- **parole chiave** che permettono una lettura tematica anziché consecutiva delle pagine;
- **link esterni** che permettono di accedere direttamente a pagine web utili per approfondire gli argomenti;
- **menù di navigazione** che permettono di accedere rapidamente alle sezioni e ai capitoli del documento.

Il Bilancio di Missione istituzionale è legato a filo doppio con i contenuti del sito dell'Ufficio Pio, in modo da poter accedere facilmente a contenuti sempre aggiornati e aumentare la fruibilità del Bilancio stesso nel corso di tutto l'anno.

Ufficio Pio
Compagnia di San Paolo

PARTE PRIMA

l'identità dell'organizzazione

La storia 10
Contesto di riferimento 11
Mission 14
Identità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo 15
Sintesi delle Linee Programmatiche per l'anno 2012 18
Il territorio 20
Gli interlocutori 22
Gli organi statutari e la governance 24
- La governance interna 24
- La governance di sistema 27

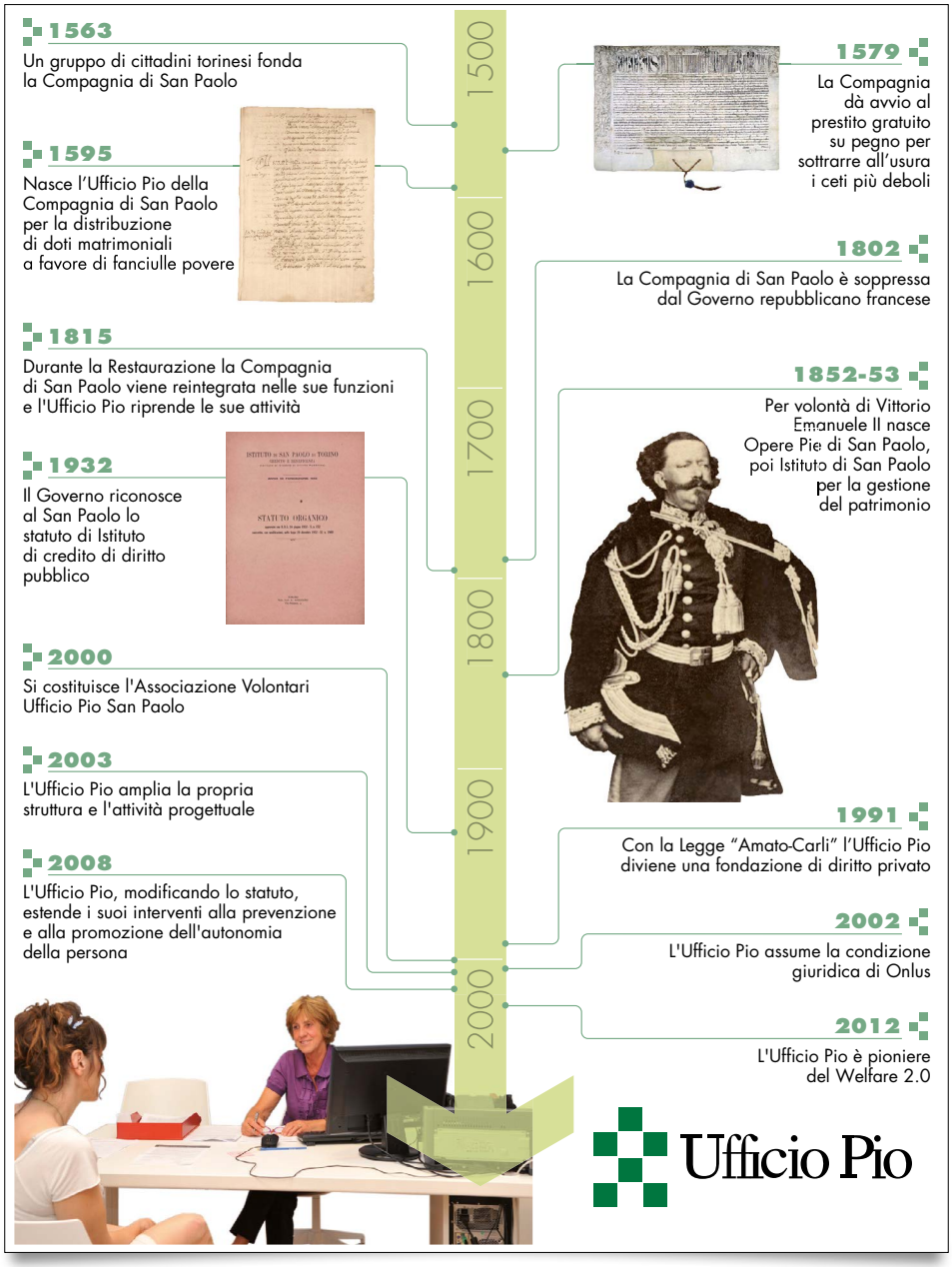
I Volontari 32
- Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo 32
- L'Associazione San Paolo per la Solidarietà 34
- Rotaract 34
- Senior Civici 35

La struttura organizzativa 37
Le partnership istituzionali 40
- Il Protocollo di Intesa con il Comune di Torino 40
- La Lettera di Intenti condivisi con la Caritas Diocesana 41
- Protocollo d'Intesa con la Fondazione Paideia 41
- Convenzione con la Casa Circondariale "Lorusso-Cotugno" 42
- Accordo con la CNA Provincia di Torino – Costruzioni 43

STORIA

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo opera sul territorio torinese da oltre quattrocento anni. L'infografica mostra i momenti fondamentali di questo lungo percorso; per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata sul sito web **dell'Ufficio Pio**.

L'UFFICIO PIO DALLA NASCITA AI GIORNI NOSTRI



CONTESTO di RIFERIMENTO

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo **opera a Torino** e in alcuni comuni della Provincia, sebbene per alcuni interventi l'area si estenda all'intera Regione Piemonte.

La crisi economica, denominatore comune delle analisi sociali degli ultimi anni, non ha risparmiato questo territorio e anzi, il continuo indebolimento del settore industriale torinese accentua il fenomeno e le difficoltà che i cittadini incontrano. La Provincia di Torino, solo nel 2012, conta più di 85 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, pari all'8% del totale nazionale. Il settore più colpito è quello dell'industria, in cui si concentra l'80.7% delle ore di CIG e nel quale lavora circa il 32% della popolazione occupata.

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate TOTALE – anni 2008-2012 . Elaborazioni a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino (OPML). Fonte: INPS.

Occupati per posizione nella professione. Elaborazione OPML su dati ISTAT

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per settore TOTALE – anni 2008-2012. Elaborazione OPML su dati INPS.

Il 2012 è stato il primo degli ultimi dieci anni a segnalare un tasso di natalità delle imprese inferiore a quello di mortalità (6,6% contro il 6,8%), con una flessione più accentuata nell'imprenditoria femminile e in quella straniera che non cresce più ai ritmi degli anni precedenti.

Nati-mortalità delle imprese della Provincia di Torino nel 2012. Elaborazioni a cura del Settore Studi, Statistica e Documentazione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino.

Nella città di Torino, come si legge in una nota dell'Assessore al welfare, "la crisi economica ha comportato un aumento complessivo di circa il 15% dell'utenza adulta ed un incremento costante del numero di beneficiari di contributi di assistenza econo-

mica, con una spesa che è cresciuta di oltre il 20% tra il 2009 ed il 2011.

Deliberazione del consiglio comunale 11 giugno 2012. N. ord. 77 2012 02263/019

Invecchiamento della popolazione, instabilità dei rapporti matrimoniali e debolezza delle reti sociali e familiari sono i fattori che contribuiscono maggiormente ad indebolire la capacità di autonomia economica, e non solo, delle persone. Nella Città di Torino i nuclei familiari con un solo genitore sono più di 42 mila e gli anziani soli sono quasi 30 mila, cioè il 37% della popolazione oltre i 65 anni.

Archivio Anagrafico della Città di Torino. Servizio Statistica e Toponomastica della Città.

Alle forme di povertà più tradizionali si aggiungono le emergenze dovute alla congiuntura di più cause legate alla crisi. Nel 2012 sono emersi con forza il fenomeno degli esodati, stimati in circa 5.500 ex-lavoratori nella Provincia di Torino, e i fenomeni di perdita di lavoro e quindi di reddito con conseguenti problemi legati alla permanenza nell'abitazione.

Il contesto in cui si inserisce l'attività dell'Ufficio Pio non è di facile lettura e accanto a situazioni di povertà ben note se ne aggiungono, a catena, altre poco conosciute e di difficile previsione e valutazione. Sono sempre di più le persone vulnerabili, coloro che, a causa di un evento spiazzante rischiano di cadere da una posizione di agio ad una di grossa difficoltà sociale.

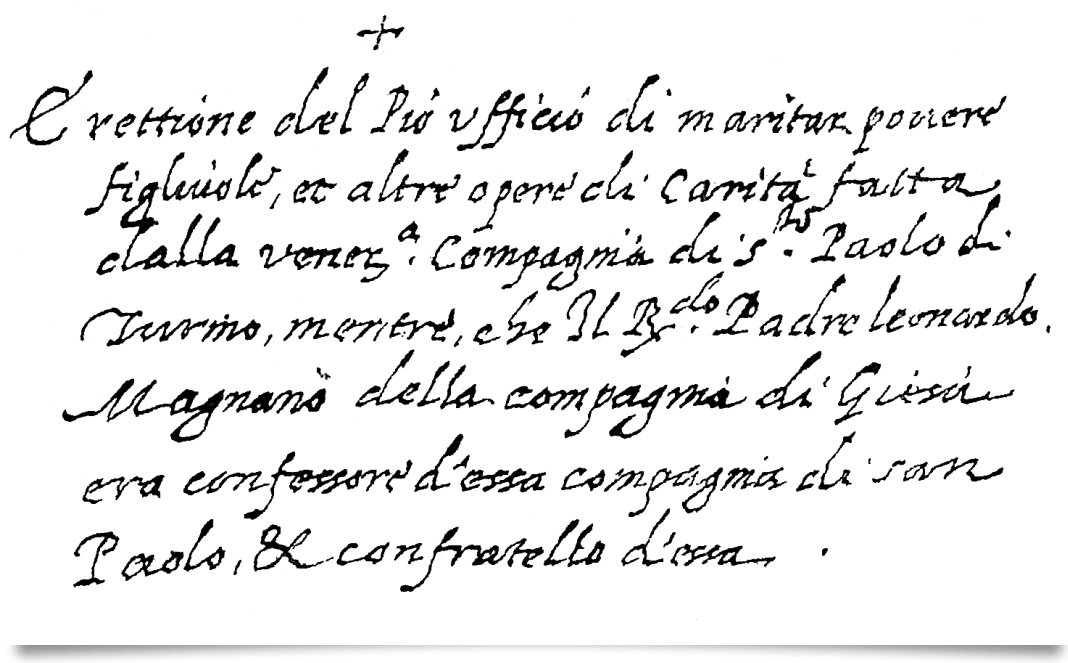
Se le emergenze sono tante, non è meno numeroso l'esercito di persone impegnanto a favore di chi è

in difficoltà. Le organizzazioni di volontariato registrate sul territorio provinciale di Torino sono oltre 1000 e le stime dicono che il 12% della popolazione è impegnata in attività di volontariato. Numeri ancora lontani dalla media dei Paesi UE ma che, ad ora, costituiscono una delle più grandi risorse che il territorio può offrire.

Registro organizzazioni volontariato. Fonte: Provincia di Torino

La valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit. Fonte: ISTAT.

MISSION


+
Erettione del Pio ufficio di maritar povere
figliuole, et altre opere di Carità fatta
dalla vener.a Compagnia di S.to Paolo di
Turino, mentre, che Il R.do Padre Leonardo
Magnano della compagnia di Giesù
era confessore d'essa compagnia di san
Paolo, & confratello d'essa.

Attraverso la sinergica compresenza dell'antica tradizione di assistenza e della linea più innovativa di carattere progettuale, sosteniamo le persone e le famiglie in situazione di vulnerabilità o disagio sociale ed economico a Torino e comuni limitrofi.

IDENTITÀ dell'UFFICIO PIO della COMPAGNIA di SAN PAOLO

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è una **fondazione di diritto privato**, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Regione Piemonte.

Ha natura di **Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale** (ONLUS); non ha cioè finalità di lucro.

È un **Ente strumentale** della **Compagnia di San Paolo**; è cioè un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa, nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia.

Svolge le sue attività nell'ambito della regione **Piemonte**, con particolare riferimento all'**area metropolitana torinese**.

È stato costituito con ordinato del 14 maggio **1595**, e ha durata **indeterminata**.

Il nuovo Statuto, approvato ed entrato in vigore nel 2010, delinea in modo chiaro le caratteristiche dell'Ente e delle sue attività. Di seguito, alcuni brevi estratti dal testo del documento. alcuni brevi estratti dal testo del documento...

ART. 2 – **SCOPO**

L'Ufficio Pio ha come scopo l'intervento a favore di persone singole e/o nuclei familiari in situazione di difficoltà attraverso l'erogazione, diretta o indiretta, sia di sussidi economici sia di servizi socio-sanitari e assistenziali.

In particolare l'attività dell'Ufficio Pio è rivolta a:

a. sostenere le persone ed i nuclei familiari in situazione di disagio sociale ed economico, attuando interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e promozione volti a rimuovere i fattori di esclusione sociale, ad accompagnare i percorsi di autonomia e di superamento delle difficoltà e a favorire la reintegrazione nel contesto socio-economico, anche in collaborazione con gli enti pubblici e con il privato sociale;

b. concedere direttamente o indirettamente contributi economici o altre forme di sussidio e servizi a favore di persone e/o nuclei familiari indigenti o in condizioni di disagio sociale;

c. realizzare direttamente o indirettamente progetti e iniziative che possano contribuire a migliorare le condizioni di vita di persone e/o di nuclei familiari in stato di vulnerabilità sociale;

d. svolgere attività non profit collegate a lasciti e donazioni;

e. realizzare interventi in grado di affrontare disagi di natura abitativa, attraverso azioni volte all'accoglienza delle persone e dei nuclei familiari in difficoltà, anche a mezzo della predisposizione e della gestione, diretta o indiretta, di apposite strutture;

f. svolgere ogni altra attività sociale o assistenziale complementare a quella realizzata dalla Compagnia di San Paolo nello specifico settore.

L'attività dell'Ufficio Pio si svolge nell'ambito della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'area metropolitana torinese.

[...]

L'attività dell'Ufficio Pio è realizzata sia tramite la struttura interna, sia tramite i Delegati, nominati dal Consiglio Direttivo, riuniti nell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo.

ART. 3 – **PATRIMONIO**

Il patrimonio dell'Ufficio Pio è costituito da fondi propri, beni immobili anche provenienti da lasciti con specifico vincolo di destinazione, altri fondi di lasciti, donazioni ed erogazioni liberali.

Tale patrimonio potrà venire incrementato con ulteriori lasciti, donazioni ed erogazioni da parte dell'Ente fondatore – Compagnia di San Paolo di Torino – e da

parte di terzi che condividano gli scopi e i fini dell'Ufficio Pio e contribuiscano al loro conseguimento.

ART. 4 – **ENTRATE**

Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Ufficio Pio dispone delle seguenti entrate:

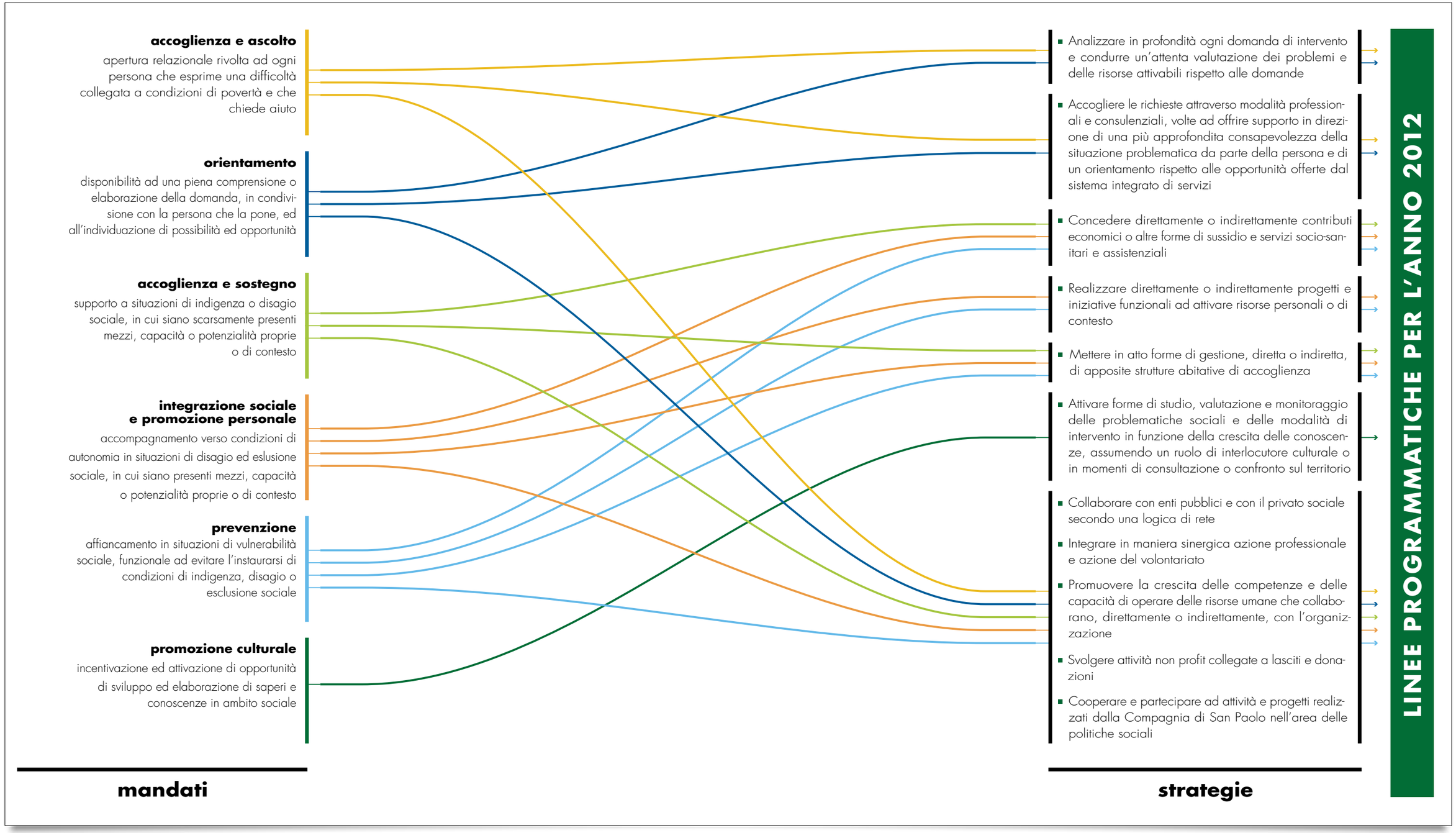
a. rendite derivanti dal patrimonio di cui all'art. 3;

b. fondi elargiti dalla Compagnia di San Paolo anche a incremento del patrimonio;

c. ogni eventuale contributo ed elargizione da parte di terzi, compresi Enti pubblici e privati, destinati all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;

d. proventi derivanti da attività connesse.

SINTESI delle **LINEE PROGRAMMATICHE** per l'**ANNO 2012**



L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo in questi ultimi anni ha sviluppato una metodologia di lavoro orientata alla realizzazione di progetti e percorsi atti a rispondere all'aumento esponenziale delle richieste di aiuto.

Le Linee Programmatiche per l'anno 2012 fanno riferimento al Progetto Programmatico Pluriennale 2011-2013

LINEE PROGRAMMATICHE 2012

Povertà e vulnerabilità sociale

Definizione di azioni specifiche di contrasto alla vulnerabilità all'interno di:

- Contrasto alla povertà e vulnerabilità sociale
- Area A.O.S.
- Area Lavoro e Formazione
- Progetto il Trapezio
- Progetto Percorsi
- Collaborazione con il programma Housing - Progetto Residenze Temporanee

Processi di riorganizzazione

Strutturazione di un sistema di valutazione e rendicontazione per tutti i Progetti.
Introduzione di un sistema di valutazione di riconoscimento delle competenze espresse dal personale.

Formazione permanente

Garantire almeno 25 ore di formazione annue medieper dipendente e la formazione continua per i volontari

Collaborazioni con Compagnia di San Paolo e Fondazione per la Scuola

Incremento della partecipazione alle riunioni dei responsabili dei progetti di rete sostenuti dall'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.
Prosecuzione della collaborazione con la Compagnia nell'ambito del progetto Logos
Incremento delle sinergie con la Fondazione per la Scuola per un maggior accompagnamento e sostegno allo studio di studenti appartenenti a famiglie in situazione di disagio economico

Collaborazione con gli attori della Rete Sociale

Incremento delle relazioni e delle cooperazioni con gli attori della Rete per:

- condividere le modalità di intervento con le persone
- ridefinire insieme nuovi sistemi di welfare locale
- realizzare ricerche
- condividere dati con ATC per monitorare il fenomeno delle morosità incolpevoli

Sviluppo dell'attività di comunicazione e fund raising

Azione strutturata di comunicazione per trasmettere la peculiarità dell'approccio adottato
Acquisizione di competenze necessarie a partecipare a bandi e finanziamenti della Ue
Prosecuzione dell'azione di raccolta di fondi, attraverso lo strumento del "5 per mille"

Nuovi volontari

Realizzazione di un vademecum che precisi il ruolo dei volontari nell'organizzazione
Campagna di sensibilizzazione di nuovi delegati.
Sostegno ai volontari dell'Ufficio Pio
Strutturazione dei rapporti già avviati con il Rotaract e con i Senior Civici

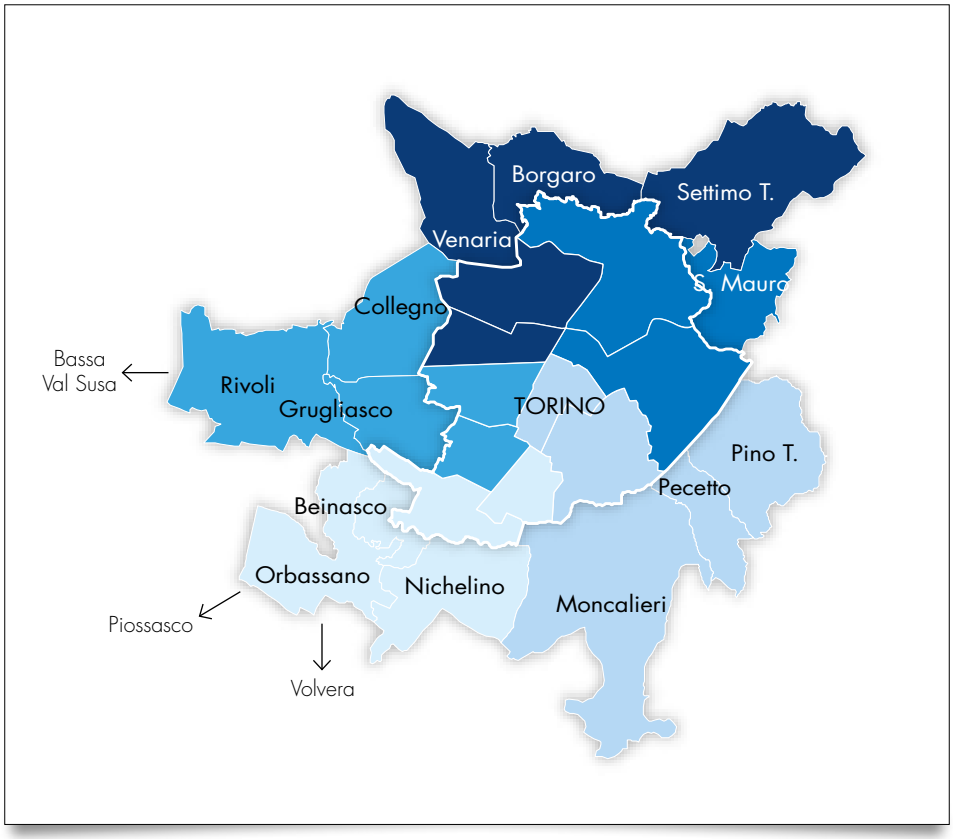
IL TERRITORIO

Il territorio di riferimento dove attualmente opera l'Ufficio Pio per le attività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, statutariamente ristretto alla Città di Torino e ai Comuni della prima cintura torinese, è stato esteso nel 2002 a tutta la Regione Piemonte.

Il territorio dell'area a maggior concentrazione di interventi è suddiviso in 5 zone, ognuna delle quali comprende 2 circoscrizioni di Torino e almeno un comune limitrofo.

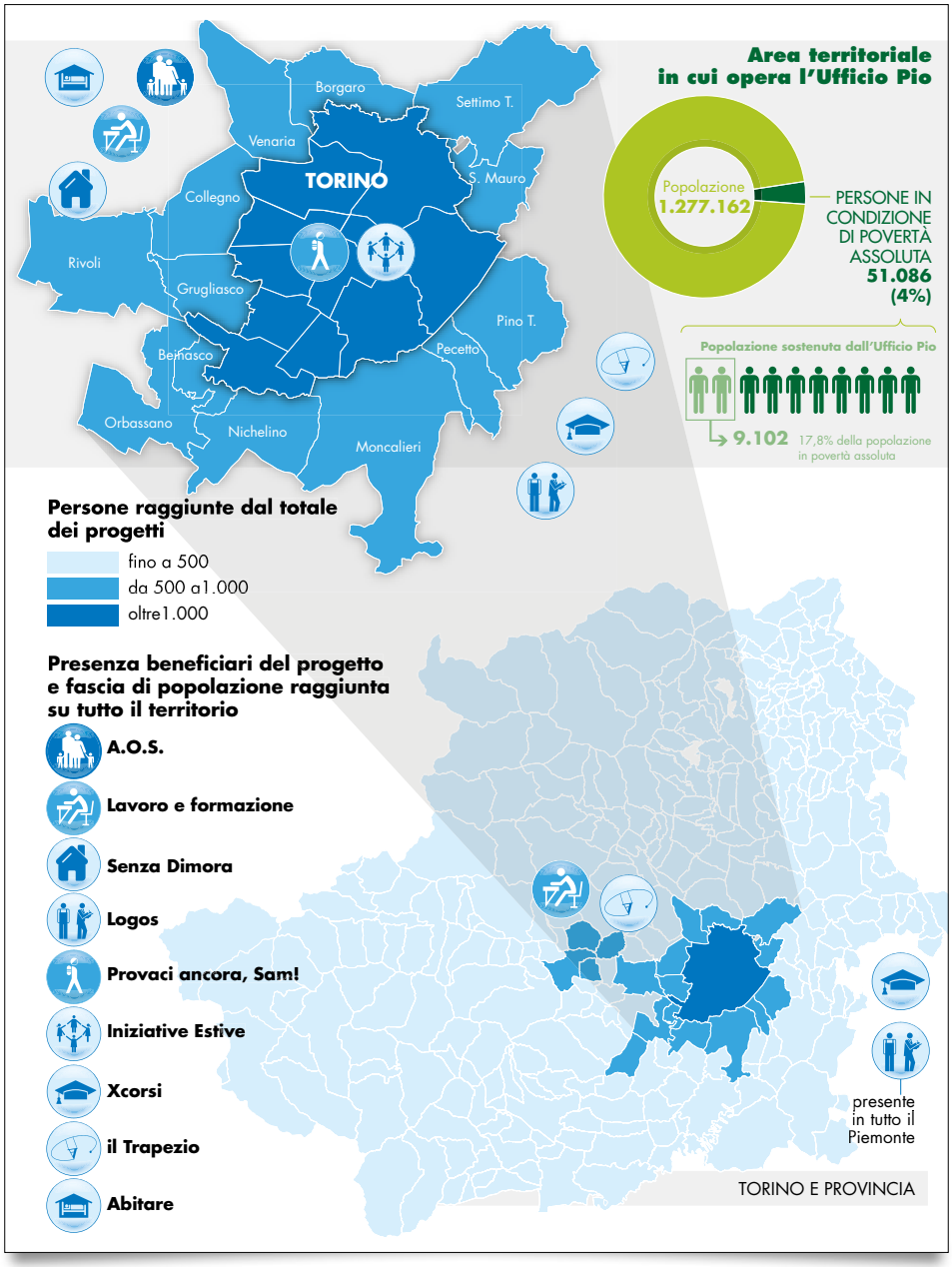
Ai comuni limitrofi compresi nelle 5 zone si aggiungono 3 Distretti Sperimentali (Volvera e Piossasco e Bassa Val Susa), attivi solo per quanto riguarda alcuni interventi progettuali.

TERRITORIO



La mappa che segue rappresenta la distribuzione delle attività dell'Ufficio Pio nella Provincia di Torino evidenziando il grado di intensità di intervento nelle diverse zone. Si può notare che, secondo una logica a cerchi concentrici, da un punto di vista operativo il territorio su cui l'Ufficio Pio svolge principalmente i suoi interventi è costituito dall'area della Città di Torino e comuni confinanti.

IMPATTO DELL'ATTIVITÀ SUL TERRITORIO



GLI INTERLOCUTORI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo svolge la propria attività e realizza i propri mandati attraverso interazioni e relazioni con una molteplicità di interlocutori, sia interni che esterni. Conoscere ed avere una chiara rappresentazione di questi ultimi aiuta a comprenderne meglio il modo in cui l'Ente gestisce le sue attività ed interventi.

Si è scelto di rappresentare gli interlocutori dell'Ufficio Pio secondo uno schema che li ordinasse in base al tipo e alle caratteristiche della relazione che essi intrattengono con l'Ufficio Pio.

Si è attribuito il valore di risorse (€) all'asse delle ascisse e il valore di interventi (attività) a quello delle ordinate. Orientando gli assi secondo la linea del dare e ricevere, l'incrocio tra le due direttrici nel rispettivo zero ha generato quattro quadranti in cui è possibile collocare i gruppi di interlocutori in base alla loro propensione a dare o ricevere risorse e al dare o ricevere azioni.

La matrice semplifica e ordina il panorama altrimenti assai eterogeneo degli interlocutori dell'Ufficio Pio.

Nel primo quadrante, si collocano interlocutori che forniscono risorse e, in qualche misura, partecipano alle attività dell'Ufficio Pio. Nel secondo quadrante, invece, si trovano tutte le categorie di interlocutori che ricevono risorse e attuano i progetti dell'Ente, in vari modi e misure.

Passando alla parte bassa del grafico, nel terzo quadrante si collocano i beneficiari degli interventi dell'Ufficio Pio. Questi, infatti, sono i destinatari finali tanto delle risorse quanto delle attività. Un'eccezione si verifica nel caso di quei beneficiari che, nell'ottica tipica del Welfare 2.0, restituiscono in forma di risorse o attività quanto ricevuto: questo gruppo di persone, quando mette in atto una qualsiasi restituzione, può collocarsi nel primo quadrante.

Il quarto e ultimo quadrante, come prevedibile, è vuoto dal momento che non esistono categorie in relazione con l'Ufficio Pio che ricevono attività in cambio di un pagamento.

MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI

Finanziatori
Compagnia di San Paolo

Beneficiari
Destinatari diretti degli interventi, persone che chiedono all'Ufficio Pio ascolto, comprensione, aiuto, supporto, rispetto, nuove opportunità

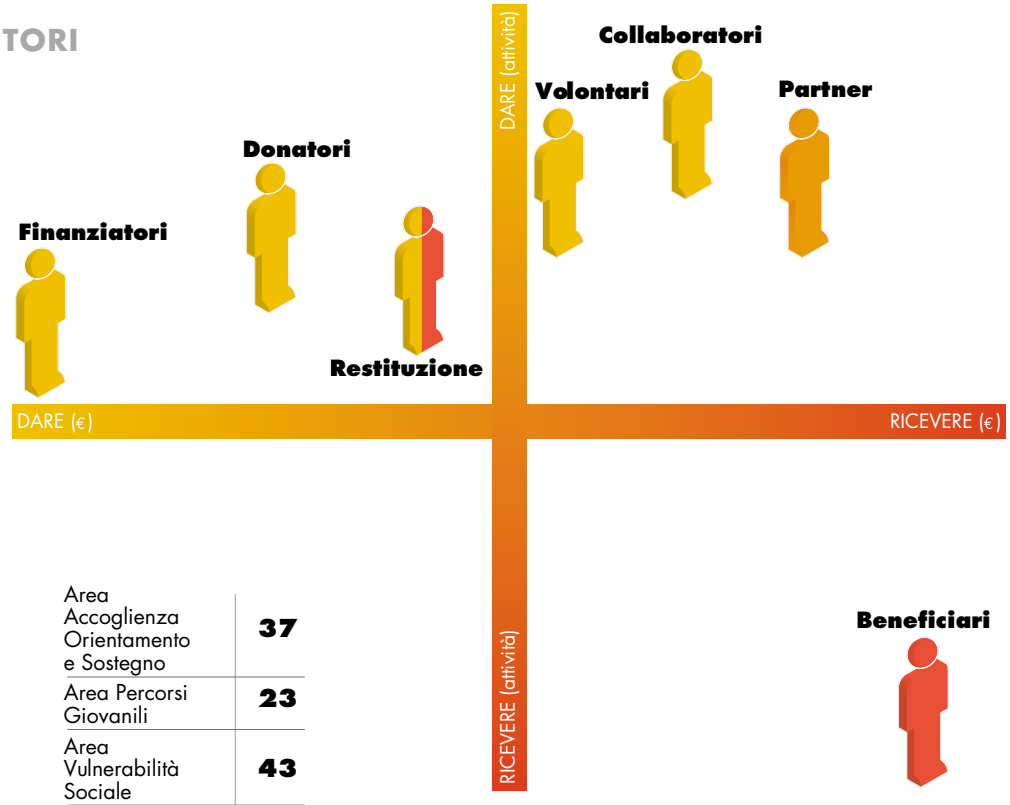
Donatori
Donano fondi e strutture che permettono all'Ufficio Pio di operare e di sviluppare i propri interventi

Restituzione
Beneficiari che restituiscono in vari modi e forme l'aiuto ricevuto

Volontari
Mettono a disposizione il loro tempo libero e le loro competenze per intercettare e supportare concretamente i destinatari sulla base dei servizi e degli interventi contenuti nei progetti dell'Ufficio Pio

Collaboratori
Amministratori, manager, dipendenti e consulenti che, condividendo la missione, con il loro lavoro professionale, investendo energie, tempo, sensibilità, garantiscono la realizzazione concreta degli obiettivi definiti nelle finalità statutarie

Partner
Organizzazioni pubbliche, no profit, profit, religiose, con le quali vengono promossi o realizzati i servizi che l'Ufficio Pio segue



Area Accoglienza Orientamento e Sostegno	**37**
Area Percorsi Giovanili	**23**
Area Vulnerabilità Sociale	**43**
Area Lavoro e Formazione	**28**
Area Reinserimento Sociale	**22**

Gli **ORGANI STATUTARI** e la **GOVERNANCE**

Il sistema di governance di un'organizzazione è ciò che determina i poteri e le modalità attraverso cui vengono definiti gli indirizzi e le decisioni fondamentali, la struttura dei vincoli e delle responsabilità, le forme dell'eventuale coinvolgimento di interlocutori interessati o della collaborazione con partner esterni.

Di seguito, presentiamo brevemente lo schema di governance adottato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo all'interno dei propri confini organizzativi (*governance interna*) e nel sistema dei rapporti con i propri partner fondamentali (*governance di sistema*).

LA GOVERNANCE INTERNA

Come indicato nello Statuto, gli organi di governo dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo sono quattro.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo che definisce gli indirizzi e le regole per l'azione organizzativa ed operativa dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. I membri del Consiglio Direttivo sono nominati dalla Compagnia di San Paolo, scelti tra persone che hanno competenze riguardo a problematiche sociali e assistenziali.

CARICA	NOME	COMMISSIONE
Presidente*	Stefano GALLARATO	
Vice Presidente*	Maria Pia BRUNATO	*Servizi del Volontariato*
Consigliere*	Silvia CORDERO	*Area Vulnerabilità* *Area Lavoro, Formazione e Reinserimento Sociale*
Consigliere	Pierluigi DOVIS	*Area Vulnerabilità*
Consigliere	Sherif EL SEBAIE	*Area A.O.S.* *Area Percorsi Giovanili*
Consigliere	Giovanni GHIBAUDI	*Area Percorsi Giovanili* *Servizi del Volontariato*
Consigliere	Luigi MORELLO	*Area A.O.S.*
Consigliere	Cristiana POGGIO	*Area Lavoro, Formazione e Reinserimento Sociale*
Consigliere	Padre Lucian ROSU	*Area A.O.S.* *Servizi del Volontariato*

*Nel corso del 2013, a seguito delle dimissioni dell'Avv. Stefano Gallarato, sono stati nominati Presidente la dott.ssa Maria Pia Brunato, Vice Presidente la dott.ssa Silvia Cordero, nuovo Consigliere il dott. Giovanni Tosco.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

Il Consiglio Direttivo:

- individua gli indirizzi generali dell'Ufficio Pio;
- redige e approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- nomina il Direttore;
- delibera in merito alla gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- delibera sulla costituzione e composizione di eventuali Commissioni;
- conferisce deleghe su materie particolari;
- delibera su eventuali modifiche dello Statuto.

Nel contesto del Consiglio Direttivo operano anche cinque **Commissioni Permanenti a carattere consultivo,** il cui effettivo funzionamento è iniziato attorno alla metà del 2011.

Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo viene nominato dalla Compagnia di San Paolo fra i componenti del Consiglio, è legale rappresentante dell'Ufficio Pio. Come il Consiglio, ha un mandato di tre anni.

Direttore

Il Direttore dell'Ufficio Pio è nominato dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente e dopo aver sentito il parere della Compagnia di San Paolo. Il Direttore ha la responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio. Nello specifico:

- si occupa della gestione delle risorse umane;
- monitora le attività e i flussi economici;
- attua le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- predispone gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo;
- cura la tenuta dei registri e della contabilità e conserva la relativa documentazione.

L'attuale Direttore dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è Giovanni (Ivan) Tamietti.

Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori esercita i poteri e le funzioni di controllo previsti dall'art. 2403 del Codice Civile. È composto da tre membri effettivi e da un supplente nominati dalla Compagnia di San Paolo, che indica anche quale membro assume la funzione di Presidente.

CARICA	NOME
Presidente	Margherita SPAINI
Revisore effettivo	Piera BRAJA*
Revisore effettivo	Massimo BROCCIO
Revisore supplente	Bruno BARILE

*nel corso del 2013 il Revisore Piera Braja si è dimesso ed è subentrato il Revisore supplente Bruno Barile.

Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

LA GOVERNANCE DI SISTEMA

L'Ufficio Pio nel "sistema" Compagnia di San Paolo

L'Ufficio Pio è parte del sistema degli Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo.

Nel *Documento Programmatico 2005-2008* la Compagnia ha così chiarito il ruolo e il posizionamento degli Enti Strumentali dal punto di vista strategico:

"L'idea di fondo è che il migliore svolgimento della missione della Compagnia possa essere garantito attraverso una articolazione di 'gruppo', nella quale al nucleo centrale, rappresentato dalla Compagnia in quanto tale, si associno strutture specializzate, capaci di associare al profilo grant-making – concentrato in capo alla 'casa madre' – più intense capacità operating. I vantaggi che possono derivare da tale assetto stanno nella possibilità di livelli significativi di specializzazione, garantendo al tempo stesso unitarietà delle strategie e conseguimento di economie di scala. Gran parte di queste istituzioni è poi diventata un centro di gravitazione anche per iniziative proposte dall'esterno, ed è stata in grado di raccogliere o attivare risorse aggiuntive".

In quanto Ente Strumentale, l'Ufficio Pio è dunque un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia di San Paolo, con la quale opera in stretto raccordo metten-

do a disposizione la struttura e le competenze per realizzare interventi sociali.

Il ciclo di programmazione e verifica delle azioni

Nel febbraio 2011 il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, allo scopo di favorire il coordinamento operativo delle strategie e delle attività degli Enti Strumentali con quelli della Compagnia stessa, ha approvato il **Regolamento sugli Enti Strumentali**. Il regolamento introduce e precisa i rapporti istituzionali ed operativi fra Compagnia ed Enti Strumentali (tra cui l'Ufficio Pio), collegati al processo di programmazione delle linee di azione di ciascun Ente ed alla definizione delle risorse economiche necessarie a realizzare le azioni.

Il regolamento individua in particolare i seguenti passaggi programmatori:

- la Compagnia di San Paolo attribuisce a ciascuno dei suoi Enti Strumentali, entro due mesi dall'insediamento dell'organo di governo, una ***Funzione Obiettivo Pluriennale*** (FOP), che indica gli obiettivi (qualitativi e in alcuni casi anche quantitativi) che l'Ente deve perseguire per il periodo di mandato dell'organo stesso;
- l'organo di governo dell'Ente, sulla base delle indicazioni contenute nella Funzione Obiettivo, definisce un ***Progetto di Programma Pluriennale*** finalizzato ad orientare l'attività dell'Ente stesso.

PROGETTO DI PROGRAMMA PLURIENNALE 2011-2013

Vulnerabilità sociale

Definizione di azioni specifiche di contrasto alla vulnerabilità all'interno di:

- Area A.O.S.
- Area Lavoro e Formazione
- Progetto il Trapezio
- Progetto Percorsi
- Collaborazione con il programma Housing - Progetto Residenze Temporanee

Attività di contrasto alla povertà assoluta

Realizzazione di un'azione di forte incidenza sul territorio per raggiungere almeno il 20% delle persone in condizione di povertà assoluta

Formazione permanente

Garantire almeno 25 ore di formazione annue medieper dipendente e la formazione continua per i volontari

Collaborazioni con Compagnia di San Paolo e Fondazione per la Scuola

Incremento della partecipazione alle riunioni dei responsabili dei progetti di rete sostenuti dall'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.
Prosecuzione della collaborazione con la Compagnia nell'ambito del progetto Logos
Incremento delle sinergie con la Fondazione per la Scuola per un maggior accompagnamento e sostegno allo studio di studenti appartenenti a famiglie in situazione di disagio economico

Collaborazione con gli attori della Rete Sociale

Incremento delle relazioni e delle cooperazioni con gli attori della Rete per condividere le modalità di intervento con le persone e ridefinire insieme nuovi sistemidi welfare locale

Sviluppo dell'attività di comunicazione e fund raising

Azione strutturata di comunicazione per trasmettere la peculiarità dell'approccio adottato
Acquisizione di competenze necessarie a partecipare a bandi e finanziamenti della Ue
Prosecuzione dell'azione di raccolta di fondi, attraverso lo strumento del "5 per mille"

Scambio di informazioni e condivisione dati persone accolte

Maggiore strutturazione degli incontri periodici con gli attori, pubblici e del privato sociale, che sul territorio si occupano di persone in difficoltà
Condivisione, anche parziale, dei data base con gli enti privati del sociale. Verifica della fattibilità anche con i Servizi Sociali della Città di Torino

Nuovi volontari

Campagna di sensibilizzazione di nuovi delegati.
Sostegno ai volontari dell'Ufficio Pio
Strutturazione dei rapporti già avviati con il Rotaract e con i Senior Civici

Riguardo in particolare all'attività di contrasto alla povertà (secondo punto del Progetto di Programma Pluriennale) i dati contenuti nella tabella sottostante evidenziano la sostanziale copertura dal punti di vista quantitativo dell'obiettivo assegnato dalla Funzione Obiettivo Pluriennale, relativo al raggiungimento da parte dell'Ufficio Pio di almeno il 20% della popolazione in condizione di povertà assoluta nel territorio di azione.

DATI TERRITORIO DI INTERVENTO DELL'UFFICIO PIO

	2011	2012
Popolazione*	1.321.021	1.277.162
N. persone in condizione di povertà assoluta	47.556	51.086
Incidenza di situazioni di povertà assoluta per le persone	3,6%	4%

*I dati 2012 riguardanti il territorio di Intervento dell'Ufficio Pio (colonne a sinistra) provengono dalla Regione Piemonte su fonte ISTAT e sono aggiornati al Censimento 2011.

DATI UFFICIO PIO

	2011	2012
Popolazione sostenuta	9.533	9.102
Incidenza interventi Ufficio Pio sulla povertà assoluta della popolazione	20,05%	17,8%

l confronto tra il 2011 e il 2012 evidenzia una diminuzione percentuale delle persone sostenute. Sul dato incidono alcune modifiche interne al Progetto A.O.S. che a fronte di un numero inferiore di persone beneficiarie ha registrato un aumento medio del budget e di interventi per singolo nucleo familiare sostenuto, ma soprattutto un forte incremento del numero di persone in condizione di povertà assoluta (+11,11% rispetto al 2011)

L'investimento nel sociale della Compagnia di San Paolo

La Compagnia di San Paolo mostra da tempo una sempre più significativa attenzione verso gli interventi sociali. Ciò è visibile dal progressivo incremento del **budget conferito al Settore Politiche Sociali in rapporto al totale delle risorse economiche impiegate in attività istituzionali**.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale risorse economiche per attività istituzionali dalla Compagnia di San Paolo					
€ 167.478.069	€ 150.796.559	€ 121.374.944	€ 122.850.000	€ 131.185.000	€ 131.200.000
Budget complessivo Settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo					
€ 34.000.000	€ 33.819.383	€ 31.782.338	€ 40.000.000	€ 43.348.000	€ 45.200.000
Percentuale del budget Settore Politiche Sociali su risorse economiche complessive attività istituzionali della Compagnia di San Paolo					
20,3%	**22,4%**	**26,2%**	**32,6%**	**33,0%**	**34,4%**
Contributo della Compagnia di San Paolo all'Ufficio Pio					
€ 5.700.000 *	€ 6.200.000	€ 6.900.000	€ 10.950.000	€ 11.628.000	€ 14.746.000**
Percentuale del contributo Ufficio Pio su totale budget Area Politiche Sociali					
16,8%	**18,3%**	**21,7%**	**27,4%**	**26,8%**	**32,6%**

* calcolato al netto del contributo per progetto *il Trapezio*, poiché esso non deriva dal budget del Settore Politiche Sociali

** a questa cifra va aggiunto il contributo di € 3.567.000 per la realizzazione delle Residenze temporanee inserite nel quadro di interventi del Programma Housing della Compagnia di San Paolo.

Il dato più specifico mostra la **percentuale di risorse che la Compagnia conferisce all'Ufficio Pio in rapporto al budget annuale complessivo dell'Area Politiche Sociali** della Compagnia stessa. Tale valore rappresenta infatti in termini economici il "peso" dell'Ufficio Pio all'interno della strategia d'insieme della Compagnia di San Paolo in campo sociale. La tabella evidenzia come la percentuale destinata all'Ufficio Pio sul totale budget del Settore Politiche Sociali sia in costante aumento. Al di là dei dati e dei fattori economici, la centralità dell'Ufficio Pio all'interno della strategia promossa dalla Compagnia di San Paolo nel campo delle politiche sociali risulta evidente anche **sul versante dei contenuti operativi**.

I VOLONTARI

Fin dalla sua fondazione, l'Ufficio Pio opera grazie al contributo fondamentale del volontariato. A conferma di questo, oggi, i Servizi del Volontariato sono una delle tre culture costitutive dell'organizzazione dell'Ente.

Negli ultimi anni, inoltre, alle due storiche associazioni di volontariato legate all'Ufficio Pio si sono aggiunte e consolidate importanti collaborazioni con altri gruppi di volontariato del territorio.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI UFFICIO PIO SAN PAOLO

I volontari dell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo sono chiamati Delegati. Essi costituiscono una fitta rete diffusa sull'intero territorio di riferimento; svolgono un fondamentale ruolo di accompagnamento delle persone assistite o inserite in percorsi progettuali e di collegamento tra le persone stesse e le strutture dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. In quanto figure concretamente presenti sul territorio ed effettivamente a contatto con le situazioni che l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo accoglie, essi rappresentano inoltre uno dei principali canali di conoscenza e comprensione delle condizioni del disagio e della vulnerabilità sociale.

Dal punto di vista pratico, i Delegati svolgono le seguenti funzioni:

- agiscono come sistema di relazioni operative dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo;
- programmano e svolgono le visite domiciliari;
- gestiscono i contributi economici erogati;
- realizzano percorsi di accompagnamento leggero verso l'autonomia;
- verificano il buon esito degli interventi;
- forniscono alla struttura utili indicazioni per interpretare i fenomeni sociali.

Ogni sei mesi viene riconosciuto ai Delegati un importo da utilizzarsi in autonomia per gestire le situazioni di emergenza che coinvolgono sia i nuclei familiari già assistiti dall'Ufficio Pio sia altri casi di necessità. Tale importo viene calcolato in riferimento al numero di nuclei assistiti nel periodo di riferimento.

L'Associazione è stata costituita nell'anno 2000; nel 2008 lo Statuto è stato aggiornato per conferire ad essa una più ampia autonomia e maggiori responsabilità in relazione al ruolo di collaborazione con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Gli organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Segretario Tesoriere, il Collegio dei Revisori dei conti.

CONSIGLIO DIRETTIVO

CARICA	NOME
Presidente	Fabrizio DAVELLI
Consigliere	Roberto CRISAFULLI
Consigliere	Bruna MORIONDO
Consigliere	Marianna BANFO
Consigliere	Giovanni Livio PEROGLIO
Consigliere	Maria Grazia TINOZZI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

CARICA	NOME
Presidente	Carlo LO CASCIO
Revisore effettivo	Pietro POLSINELLI
Revisore effettivo	Luigi FERRERO

L'ASSOCIAZIONE SAN PAOLO PER LA SOLIDARIETÀ

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà opera all'interno del Progetto *Percorsi* dell'Ufficio Pio, avendo anche contribuito all'avvio ed alla progressiva piena attivazione del Progetto.

I volontari che operano nel Progetto Percorsi offrono consulenza agli studenti beneficiari e alle loro famiglie nella gestione del denaro e nella realizzazione del risparmio nell'ottica dell'Asset Building.

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà è stata costituita nel 1996 su iniziativa della Presidenza dell'Istituto Sanpaolo. Si tratta di un'organizzazione con esclusivo scopo di solidarietà e senza fini di lucro, che agisce attraverso l'opera volontaria e gratuita dei propri associati, in particolare modo collaborando ad iniziative sociali ed assistenziali promosse dalla Compagnia di San Paolo o dall'Istituto Bancario Intesa Sanpaolo. Possono essere soci esclusivamente dipendenti in quiescenza o "esodati" del Gruppo Intesa Sanpaolo che ne facciano domanda.

Sono Organi dell'Associazione l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, composto da 5 Consiglieri, il Presidente e il Segretario dell'Associazione, che vengono nominati dal Consiglio. I Consiglieri permangono in carica due anni e sono rieleggibili.

ROTARACT

Il Rotaract Club Torino Castello è l'associazione giovanile collegata al Rotary Club Castello di Torino. Un pomeriggio

a settimana, a turno, 15 giovani volontari del Rotar Act Club svolgono attività di sostegno nei confronti dei minori delle famiglie inserite presso l'Ostello Antica Abbadia. Aiuto nello svolgere i compiti, momenti di gioco, animazione dei più piccoli e dialogo con i più grandi.

Mettersi nei panni dell'altro per capirne gli stati d'animo ma anche per conoscere meglio se stessi e il mondo che ci circonda. Per un giovane "benestante", come può esserlo chi è iscritto ad un Rotary Club, la vita potrebbe apparire facile e la società ristretta al cerchio di amicizie del proprio ceto. Ma c'è molto di più e **il coraggio di coloro che hanno voglia di sporcarsi le mani** aiutando i propri concittadini è un valore aggiunto al contributo di tempo già offerto.

SENIOR CIVICI

Nel settembre 2011 è stata avviata una collaborazione del Progetto il Trapezio con i Senior Civici.

Il progetto Senior Civico del Comune di Torino è un'iniziativa rivolta agli ultrasessantenni in quiescenza e costituisce un punto d'incontro tra l'offerta e la domanda di volontariato, molto presente e attiva sul territorio cittadino.

Nel corso dell'anno 2012 i Senior Civici hanno partecipato a sei équipe del Trapezio dove, sia attraverso il lavoro di gruppo sia attraverso momenti di discussione, si è costruito e monitorato un nuovo approccio di lavoro tra volontari sul territorio.

I Senior coinvolti nel Progetto sono stati 8; il gruppo si è suddiviso in tre sottogruppi misti – formati da Senior e delegati – che, facendo riferimento a due circoscrizioni cittadine,

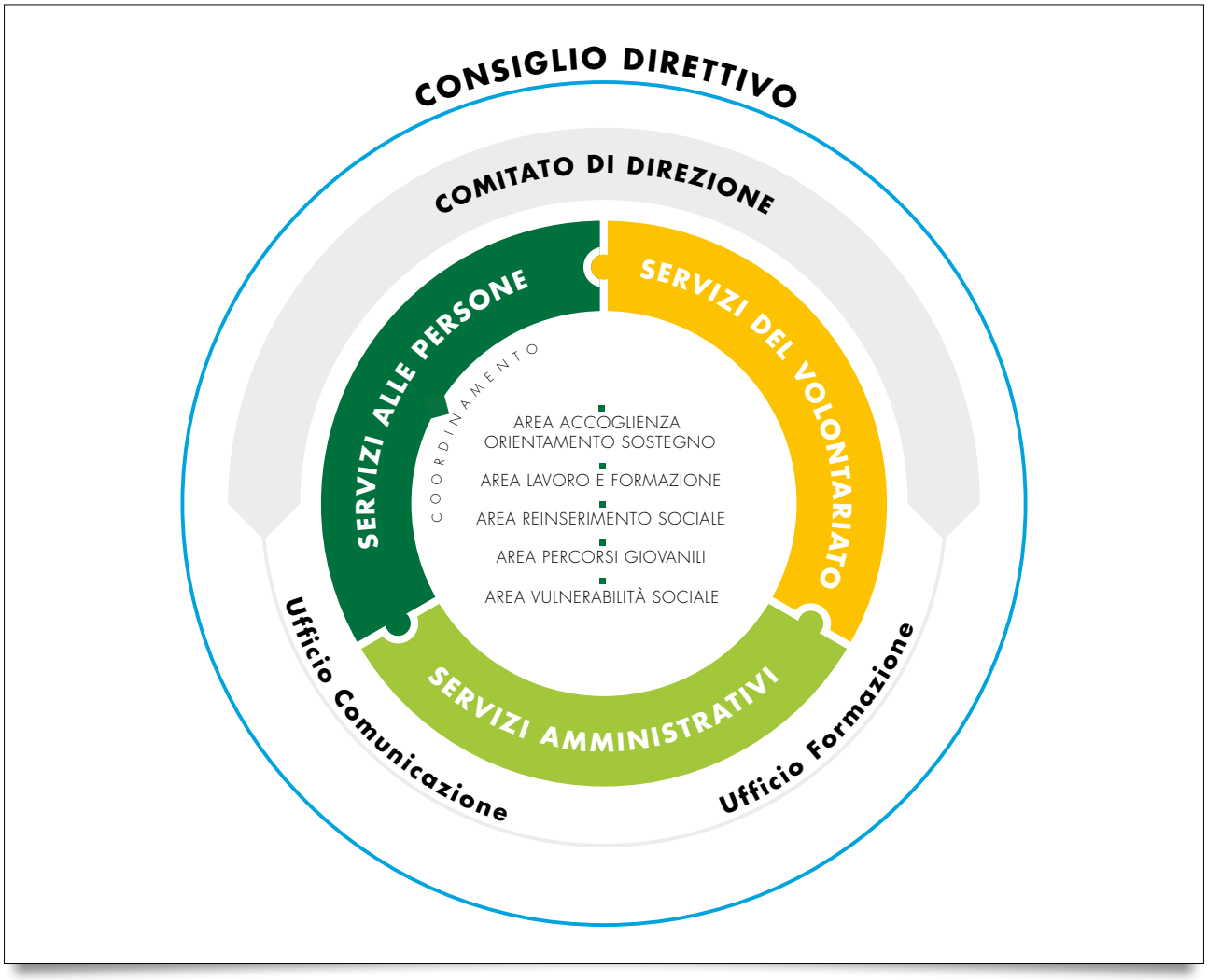
hanno avviato una sperimentazione di ricerca di sensori del fenomeno della vulnerabilità sul territorio. La sperimentazione è stata positiva e le équipe hanno lavorato con buoni risultati soprattutto dove sia il delegato sia il senior avevano una chiara percezione del proprio ruolo di attivatori di reti.

La collaborazione con i Senior Civici ha favorito nell'équipe allargata la costruzione di nuove modalità di lavoro e di riflessione che hanno permesso ai Delegati di incrementare il volume delle segnalazioni al Progetto (42% nel 2012 contro il 36% nell'anno precedente) e di migliorarne l'appropriatezza (nel 2012 sono state proprie il 78% delle segnalazioni contro il 65% dell'anno precedente).

Buona anche la performance dei Senior Civici che, con l'81% di segnalazioni proprie, dimostrano di aver ben compreso la mission del Progetto.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Di seguito è riportato lo **schema che rappresenta l'organizzazione interna dell'Ufficio Pio**.



Come si vede dallo schema, l'assetto organizzativo è funzionale a favorire l'integrazione tra l'operato dei tre ambiti operativi dell'Ufficio Pio: i Servizi amministrativi, i Servizi alle Persone, i Servizi del volontariato.

È possibile intendere i tre ambiti citati come tre culture costitutive e complementari dell'organizzazione dell'Ufficio Pio; parti distinte ma strettamente contigue grazie alla cui costante collaborazione l'Ente può realizzare con efficacia la propria *mission*.

LE TRE CULTURE

I **Servizi amministrativi** mantengono al loro interno l'assetto tradizionale; in particolare, gli operatori continuano a dipendere direttamente dal Responsabile del Servizio.

I **Servizi alle Persone** sono articolati in cinque aree: Area Percorsi Giovanili, Area Vulnerabilità Sociale, Area Accoglienza Orientamento Sostegno, Area Lavoro e Formazione, Area Reinserimento Sociale.

Ogni Area di Servizio alle Persone è gestita da un Coordinatore di Area a cui viene affidata la responsabilità funzionale relativa agli aspetti tecnici e organizzativi inerenti le attività svolte dall'Area stessa. Tale incarico è affidato per un periodo

triennale (riconfermabile). Gli operatori di ogni Area mantengono la dipendenza gerarchica dal Responsabile dei Servizi. Per favorire l'integrazione tra le Aree e l'apporto dei Coordinatori alla gestione dei Servizi alle Persone è istituito un Coordinamento dei Servizi alle Persone condotto dal Responsabile del Servizio.

I **Servizi del Volontariato** hanno reso operativa una articolazione interna in cui i delegati vengono organizzati per gruppi di lavoro (riferiti al territorio e alle Aree). Tra i delegati sono stati individuati i Coordinatori di questi gruppi che costituiscono la naturale interfaccia con gli operatori di staff dell'Ufficio Pio. La responsabilità dei Servizi del Volontariato viene assunta dal Direttore dell'Ufficio Pio.

Inoltre, attraverso l'istituzione di due appositi Uffici, in staff al Comitato di Direzione, vengono maggiormente strutturate le attività di **comunicazione** e di **formazione**.

Il Comitato di Direzione si avvale infine (per un confronto su temi generali rilevanti) del **contributo del Coordinamento dei Servizi alle Persone**, prevedendo nel corso dell'anno alcuni incontri allargati.

LE PARTNERSHIP ISTITUZIONALI

Nel corso degli ultimi anni l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo si è dotato di strumenti utili a regolare i propri rapporti con gli altri enti pubblici e privati del territorio. Tra questi, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Lettere di intenti.

Si riportano di seguito quelli stipulati nel corso del 2012.

IL PROTOCOLLO DI INTESA CON IL COMUNE DI TORINO

Nel dicembre 2009 la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio hanno sottoscritto il primo Protocollo di Intesa con il Comune di Torino per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare per gli anni 2010-2011, Protocollo rinnovato per il biennio 2012-2013.

Il Protocollo mira a potenziare la collaborazione tra gli Enti firmatari prevedendo di definire gli assetti istituzionali ed organizzativi più appropriati, i metodi di collaborazione, le linee guida ed i principi fondativi dei reciproci rapporti per il sostegno all'evoluzione dei programmi, progetti ed interventi anche nell'ottica di sperimentare modelli di intervento e strategie innovative per rispondere alle necessità di promozione e sviluppo in particolare delle giovani generazioni e ai bisogni che presuppongono difficoltà spesso temporanee nel reperimento di soluzioni soprattutto da parte di adulti e famiglie.

Lo scopo del Protocollo d'Intesa è in massima parte rap-

presentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale per il recupero della loro autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

LA LETTERA DI INTENTI CONDIVISI CON LA CARITAS DIOCESANA

Nel mese di giugno del 2011 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e la Caritas Diocesana dell'Arcidiocesi di Torino hanno sottoscritto una Lettera di Intenti, che impegna formalmente entrambe le organizzazioni nella realizzazione di un percorso di collaborazione.

Gli intenti condivisi riguardano in particolare la messa in comune di idee e riflessioni circa i temi della vulnerabilità, della povertà e delle emergenze sociali; la condivisione, anche parziale, dei dati raccolti nei rispettivi data base, così da migliorare la capacità di contrasto alle condizioni di povertà; la promozione di soggetti competenti (cosiddetti "sensori") nell'intercettazione delle situazioni di vulnerabilità nell'area metropolitana torinese; la collaborazione tra progetti, in particolare i progetti *Il Trapezio* e *Percorsi* dell'Ufficio Pio e i Centri d'Ascolto Soglia della Caritas.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE PAIDEIA

Ufficio Pio e Fondazione Paideia attraverso la firma di un Protocollo d'Intesa, avvenuta nel mese di novembre 2012, si impegnano a segnalare reciprocamente i nuclei in carico mettendo a disposizione, ciascuno per il suo specifico ambito di intervento, risorse, reti e collaborazioni con altri enti del territorio.

I destinatari di questa collaborazione sono i nuclei famigliari con minorenni in situazioni di disabilità grave e di difficoltà economiche.

L'obiettivo è di rispondere ai molteplici bisogni portati dalle famiglie, in un'ottica di co-assunzione di responsabilità e di ottimizzazione delle risorse. Vengono curati l'accoglienza e l'accompagnamento reciproco agli enti, favorendo la creazione di un rapporto di fiducia che investa nelle risorse delle persone, evitando il rischio di delega.

CONVENZIONE CON LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO-COTUGNO"

L'Ufficio Pio e la Casa Circondariale nel mese di febbraio 2012 hanno firmato una nuova convenzione con l'intenzione di ricondurre ad unità i numerosi interventi già in essere all'interno del carcere e condividere una **piattaforma comune** per regolare i reciproci rapporti.

Gli interventi oggetto di attenzione sono serviti a coprire esigenze primarie quali quelle di **igiene** personale, delle celle e delle parti comuni; esigenze di **cura e alimentazione dei bambini**; esigenze **sanitarie** non coperte dal SSN (medicinali – occhiali – protesi e ausili ortopedici); esigenze di beni e servizi indirizzati a favorire il recupero dei detenuti creando loro **interessi occupazionali** e migliori condizioni di vita.

Per ricoprire i costi di tali spese, l'Ufficio Pio nel 2012 ha erogato € **100.000**.

ACCORDO CON LA CNA PROVINCIA DI TORINO COSTRUZIONI

Attraverso un accordo firmato ad aprile 2012 l'Ufficio Pio e la CNA Costruzioni hanno dato vita ad uno strumento teso a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le aziende sono state invitate ad investire in responsabilità sociale, cioè scegliere di dare una possibilità concreta a persone che si trovano in situazioni svantaggiate avviando presso la propria sede tirocini di formazione o orientamento di durata variabile da 3 a 6 mesi a totale carico dell'Ufficio Pio utili a conoscere e valutare risorse.

Ufficio Pio
Compagnia di San Paolo

PARTE SECONDA

le risorse organizzative

Le risorse umane 45
Lo Staff dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo 45
I Volontari che operano presso l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo 48

Le risorse economiche 51
Lo Stato Patrimoniale attivo 51
Lo Stato Patrimoniale passivo 53
Conto economico 54
Oneri di gestione 55
L'uso delle risorse: i livelli di valutazione e controllo 57

Ufficio Formazione 59
Struttura e obiettivi generali dell'ufficio formazione 60
Percorso formativo per operatori e volontari 60
Percorso formativo per operatori 61
Percorso formativo per nuovi volontari 62
Formazione continua, uno sguardo al futuro 63

Comunicazione e fund-raising 64
Un nuovo progetto editoriale 64
Le attività di comunicazione e fund-raising 66

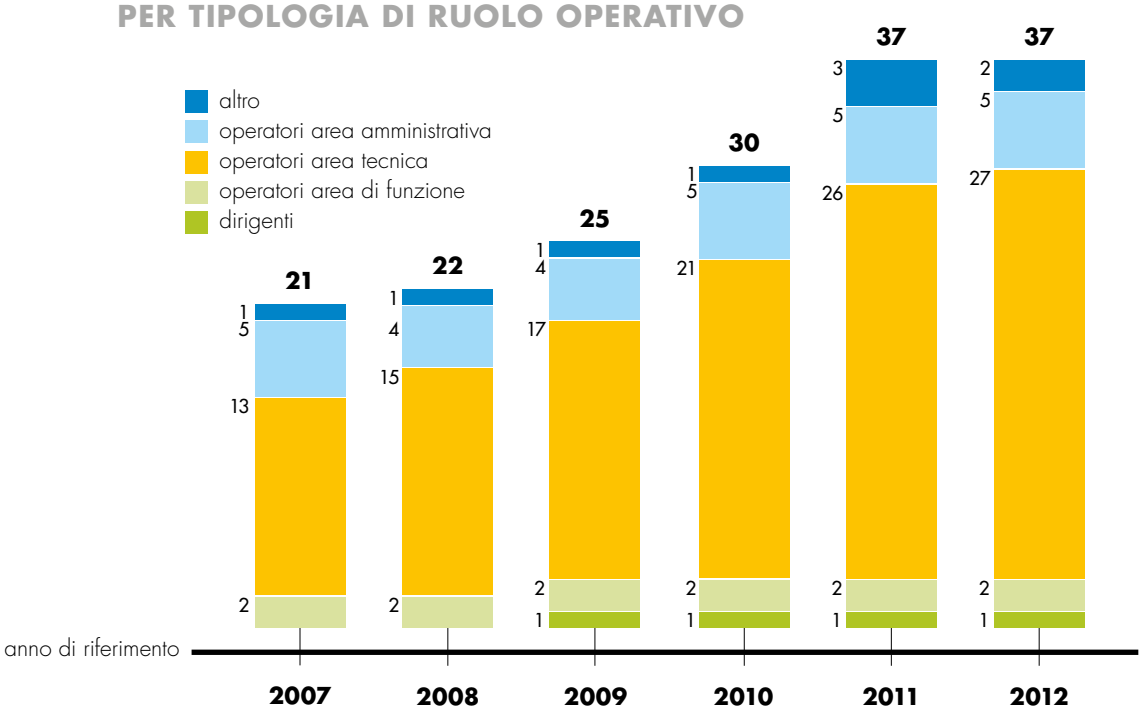
LE RISORSE UMANE

LO STAFF DELL'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA COMPOSIZIONE DELLO STAFF E LE CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI

*nel grafico sono considerati solo i delegati dell'Associazione Volontari Ufficio Pio

COMPOSIZIONE DELLO STAFF PER TIPOLOGIA DI RUOLO OPERATIVO



A partire dal 2007 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha aumentato in modo progressivo il numero dei propri operatori (37 in totale nel 2012), soprattutto per quanto riguarda l'area tecnica, cioè le persone impegnate nella conduzione dei progetti realizzati dall'Ufficio Pio.

In termini di numero di persone, lo staff rappresenta nell'anno 2012 il 16,3% delle risorse umane a disposizione dell'organizzazione: l'83,7% è infatti rappresentato da volontari.

L'Ufficio Pio può vantare uno staff giovane ed altamente specializzato, infatti il 67,5% degli operatori ha meno di 50 anni (il 19% al di sotto dei 35) e il 59% possiede almeno una laurea.

All'incremento numerico del personale dell'Ufficio Pio è corrisposto l'impegno dell'Ente a stabilizzare le forme di collaborazione prediligendo forme di contratto a tempo indeterminato per i suoi operatori.

COMPOSIZIONE STAFF PER TIPOLOGIA DI RAPPORTI DI LAVORO

2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti tempo indeterminato					
12	12	12	23	24	30
Dipendenti tempo determinato					
3	4	11	6	10	5
Collaboratori a progetto					
5	5	1	0	3	2
Incarichi professionali					
1	1	1	1	0	0
TOTALE					
21	**22**	**25**	**30**	**37**	**37**

La formazione e la supervisione

FORMAZIONE DIRETTA A STAFF

ANNO	ORE DI FORMAZIONE
2007	310
2008	680
2009	770
2010	875
2011	1.850
2012	1.887

La formazione coinvolge prioritariamente gli operatori direttamente impegnati nei progetti realizzati dall'Ufficio Pio, ed è prevalentemente finalizzata ad accrescere le competenze tecniche. Le ore complessive di formazione sono andate continuamente aumentando. Gli ambiti tematici della formazione fruita sono vari; essi attengono alle sfere delle competenze tecniche operative, dell'aggiornamento continuo sui temi sociali legati ai progetti e delle competenze personali dei singoli operatori.

L'Ufficio Pio è anche disponibile ad accogliere studenti universitari in tirocinio formativo.

TIROCINI ACCOLTI

ANNO	N. TIROCINANTI	ORE DI TIROCINIO
2007	1	285
2008	1	285
2009	2	535
2010	3	835
2011	1	140
2012	4	610

In tema di sviluppo delle risorse umane e delle capacità di intervento, l'Ufficio Pio ritiene importante offrire ai propri dipendenti la possibilità, nell'ambito dei diversi progetti, di realizzare momenti di supervisione finalizzati a rafforzare nel gruppo una visione coerente e condivisa di un metodo di lavoro sociale che il gruppo avverta pienamente come metodo proprio.

In questo spazio, attraverso l'analisi sia sulle situazioni sia sul metodo di lavoro e grazie all'intervento di un professionista esterno, è possibile sviluppare uno sguardo nuovo sul lavoro svolto e sulle prospettive future.

Nel corso del 2012 hanno fruito di interventi di supervisione le équipe dei Progetti A.O.S. e Logos e delle Aree Lavoro e Formazione e Vulnerabilità Sociale.

I VOLONTARI CHE OPERANO PRESSO L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Le caratteristiche dei volontari

Sono già state presentate le diverse associazioni di volontari che operano nelle attività dell'Ufficio Pio. L'eterogeneità anagrafica, di formazione e di competenze che i volontari dell'Ufficio Pio presentano sono una grande ricchezza per l'Ente che può in questo modo, anche attraverso l'abbinamento volontario-servizio, rispondere in modo puntuale alle esigenze delle persone che aiuta.

I grafici mostrano il numero dei volontari attivi nell'anno

2012, distinti per associazione di appartenenza, e le diverse collocazioni nel contesto delle attività dell'Ufficio Pio.

Il 68% dei volontari risulta impegnato sul territorio, nell'ambito delle azioni di sostegno e promozione messe in campo dal servizio A.O.S.; la restante parte è, invece, attiva all'interno di specifici progetti direttamente gestiti dall'Ufficio Pio.

	VOLONTARI 2011			VOLONTARI 2012		
	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Associazione Volontari Ufficio Pio	86	96	182	93	96	189
Associazione San Paolo per la Solidarietà	17	3	20	17	3	20
RotarACT	-	-	-	8	7	15
Senior Civici	-	-	-	-	8	8
TOTALE	**103**	**99**	**202**	**117**	**115**	**232**

	VOLONTARI	
	2011	**2012**
VOLONTARI IMPEGNATI SUL TERRITORIO	**158***	**158***
di cui attivi in distretti territoriali in Torino Città	133	134
di cui attivi nell'area metropolitana torinese	29	28
di cui attivi in territori sperimentali	3	3
VOLONTARI IMPEGNATI IN PROGETTI	**70**	**78**
di cui progetti relativi al carcere	6	6
di cui progetti relativi a persone senza dimora	6	6
di cui progetti di formazione e tirocinio lavorativo	23	0
di cui progetti di asset building (progetto Percorsi)	20	20
di cui progetti relativi all'abitare (Cascinotto)	-	15
di cui progetti relativi alla vulnerabilità sociale (progetto Trapezio)	15	11

*si precisa che alcuni volontari sono impegnati su più distretti, pertanto la somma dei volontari impegnati su più distretti è maggiore del numero totale di volontari.

Nel corso del 2012 l'Ufficio Formazione [link a capitolo Ufficio Formazione] ha ridefinito i temi del corso per nuovi volontari dando attenzione non solo alle esigenze dell'organizzazione, ma anche alla persona che decide di diventare volontario.

Nel 2012 sono stati condotti 2 cicli di formazione per nuovi volontari per un totale di 12 incontri e 36 ore.

La ricerca e l'inserimento di nuovi volontari

Nell'anno 2011, in virtù di una specifica linea di indirizzo contenuta nella Funzione Obiettivo Pluriennale, l'Ufficio Pio ha progettato e predisposto una campagna di inserimento di nuovi delegati.

La Campagna Volontari dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è stata avviata nel mese di marzo 2012. Si è scelto di diffondere la Campagna Volontari attraverso 2 modalità: l'interessamento della carta stampata e dei TG e l'attivazione di contatti con le principali associazioni di categoria, circoli ricreativi aziendali e gruppi di pensionati del territorio.

Inoltre, il materiale della campagna è stato diffuso in tutte le filiali Intesa Sanpaolo e in tutte le Farmacie di Torino e Provincia.

La Campagna Volontari ha permesso all'Ufficio Pio di poter presentare le proprie attività a numerose realtà del territorio torinese che fino ad ora non ne erano a conoscenza.

LE RISORSE ECONOMICHE

Il Bilancio d'Esercizio dell'Ufficio Pio, distinto è nelle due sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. I dati, relativi all'esercizio 2012 sono comparati con quelli del 2011. Quanto segue è la sintesi dei due documenti, illustrati attingendo alle informazioni più significative della Nota Integrativa e della Relazione degli Amministratori.

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2012		2011	
	€ / 000	%	€ / 000	%
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	*7*	0,05	6	0,07
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	*753*	*5,90*	*778*	8,86
Beni mobili ed arredi	105	0,82	120	1,37
Impianti e macchinari	22	0,17	27	0,31
Attrezzature	27	0,21	39	0,44
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni	9	0,07		
ATTIVO CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti				
esigibili entro l'esercizio	*57*	0,45	153	1,74
esigibili oltre l'esercizio	-	-	-	-
Crediti Tributari				
esigibili entro l'esercizio	64	0,50	91	1,04
esigibili oltre l'esercizio	37	0,29	37	0,42
Verso altri				
esigibili entro l'esercizio	3.094	24,25	43	0,49
esigibili oltre l'esercizio			8	0,09
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	6.121	*47,98*	6.189	*70,47*
Disponibilità liquide	2.461	19,29	1.291	14,70
Denaro e valori in cassa		0,00		0,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1	0,01	1	0,01
TOTALE ATTIVO	**12.758**	**100**	**8.783**	**100**

*Al netto delle quote di ammortamento

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2012:

- il 48% del totale del patrimonio attivo dell'Ufficio Pio è rappresentato da **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**. Tra questi, circa due terzi sono costituiti da fondi di investimento gestiti da Fondaco Sgr; il restante terzo è costituito per la quasi totalità da Fondi obbligazionari gestiti da Eurizon Capital Sgr del gruppo Intesa Sanpaolo;
- circa il 20% del patrimonio attivo è costituito da **Disponibilità Liquide**, cioè dai saldi dei conti correnti facenti capo all'Ufficio Pio (tra cui quelli utilizzati dai Delegati per l'erogazione dei sussidi). La variazione di questa voce tra 2011 e 2012 è riferita all'intervenuto incasso di fondi da parte della Compagnia di San Paolo, in data 31 dicembre, per progetti relativi al 2013;
- il notevole incremento della voce **Crediti,** tra 2012 e 2011 dipende dal fatto che nel 2012 l'Ufficio Pio non ha incassato interamente l'elargizione della Compagnia di San Paolo nell'anno di competenza.

Le **Immobilizzazioni materiali** – di cui terreni e fabbricati (6% circa del patrimonio attivo) – sono riferite per la gran parte al valore dell'immobile della Casa di Riposo *Villa Mater*, e per quanto riguarda i beni mobili ed arredi (1% circa del patrimonio attivo), l'andamento 2011-2012 è da riferirsi soprattutto alle quote d'ammortamento.

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2012		2011	
	€ / 000	%	€ / 000	%
PATRIMONIO NETTO				
Fondo comune/dotazione	390	3,06	448	5,10
Patrimonio vincolato	3.020	23,67	3.198	36,41
Risultato di gestione esercizi precedenti/patrimonio libero			163	1,86
Risultato di gestione – Att. Commerciale	-225	-1,76	-195	-2,22
Risultato di gestione	6	0,05	-220	-2,50
Fondi per attività istituzionale				
Fondi per attività/erogazioni deliberate	2.138	16,76	1.576	17,94
Fondi per attività/erogazioni future	4.488	35,18	2.948	33,56
FONDI PER RISCHI E ONERI				
Fondi per imposte, anche differite	78	0,61	71	0,81
Altri fondi rischi e oneri	166	1,30	62	0,71
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	261	2,05	208	2,37
DEBITI				
Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio	132	1,03	120	1,37
Debiti tributari esigibili entro l'esercizio	111	0,87	110	1,25
Altri debiti esigibili entro l'esercizio	2.088	16,37	176	2,00
RATEI E RISCONTI PASSIVI	105	0,82	118	1,34
TOTALE PASSIVO	**12.758**	**100**	**8.783**	**100**

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2012:

- L'entità del **Patrimonio netto** è in leggera diminuzione, poiché è stato scelto di continuare ad utilizzare il fondo di riserva di una donazione (Pro Milite Italico) per ripianare il disavanzo di gestione dell'attività commerciale (Casa di Riposo "Villa Mater");
- **Fondi per attività istituzionale** – suddivisi tra *fondi per attività/erogazioni future* (che comprendono anche risorse, derivanti da lasciti o donazioni) hanno subito una variazione significativa tra 2011 e 2012 che si spiega con l'accantonamento a fondo di somme per progetti specifici che la Compagnia

di San Paolo ha erogato e che non sono state deliberate nell'esercizio; e *fondi per attività/erogazioni deliberate* che accolgono il residuo importo degli impegni deliberati a favore di specifiche iniziative che non risulta ancora erogato al termine dell'esercizio;

- nel caso dei **Debiti** dell'Ufficio Pio, la variazione, seppur significativa, è dovuta al ricevimento a fine esercizio di elargizioni da parte della Compagnia di San Paolo (come già segnalato nel commento alle attività patrimoniali); la cifra è stata iscritta a debito in quanto vincolata a due progetti specifici.

CONTO ECONOMICO

	2012		2011	
	€ / 000	%	€ / 000	%
PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
Proventi da non soci e associati	18.532	95,06	11.698	92,05
PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE				
Proventi da attività connesse e/o gestioni commerciali	364	1,87	793	6,24
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI				
Proventi da rapporti bancari	4	0,02	4	0,03
Proventi da altri investimenti finanziari	525	2,69	131	1,03
Proventi da patrimonio edilizio	8	0,04	14	0,11
Proventi straordinari	63	0,32	69	0,54
Altri proventi	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**19.496**	**100**	**12.709**	**100**

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2012:

- **Proventi da attività istituzionali**, tra cui il contributo della Compagnia di San Paolo all'Ufficio Pio che è progressivamente aumentato nel corso degli anni. Nel 2012 esso arriva a rappresentare circa il 95% di tutti i proventi di gestione e ciò evidenzia il significativo investimento della Compagnia nei confronti degli interventi sociali e dell'attività dell'Ufficio Pio. Nel dettaglio, i proventi risultano così composti:

Contributo per Attività Istituzionale	€ 9.560.000
Contributo per Progetti Pluriennali	€ 5.808.666
Elargizione per Accordi di Programma	€ 2.945.000
Elargizione da terzi	€ 218.198

- La diminuzione dei **Proventi e ricavi da attività accessorie** è dovuta alla chiusura dell'attività commerciale insita nella gestione della Casa di Riposo Villa Mater, intervenuta del mese di giugno 2012;
- Il notevole incremento dell'entità dei **Proventi da altri investimenti finanziari** è dovuto all'andamento complessivamente favorevole dei mercati finanziari.

ONERI DI GESTIONE

	2012		2011	
	€ / 000	%	€ / 000	%
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
Personale	1.437	7,29	1.217	9,27
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3	0,02	8	0,06
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	45	0,23	63	0,48
Accantonamenti fondi attività istituzionali	7.890	40,02	1.665	12,69
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	106	0,54	63	0,48
Oneri diversi di gestione	1.154	5,85	1.225	9,33
Erogazioni	8.233	41,76	7.728	58,88
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE				
Servizi	456	2,31	779	5,94
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	28	0,14	56	0,43
Oneri diversi di gestione	82	0,42	153	1,17
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI				
Oneri da altri investimenti finanziari	95	0,48	45	0,34
IMPOSTE E TASSE				
imposte e tasse da attività istituzionale	162	0,82	121	0,92
imposte e tasse da attività accessoria	25	0,13	1	0,01
TOTALE ONERI	**19.716**	**100**	**13.124**	**100**
RISULTATO DI GESTIONE	-219		-415	

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2012:

- tra 2011 e il 2012 le **Erogazioni** subiscono un incremento del 7%. Le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2012 sono dettagliate nella tabella a fianco. Occorre inoltre evidenziare che, sempre nell'esercizio 2012, oltre alle erogazioni evidenziate sono stati elargiti € 6.917.032 mediante l'utilizzo di somme precedentemente accantonate al Fondo Erogazioni;
- l'**Accantonamento Fondi Attività Istituzionali** include il contributo specifico erogato nell'esercizio dalla Compagnia di San Paolo e finalizzato ai diversi progetti pluriennali tra cui il Programma Housing che ha beneficiato di ben € 3.309.000;
- tra gli **Oneri diversi di gestione**, rientra il rimborso degli oneri riferiti al personale dipendente della Compagnia di San Paolo comandato presso l'Ufficio Pio (€ 266.833), ed inoltre le spese di funzionamento dell'Ufficio Pio stesso (che non hanno subito sostanziali variazioni negli ultimi anni). La voce **Oneri da attività accessorie** è riferita ai pagamenti per la gestione integrata della Casa di Riposo "Villa Mater";
- l'esercizio 2012 si è chiuso con un **Disavanzo di Gestione** pari ad € 219.417 dovuto a:

  un disavanzo di € 225.472 relativo alla gestione della Casa di Riposo Villa Mater che trova capienza nel fondo di riserva della donazione Pro Milite Italico;

  un avanzo di € 6.055 riferito alla gestione istituzionale.

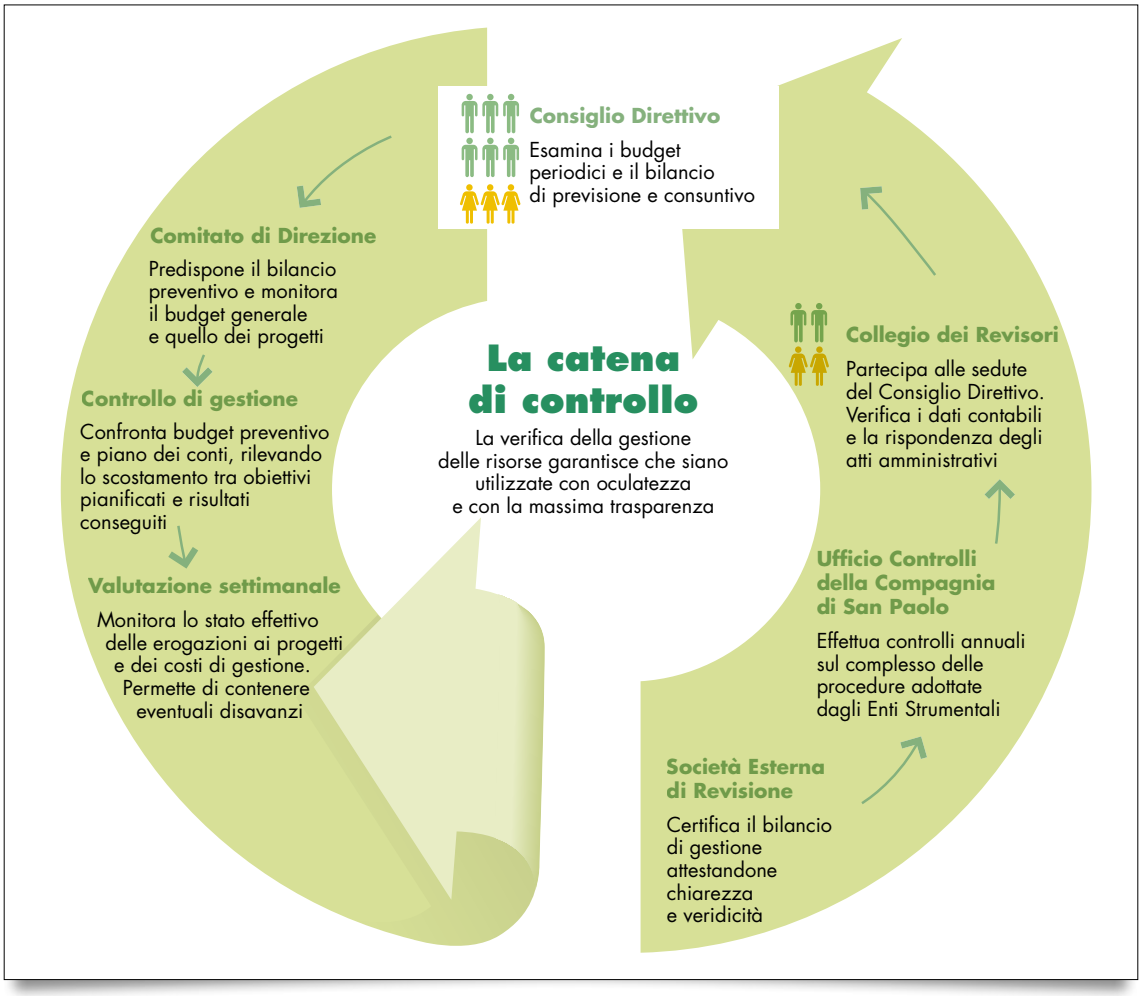
DETTAGLIO EROGAZIONI

Erogazioni progetto A.O.S.	€ 4.502.418
Tirocini Formativi	€ 549.137
Progetti Estivi	€ 250.000
Progetto Logos	€ 178.490
Corsi di abilità sociale	€ 190.000
Estate Ragazzi	€ 900.000
Progetto Senza Dimora	€ 50.000
Progetti vari	€ 499.177
Accordi di programma	€ 900.000
Erogazioni a mezzo Ass. Volontari	€ 350.000
Decaduti	€ 139.260

L'USO DELLE RISORSE: I LIVELLI DI VALUTAZIONE E CONTROLLO

È essenziale che le risorse economiche vengano utilizzate con oculatezza e che vi sia massima garanzia nella loro gestione. Per mostrare come e dove ciò avvenga, presentiamo i punti di verifica e di controllo attivati dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

LA CATENA DI CONTROLLO



Lo sviluppo del controllo di gestione

Nel corso dell'anno 2012 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha portato a regime l'utilizzo del sistema di controllo di gestione, sperimentato dall'anno 2010. Si tratta di

un sistema operativo atto a supportare le funzioni di gestione dell'organizzazione in relazione al conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa. Grazie al confronto tra budget preventivo e piano dei conti, attraverso la misurazione di appositi indicatori di budget, si rileva lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti. Ciò favorisce una costante attività di monitoraggio.

Nell'ultima fase del 2012 il sistema ha permesso in particolare una valutazione settimanale dello stato effettivo delle erogazioni relative ai progetti e dei costi di gestione.

UFFICIO FORMAZIONE

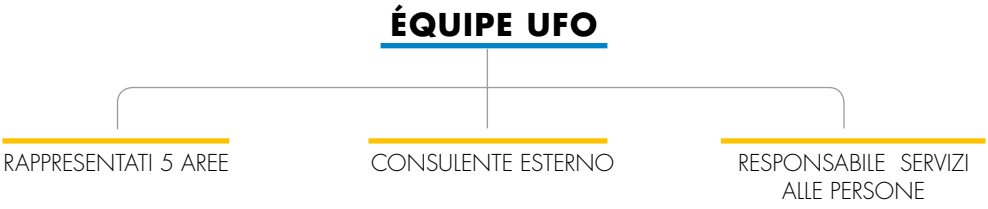
Nel 2011 a seguito di un profondo e attento ascolto dei bisogni di operatori e volontari rispetto alle difficoltà incontrate durante l'operatività di accoglienza e accompagnamento delle persone e delle famiglie in difficoltà, nasce all'interno dell'Ufficio Pio l'Ufficio Formazione.

Le esperienze sul campo portate da operatori e volontari hanno messo in evidenza come i volontari siano fortemente esposti alle sofferenze, anche profonde delle persone e alcuni di loro hanno manifestato una difficoltà ad affrontare tali situazioni.

Il gruppo di lavoro, in staff al Comitato di Direzione, è composto da operatori provenienti dai singoli progetti con competenze formative, acquisite per formazione o per esperienza professionale, dal responsabile dei progetti e dai diversi consulenti esterni.

Nel 2012 a seguito della complessità sociale a cui sono legate le condizioni di disagio e di vulnerabilità dei singoli e delle famiglie sono stati attivati un percorso per operatori e volontari sul tema delle Reti di prossimità, quattro percorsi per nuovi volontari, a seguito della Campagna Nuovi Volontari, e un percorso di rinforzo delle competenze informatiche per i soli operatori.

STRUTTURA E OBIETTIVI GENERALI DELL'UFFICIO FORMAZIONE



Gli obiettivi generali a cui risponde l'esigenza di strutturare un Ufficio Formazione interno all'Ufficio Pio e in cui sono rappresentate tutte le Aree operative dell'Ente sono:

- Analisi del contesto sociale, del principio di cittadinanza e dei diritti.
- Connessione operatore, volontario e cittadino nel lavoro di accoglienza e sostegno delle sofferenze umane.
- Lavoro di equipe operatori/volontari

PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI E VOLONTARI

Nell'ottobre del 2011 un'equipe composta da volontari e operatori insieme ad alcuni membri dello staff progettuale della rivista Animazione Sociale ha svolto un percorso di ricerca per:

- Comprendere qual è il senso e il valore delle esperienze di volontariato dei delegati dell'Ufficio Pio nei territori;
- Comprendere che cosa oggi testimoniano con la loro presenza;
- Capire come queste esperienze possano ripensarsi alla luce della crisi.

Il percorso ha previsto un laboratorio di riflessione ed elaborazione composto e tre seminari rivolti a tutti i volontari e

operatori dell'Ufficio Pio. I temi affrontati con relatori esperti sono stati:

- La partecipazione attiva alla costruzione della cittadinanza sociale (Franco Floris);
- La rete sociale di prossimità (Paola Di Nicola);
- Le traiettorie biografiche della povertà e della vulnerabilità (Antonella Meo);

A questo si aggiunge un convegno, nella primavera 2012, "Tessere fili dentro i rischi dell'abbandono" nel quale si sono raccolte le conclusioni e le considerazioni finali di tutto il percorso che ha messo in luce la necessità di pensare l'azione di volontariato orientata alla costruzione delle reti e alla capacità di coinvolgere persone e risorse, implicando il pensarsi non più da soli nei territori ma con altri. Gli esiti di tale lavoro sono stati pubblicati nel numero 262 di aprile 2012 della rivista Animazione Sociale. A novembre 2012 si sono poste le basi di continuità del lavoro fatto coinvolgendo due équipe territoriali del progetto AOS e alcuni volontari dei progetti Trapezio e Area formazione e Lavoro con relativi operatori.

PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI RICERCA

	LABORATORI	SEMINARI
Operatori	5	35
Volontari	15	150
Ore dedicate	15	17

PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI

L'analisi dei fabbisogni formativi dei dipendenti dell'ufficio Pio ha rilevato il bisogno di un rinforzo di competenze alle funzioni avanzate degli applicativi di elaborazione testi e foglio

elettronico per la gestione efficace delle attività di reportistica. Ventuno operatori hanno partecipato a 16 ore corso dove sono stati trattati gli argomenti citati.

PERCORSO FORMATIVO PER NUOVI VOLONTARI

Nel 2012 a seguito di due corsi di formazione per nuovi volontari, sono emerse alcune riflessioni che hanno portato l'equipe a riconsiderare il contenuto del percorso e la metodologia adoperata.

L' attenzione formativa è stata dunque indirizzata, non solo alle esigenze dell'organizzazione, ma anche alla persona che decide di diventare volontario, consapevoli del fatto che sempre più nel tempo corrente il volontario è testimone di un possibile transito verso l'affermazione di diritti oggi negati.

Un importante novità è stata quella di introdurre il Tutor pari, ossia la testimonianza diretta di chi tutti i giorni vive l'esperienza di accompagnare e sostenere cittadini in difficoltà.

Obiettivi della formazione:

- Analisi del contesto sociale (articoli e dispense);
- Presentazione dei progetti dell'Ufficio Pio;
- Il ruolo del volontario all'interno di ogni progetto dell'Ufficio Pio;
- Testimonianza del volontario tutor pari;
- Sperimentazione dell'affiancamento in situazione durante il percorso formativo(dal quarto incontro in avanti);
- Simulazione di equipe partecipata durante l'aula di formazione.

Argomenti trasversali:

- L'equipe;
- Costruire relazioni e progettualità sociali;
- Costruire reti di sostegno e prossimità;
- Il principio di cittadinanza, la questione dei diritti;
- Sostenere opportunità di integrazione: incontro con i cittadini stranieri

CORSI NUOVI VOLONTARI ATTIVATI NEL 2012

	CORSO A	CORSO B	CORSO C	CORSO D
Operatori	4	4	4	5
Nuovi Volontari	13	14	15	15
Volontari tutor	20	20	20	-
Consulente esterno	1	1	1	-
Ore dedicate	18	18	18	18

FORMAZIONE CONTINUA, UNO SGUARDO AL FUTURO

L'ipotesi progettuale per la formazione continua è quella di offrire uno spazio aperto per il dibattito/confronto, di carattere fluido tra formazione ed elaborazione, che vede come fruitori sia i volontari sia gli operatori di aree e progetti. Il focus principale saranno gli argomenti di difficoltà incontrati dai due attori durante l'operatività e il focus secondario, trasversale a tutti questi momenti, sarà il maturare una migliore collaborazione e condivisione della mission dell'ente e delle strategie di intervento.

COMUNICAZIONE e FUND-RAISING

UN NUOVO PROGETTO EDITORIALE

A partire dal 2012, grazie alla costituzione in Staff alla direzione di un Ufficio Comunicazione, l'Ufficio Pio si è dotato di un nuovo *Progetto Editoriale* al fine di adottare un'azione strutturata di comunicazione capace di trasmettere la peculiarità dell'approccio adottato dall'Ente, professionale e volontaristico. In coerenza con la *mission* l'intenzione è di mettere in luce il ruolo storico di punto di riferimento per l'azione a favore dei più deboli nella società torinese.

La comunicazione insiste, in ogni sua forma, su alcune caratteristiche dell'organizzazione e in particolare: **presenza costante e puntuale sul territorio e tra le persone, innovazione progettuale, storicità dell'istituzione, autorevolezza teorica e pratica sul tema dell'assistenza, partecipazione del volontariato.**

Il tema concettuale su cui si è incentrata la comunicazione nel 2012 è il **welfare 2.0**. A tale concetto, come del resto mostra bene questo documento, si attribuiscono 4 caratteristiche sempre presenti nella progettazione e nell'azione dell'Ufficio Pio: **personale, collaborativo, comunitario, restitutivo.**

Per la realizzazione del progetto editoriale sono stati scelti e utilizzati principalmente quattro strumenti:

- **Grandi eventi:** Convegni, seminari, workshop, cerimonie tradizionali (volontari, presentazione BdM, ecc.), appuntamenti divulgativi. L'Ufficio Pio dedica

ad alcuni eventi particolari i maggiori sforzi di progettazione e coordinamento. I convegni sono l'occasione di focalizzare i temi, i risultati, la presenza sul territorio di un progetto in particolare. Le cerimonie tradizionali sono momenti forti nell'anno dell'organizzazione con lo scopo per la stessa di mostrarsi a sé stessa e all'esterno.

- **Comunicazione ordinaria con stampa locale:** l'Ufficio Pio ha sviluppato rapporti costanti con i principali network della stampa e della televisione locali riuscendo a comparire sugli stessi con regolarità rispetto alle azioni che si compiono sul territorio. Questo è il canale naturale e più continuo attraverso cui trasmettere le peculiarità dell'Ufficio Pio, perché ogni comunicazione ufficiale possa essere occasione per rimarcare le caratteristiche e le finalità dell'organizzazione.

- **Sito web:** nel mese di luglio 2012 l'Ufficio Pio ha interamente rinnovato il proprio sito web che nelle intenzioni comunicative è portale di informazioni relative all'Ufficio Pio, ai suoi progetti e alla sua organizzazione e bacheca di segnalazione di appuntamenti, news, dati e riflessioni sempre aggiornata. Nel 2012 il sito dell'Ufficio Pio è diventato anche il canale unico di accesso ai servizi e consegna del modulo di "Richiesta di contributo" per il **progetto A.O.S.** Questo spiega in larga misura l'aumento significativo dell'utenza del sito e la costante percentuale molto alta di nuove visite sul totale.

DATI DI ACCESSO AL SITO WWW.UFFICIOPIO.IT

	2011	2012	VAR%
totale visite al sito	19.621	36.095	+ 83,9%
totale visualizzazioni di pagina	79.197	123.718	+ 56,2%
media pagine visualizzate per visita	4,04	3,43	- 15,0%
tempo medio sul sito per visita	0:02:57	0:03:24	+ 15,2%
% nuove visite su totale visite	70,8%	65,36%	-5,4%

- **Bilancio di Missione:** è la pubblicazione annuale dell'Ufficio Pio in cui sono raccolte la descrizione dell'organizzazione e lo stato dell'arte rispetto alle attività. Sostanzialmente Una fotografia annuale dell'Ufficio Pio. Dopo la presentazione del Bilancio di Missione 2012 (riferito all'esercizio 2011) si è avviato un processo di revisione ed aggiornamento complessivo di questo strumento. Il presente Bilancio 2013 e le sue **importanti novità** editoriali sono il frutto di tale ripensamento.

LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FUND RAISING

Le attività dell'Ufficio Pio possono essere sostenute con la destinazione del **5 per mille**. Si riportano le somme raccolte dal 2006 ad oggi grazie alla Campagna 5X1000 diffusa tramite apposite *freecard* su tutto il territorio piemontese.

DATI ESSENZIALI CAMPAGNA 5 PER MILLE

ANNO	N. SCELTE	TOTALE
2006	458	€ 32.860,99
2007	328	€ 24.326,93
2008	389	€ 28.972,60
2009	227	€ 18.007,73
2010	403	€ 24.897,54

Sebbene il nuovo progetto editoriale dell'Ufficio Pio è entrato a regime nel corso del 2013, il 2012 ha visto la realizzazione di numerose iniziative di comunicazione delle attività dell'Ente.

Sono state organizzate 7 conferenze stampa per la presentazione di progetti e la restituzione alla comunità dei risultati ottenuti nel corso dell'anno.

Di seguito sono elencati, gli eventi e le iniziative più importanti e che hanno ricevuto la maggior attenzione dei media.

Qui si fanno i miracoli? Serie di cinque eventi nei quali il Presidente dell'Ufficio Pio ha incontrato altrettanti interlocutori del territorio torinese per un dibattito aperto sul tema della rinascita della Città. Gli incontri sono stati condotti da Alberto Riccadonna giornalista de "La Voce del Popolo".

Nell'ordine hanno partecipato Sergio Chiamparino, Mons. Cesare Nosiglia, Paolo Monferino, Marco Boglione, Gianguido Passoni.

Presentazione del Bilancio di Missione 2012: "Pionieri del welfare 2.0" Alla presenza di numerose autorità cittadine, prima fra tutte il Sindaco, è stato presentato il resoconto delle attività dell'esercizio 2011 ed è stato per la prima volta presentato il modello del welfare 2.0.

"Per una scuola che promuova davvero" Convegno organizzato dall'Ufficio Pio e dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, collegato al progetto Provaci ancora, Sam! La grande partecipazione di pubblico, la presenza del Sottosegretario Marco Rossi Doria e di numerosi esperti europei hanno permesso di approfondire il tema della dispersione scolastica.

"Ripensare aiuti e sussidi in contesti urbani" Conve-

gno che ha riunito esperti di programmi di politiche di "aiuto economico condizionato" (AEC) per illustrare al pubblico alcuni casi di successo sviluppati in contesti urbani in diversi Paesi industrializzati. L'evento è stato pensato e organizzato dalla Turin School of Local Regulation e dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, che sta sperimentando in Torino e Provincia alcuni progetti di "*asset building*" come i progetti il Trapezio e Percorsi.

Inserire: "Il bene che puoi fare non si calcola". Conferenza-aperitivo di presentazione della Campagna Volontari tenutasi presso il Politecnico di Torino con studenti, professori in attività o in congedo e tutto il personale interno. L'evento, introdotto dal Rettore Prof. Marco Gilli, non è stato la semplice presentazione di un'attività ma l'occasione, utile e forse inattesa, per riflettere insieme sul fenomeno della povertà e sui suoi mutamenti.

La rassegna stampa e video completa di tutti gli eventi qui presentati è disponibile sul sito dell'Ufficio Pio nella **sezione multimedia**.

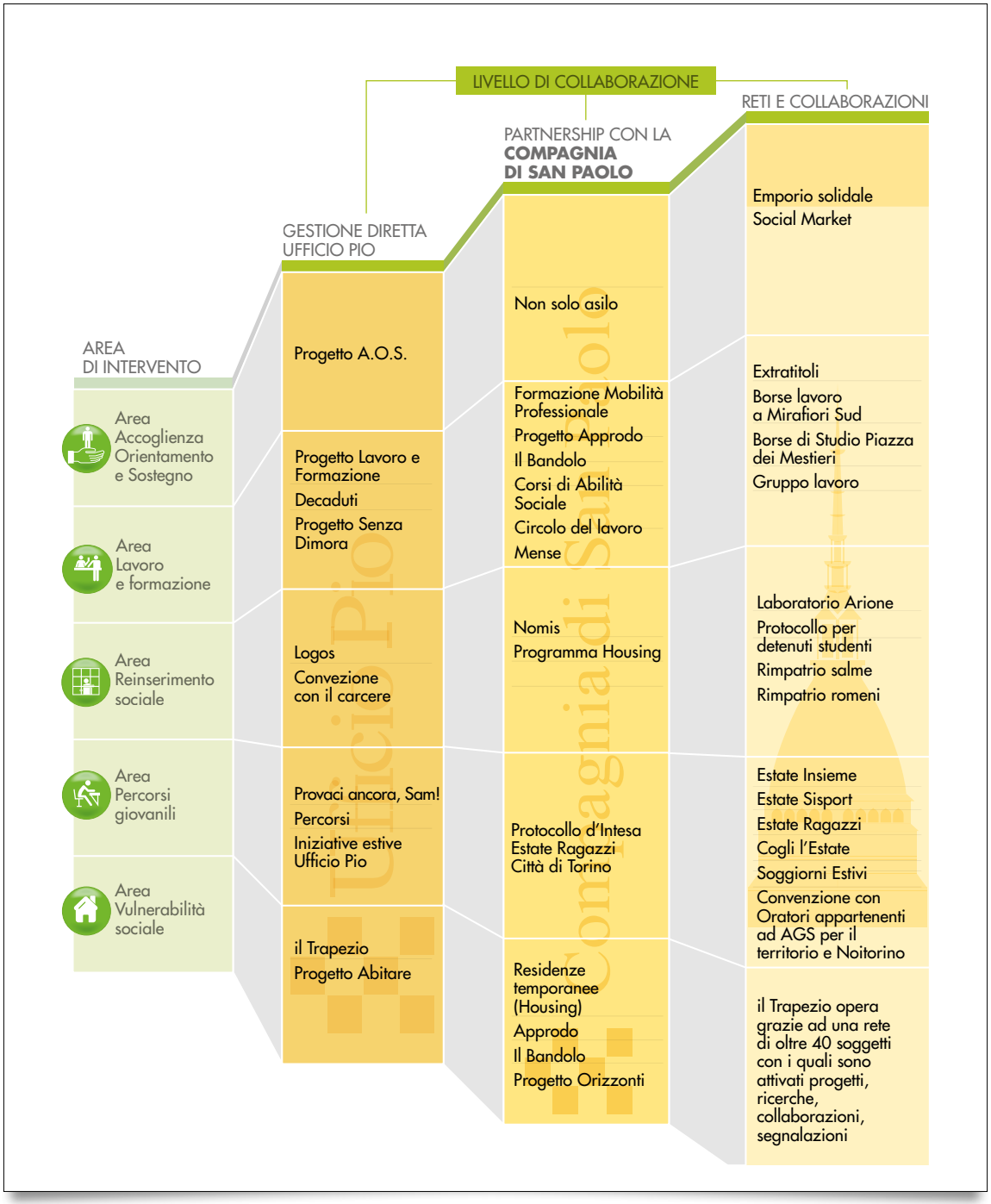
Ufficio Pio
Compagnia di San Paolo

PARTE TERZA

attività e progetti

Progetto A.O.S. 74
Progetto AREA FORMAZIONE E LAVORO 84
Progetto SENZA DIMORA 92
Progetto SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI 99
Progetto LOGOS 102
Progetto PROVACI ANCORA, SAM! 112
Progetto INIZIATIVE ESTIVE 123
Progetto PERCORSI 133
Progetto il TRAPEZIO 142
Progetto ABITARE 153
Partnership con la Compagnia di San Paolo 163
Reti e collaborazioni 166

La Parte Terza di questo Bilancio presenta le attività in cui è impegnato l'Ufficio Pio. La mappa che segue indica tutti i progetti dell'Ufficio Pio suddividendoli per Area di intervento e per livello di collaborazione. Ai dieci Progetti a gestione diretta sarà poi dedicato ampio spazio in questa sezione per restituire al lettore un quadro complessivo dei risultati e degli



andamenti relativi all'anno 2012. Infine, i progetti condotti in partnership con la Compagnia di San Paolo e quelli attivati grazie a reti e collaborazioni con soggetti terzi saranno citati sinteticamente rimandando il lettore ai link ufficiali dei progetti per informazioni più dettagliate e aggiornate.

Per comprendere appieno il senso di questo documento e in particolare lo sfondo su cui si svolge tutta l'attività progettuale ed operativa dell'Ufficio Pio è necessario partire dal modello di welfare a cui si fa riferimento.

Il welfare tradizionale italiano – il welfare 1.0 – basato sulla famiglia e sullo Stato, non è più efficace come un tempo. La crisi ha eroso la capacità dell'Ente pubblico di fornire assistenza ai cittadini secondo una tendenza che non appare reversibile. Già da qualche anno l'Ufficio Pio ha intuito la necessità di un cambiamento radicale nell'impostazione dell'aiuto alle persone. Per questo motivo ha da subito investito risorse economiche, progettuali e di ricerca per definire un nuovo paradigma sostenibile di welfare da mettere a disposizione della società: il *welfare 2.0*.

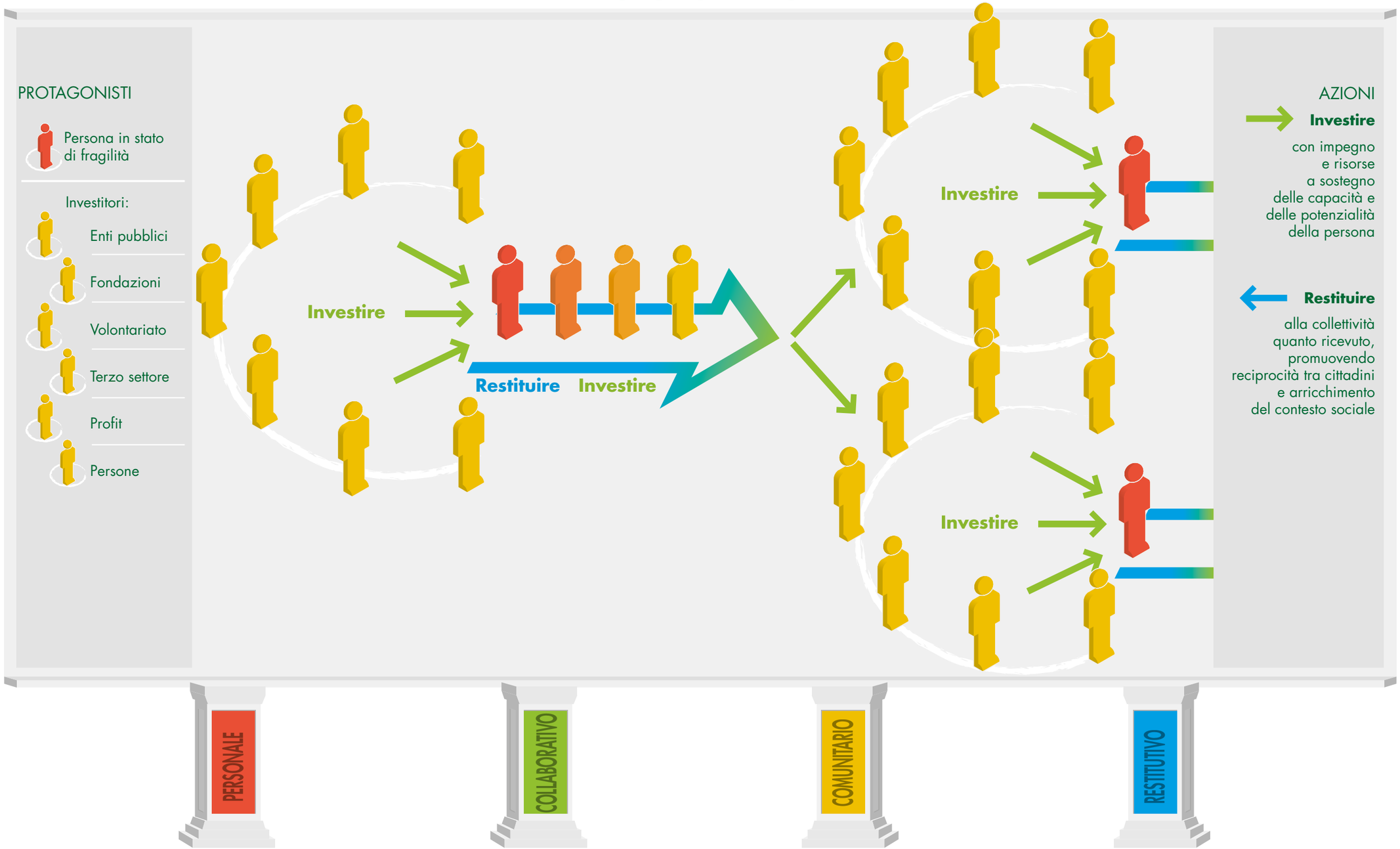
Questi i pilastri su cui poggia:

- **Un welfare *personale,*** che agisce mettendo al centro degli interventi la persona con il suo progetto di vita e non più il servizio che le viene dato;
- **Un welfare *collaborativo***, frutto di un percorso costruito intorno alla persona da tutti gli attori presenti sul territorio: l'Ente pubblico, le Fondazioni, il Terzo Settore, il volontariato, il profit e i comuni cittadini;
- **Un welfare *comunitario***, in cui gli enti e i cittadini, parti diverse e complementari delle comunità territoriali, cooperano corresponsabilmente all'inclusione delle persone in difficoltà;
- **Un welfare *restitutivo***, in cui le persone sostenute, protagoniste del loro percorso, possono restituire al territorio quanto ricevuto in un'ottica di reciprocità generativa e di solidarietà sociale.

Il welfare 2.0, quindi, supera la tradizionale dimensione verticale e puramente assistenzialista, introducendo quella orizzontale capace di agire la sussidiarietà grazie alla pluralità protagonisti coinvolti e alla definizione di nuovi ruoli per questi attori. Nel nuovo welfare, che già si sta realizzando, tutti i protagonisti investono per il sostegno della persona posta al centro dell'intervento con l'obiettivo di dare autonomia alla sua vita e metterla in condizione di restituire alla comunità quanto ricevuto.

La tavola che segue rappresenta, in estrema sintesi e con la consapevolezza di non poter essere completamente esaustiva, lo schema del modello welfare 2.0. Le frecce, i colori, le direzioni delle grafiche sono elementi fondamentali per leggere lo schema.

IL FUTURO È INSIEME



PROGETTO
A.O.S.

OBIETTIVI GENERALI

Il mandato generale del Progetto "Accoglienza Orientamento Sostegno" è di produrre servizi di contrasto alla povertà economica. La finalità è quella di sostenere l'autonomia generale delle persone sia in modo diretto attraverso prestazioni economiche sia in modo indiretto mediante l'orientamento e l'accompagnamento all'uso delle risorse interne ed esterne all'Ufficio Pio.

Tale scopo si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- evitare che la condizione di povertà economica provochi un aggravamento non solo della situazione abitativa ma anche di altri aspetti come la salute, la cura generale dei minori, eventuali percorsi scolastici e formativi;
- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo la conoscenza e l'uso delle risorse disponibili nel sistema di servizi alle persone offerti dall'Ente; costruire reti di supporto anche attraverso la collaborazione offerta dall'Associazione Volontari Ufficio Pio.

Nel 2012 in seguito alle riflessioni svolte da operatori e volontari sulle criticità del modello preesistente è stato introdotto un nuovo assetto organizzativo. In tal senso, si è cercata una modalità di lavoro che prevedesse la suddivisione in 5 zone del territorio cittadino e dell'area metropolitana, in linea con il possibile futuro assetto dei Servizi Sociali del Comune di Torino.

DESTINATARI

La composizione familiare dei destinatari del Progetto può essere di vario tipo. Sono definite tre categorie:

a. un solo adulto con a carico almeno un minorenne (o maggiorenne se ancora iscritto alle scuole superiori), con reddito nullo o scarso;

b. uno o più adulti con età uguale o superiore a 65 anni e/o con invalidità civile uguale o superiore al 70%;

c. due o più adulti con a carico almeno un minorenne o con almeno un figlio maggiorenne di età uguale o inferiore a 30 anni (il nucleo deve essere stato interessato da un evento "spiazzante" negli ultimi dodici mesi).

La condizione economica complessiva deve rispettare i limiti reddituali stabiliti in base al numero di componenti del nucleo familiare.

Tutte le persone devono inoltre possedere la cittadinanza italiana oppure il soggiorno regolare dei cittadini comunitari o extra-comunitari.

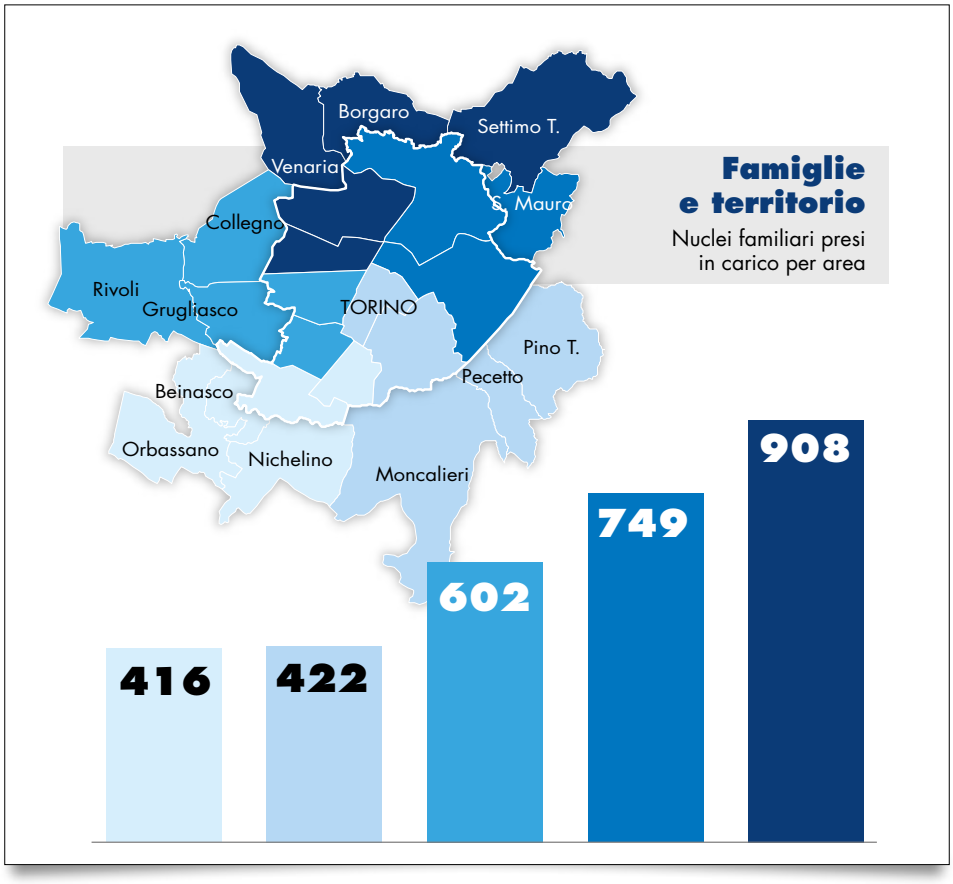
Infine la residenza deve essere presso la Città di Torino o in alcuni Comuni limitrofi.

TERRITORIO E DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI

Il territorio è suddiviso in 5 zone, ognuna delle quali comprende 2 circoscrizioni di Torino e almeno un Comune limitrofo.

Il numero complessivo di nuclei familiari in carico al Progetto nel 2012 è pari a 3097. Come mostra il grafico, il numero più elevato di famiglie è risultato nella zona che comprende la circoscrizione 4 e 5 di Torino e i comuni limitrofi di Borgaro, Settimo e Venaria.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE NUCLEI FAMIGLIARI IN CARICO



RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto A.O.S. lavora uno staff di 8 operatori professionali (uno o due per zona) dell'Ufficio Pio e un gruppo di 134 volontari operativi di cui 34 attivi in almeno due zone.

Nell'offerta dei servizi l'intento è di fornire risposte adeguate alle problematiche che emergono tra le famiglie in differenti condizioni di povertà. La differenziazione dei servizi riguarda le finalità, le modalità attuative e il ruolo e i compiti specifici degli attori coinvolti.

Il **sostegno economico assistito** è la principale prestazione rivolta a nuclei familiari in condizione di povertà persistente, dove l'intervento economico e le varie azioni di supporto sociale sono guidate dal volontario di riferimento.

Il **sostegno economico personalizzato** è invece la principale prestazione rivolta a nuclei familiari in condizione di povertà temporanea. In questi casi si mira ad offrire un ventaglio di offerte all'interno di un contesto progettuale, pensato per attivare risorse interne e esterne che possono ridurre il tempo di permanenza nella situazione di difficoltà economica.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Domande pervenute

Un dato rilevante riguarda il numero complessivo di domande di contributo pervenute nel 2012 che risulta pari a 10792 domande di cui solo il 14% hanno riguardato nuclei in condizione di povertà persistente già sostenuti l'anno precedente mediante segnalazione del volontario di riferimento. Con l'introduzione della nuova modalità di accesso attraverso la compilazione del modulo on-line si è registrato un aumento delle domande di contributo del 45% circa.

Il 74% delle domande pervenute riguarda nuclei che appartengono potenzialmente al gruppo di destinatari in condizione di povertà temporanea. Il restante 26% riguarda nuclei che non sono stati sostenuti almeno nel 2011 e che sono in condizione di povertà persistente.

DOMANDE PERVENUTE, SUDDIVISE PER FORMA DI POVERTÀ

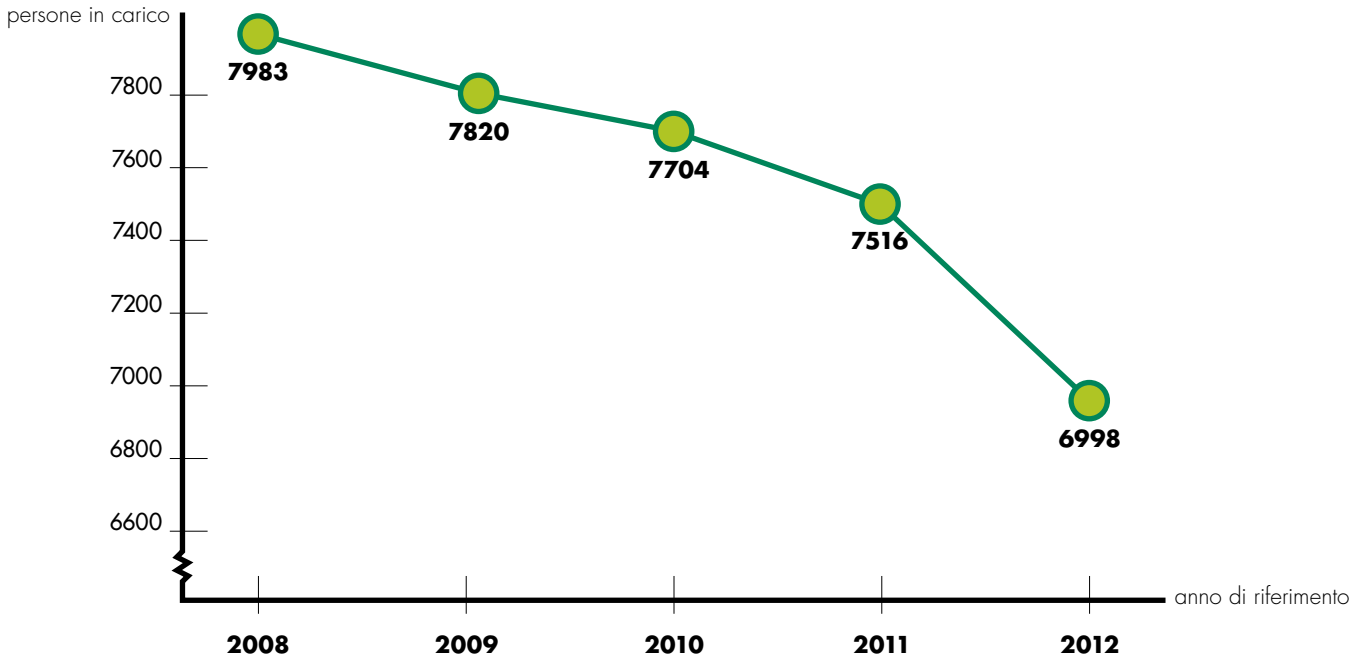
FORMA DI POVERTÀ	DOMANDE PERVENUTE
Persistente (categoria B)	2.758
Temporanea (categoria A-C)	8.034
TOTALE COMPLESSIVO	**10.792**

Le domande pervenute che hanno superato la fase di selezione sono state pari al 31% e mentre quelle che sono risultate non valutabili sono state pari al 33%.

DATI RELATIVI ALLE DOMANDE PERVENUTE

PRIMO ESITO	DOMANDE PERVENUTE	PERCENTUALE
Selezionate (Domande "proprie")	3.341	31%
Valutabili (Domande potenzialmente "proprie")	3.908	36%
Non valutabili (Domande "improprie")	3.543	33%
TOTALE COMPLESSIVO	**10.792**	**100%**

RISORSE



Rispetto al passato si nota una diminuzione generale dei nuclei sostenuti: l'andamento decrescente rispetto agli anni precedenti è causato da un aumento medio del budget e del numero di interventi per singolo nucleo familiare sostenuto dal Progetto.

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto nel 2012 è di € 4.496.034. Confrontando la ripartizione del budget speso nelle varie zone si rileva che le risorse economiche stanziate sono state proporzionali alla domanda potenziale desunta dal numero di domande pervenute.

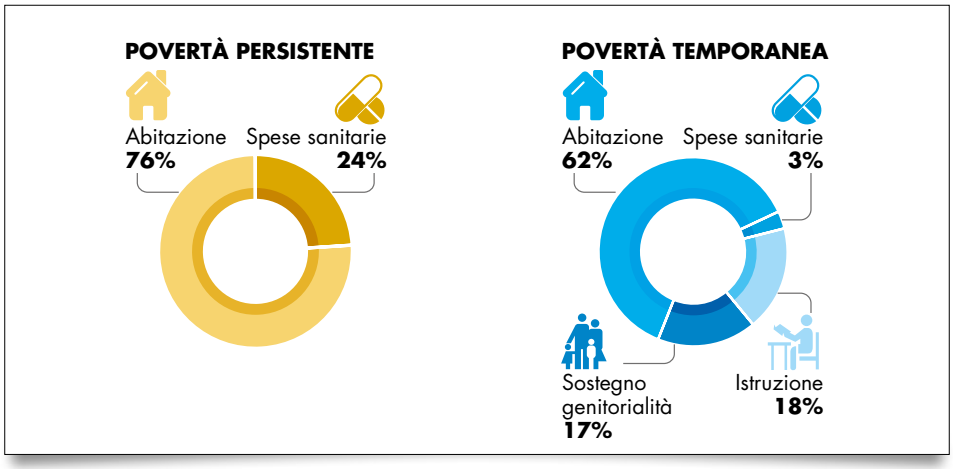
RAPPORTO TRA BUDGET, NUCLEI E DOMANDE

ZONA	BUDGET SPESO	%	NUCLEI SOSTENUTI	%	DOMANDE PERVENUTE	%
A	€ 599.815	13%	422	14%	1.220	11%
B	€ 803.450	18%	602	19%	2.179	20%
C	€ 1.360.280	30%	908	29%	3.095	29%
D	€ 1.150.464	26%	749	24%	2.706	25%
E	€ 582.025	13%	416	13%	1.525	14%
Senza Zona					68*	1%
TOTALE	**€ 4.496.034**	**100%**	**3097**	**100%**	**10.794**	**100%**

*68 domande sono pervenute da territori fuori competenza

I grafici mostrano la tipologia di spesa a cui sono stati destinati i contributi economici erogati. Come si vede la suddivisione è differente in base alla forma di povertà a cui si riferisce, pur restando sempre predominante la voce di spesa relativa all'abitazione.

VOCI DI SPESA PER FORMA DI POVERTÀ



Caratteristiche delle persone che accedono al Progetto

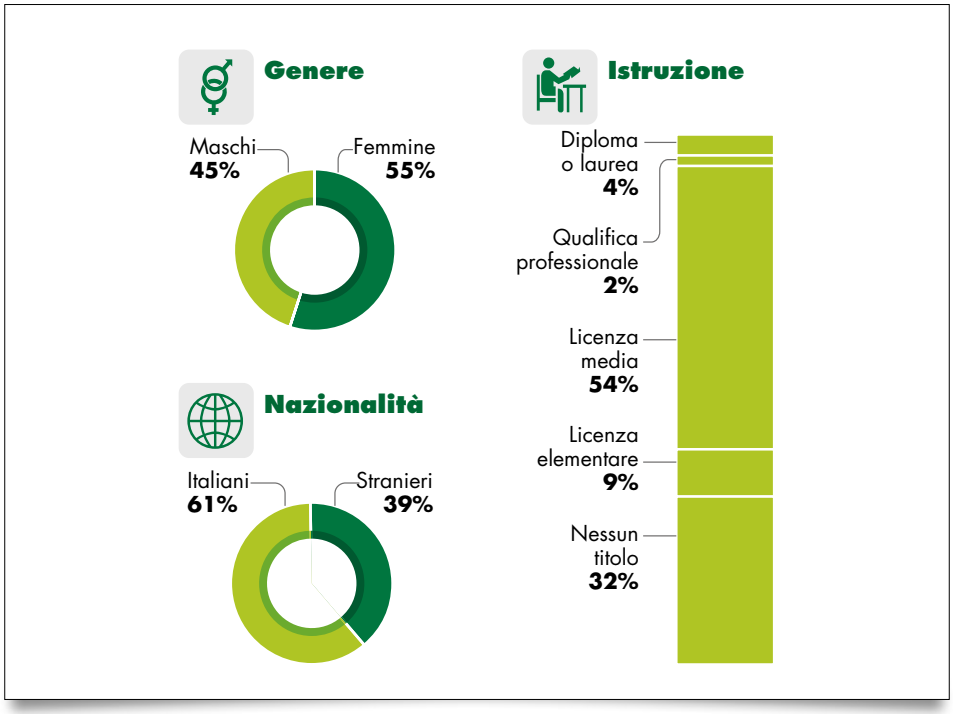
Al Progetto accedono uomini e donne in egual misura, con una lieve prevalenza femminile.

I minorenni che accedono sono il 37%, la fascia intermedia costituita da maggiorenni in età lavorativa sono il 49% e il rimanente 14% è costituito da persone in età pensionabile.

Il livello di scolarizzazione è rilevato attraverso un campione di persone pari al 20% circa. Risulta che il 68% delle persone ha un titolo di studio, il restante 32% è costituito da persone in età prescolare e da coloro che non hanno dichiarato alcun titolo. Il livello di scolarizzazione più diffuso tra i beneficiari è la licenza media inferiore.

Il 61% delle persone sono cittadini italiani, il restante 39% è rappresentato prevalentemente da cittadini marocchini, romeni e nigeriani.

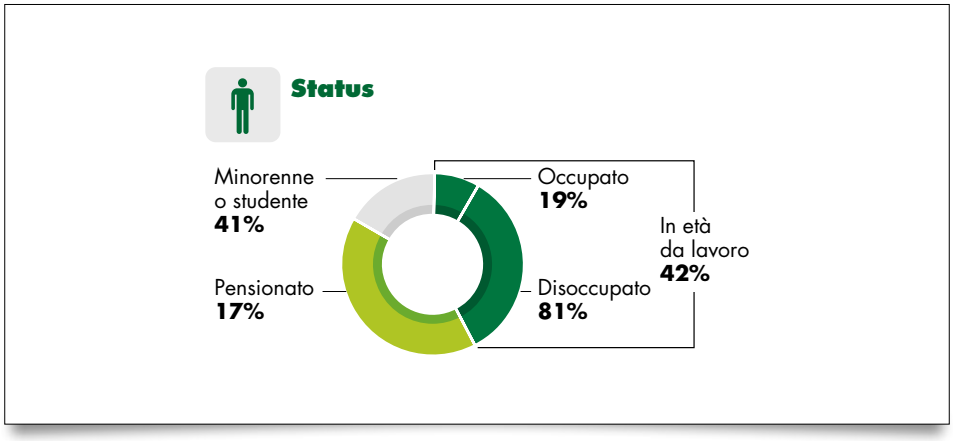
CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI



Rispetto alla composizione dei nuclei familiari è emerso che il 46% è costituito da nuclei unipersonali e il 54% da almeno 2 persone.

Il livello di occupazione mostra che i minorenni in età scolare e gli studenti costituiscono il 41% mentre le persone in età di lavoro sono il 42%, di cui solo il 19% ha un contratto di lavoro regolare.

SITUAZIONE OCCUPATIVA DEI DESTINATARI



VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Da diversi anni il contesto in cui opera il Progetto è caratterizzato dagli effetti che la crisi economica e sociale ha prodotto nella vita di molte famiglie. La contrazione del sistema di Welfare ha comportato una forte riduzione di risorse da parte degli enti pubblici, sia in termini di sussidi economici sia in termini di erogazione di servizi che mirano alla promozione dell'autonomia personale.

Riteniamo che l'introduzione dell'accesso attraverso modulo on-line e del sistema di "triage" abbia fortemente incremen-

tato la capacità di intercettare le domande di aiuto. Pertanto, valutiamo positivamente questa modalità di selezione delle richieste, sia per la maggiore accessibilità consentita ai cittadini sia per la maggiore efficacia.

Sul piano dell'organizzazione del Progetto, la pianificazione e l'attuazione di riunioni di gruppo costituite da volontari e operatori (équipe di Zona) che collaborano nella stessa zona ha migliorato la qualità dei servizi offerti a fronte di una maggiore comunicazione, condivisione di conoscenze legate alle risorse disponibile sul territorio e, quindi, di una maggiore integrazione di interventi di aiuto.

La ripartizione nelle cinque zone operative ha permesso una interazione maggiore con il territorio attraverso incontri periodici: ad esempio, sono state svolte riunioni con Servizi Sociali di base e con alcune realtà del Terzo Settore.

Infine, la collaborazione tra operatore e volontario caratterizzata da una maggiore chiarezza dei ruoli a seconda dello specifico destinatario ha avviato il consolidamento di un approccio progettuale dell'aiuto non solo sul fronte economico ma anche su quello relazionale.

PROGETTO
LAVORO E FORMAZIONE

OBIETTIVO GENERALE

Il Progetto Lavoro e Formazione interviene specificamente sulla formazione e l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio economico e/o esistenziale. L'obiettivo è aumentare l'impiegabilità della persona, ovvero dare l'opportunità di imparare cose nuove, attraverso corsi, Tirocini, formazione. In questo senso l'impiegabilità è una delle due leve che le persone hanno a disposizione per trovare un lavoro; l'altra è il miglioramento delle tecniche di ricerca di lavoro, molto importanti per poter emergere rispetto alla moltitudine di persone che cercano oggi un'occupazione. Il contesto economico che il nostro Paese sta attraversando ha reso necessario ripensare, sostenere e diversificare il più possibile progetti individuali di crescita orientati all'occupazione lavorativa e all'ingresso re/ingresso nel mercato del lavoro.

DESTINATARI

I destinatari del Progetto Lavoro e Formazione sono:

- persone già destinatarie dei servizi/interventi dell'Ufficio Pio;
- persone già destinatarie di progetti *ad hoc* dell'Ufficio Pio e dei progetti di rete realizzati in collaborazione con la Compagnia di San Paolo.

LE MODALITÀ OPERATIVE

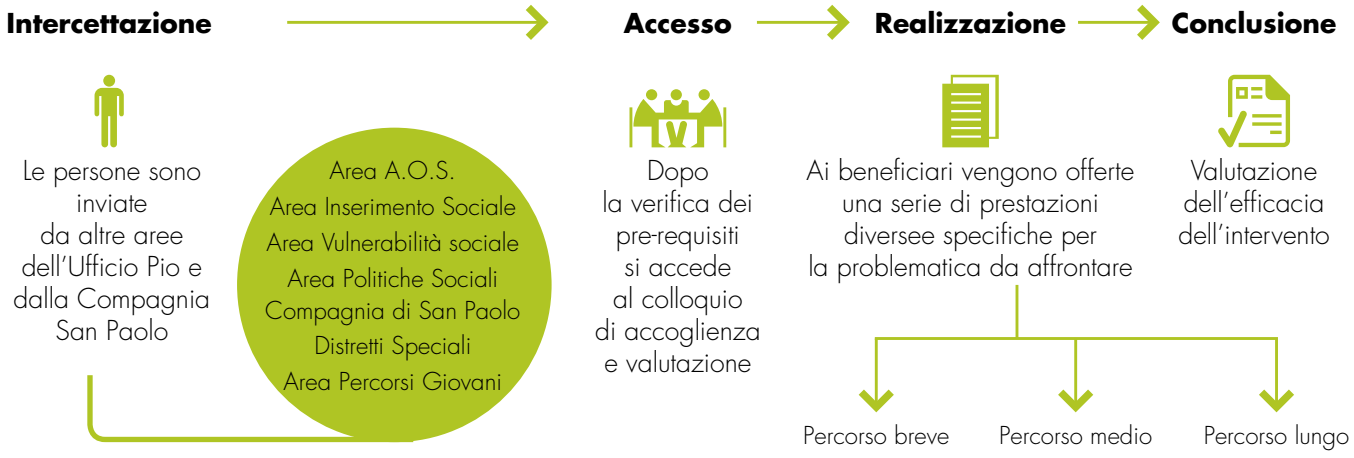
Il progetto interviene attraverso percorsi e interventi differenziati volti ad un obiettivo finale, ma anche ad uno intermedio o a una tappa della vita, poiché le persone, molto diverse

tra loro, richiedono interventi personalizzati. Tali percorsi possono avvenire solo attraverso l'acquisizione di risorse e informazioni, competenze, abilità, conoscenze e a volte interventi "educativi".

La metodologia e le procedure proposte dal progetto si basano dunque sull'accompagnamento sociale: ai beneficiari vengono forniti strumenti utili all'attivazione personale nella formazione e/o nella ricerca attiva di lavoro, non solo fornendo servizi, ma anche sostenendo la persona in un percorso promozione delle sue risorse, nonché a integrarsi con azioni già avviate da altre aree dell'Ufficio Pio.

Per il 2012 è stato così adottato un modello che concepisce il servizio come un insieme di prestazioni.

Il processo di lavoro risulta composto dalle seguenti fasi: intercettazione, accesso, realizzazione dei percorsi progettuali, conclusione. Ogni fase è caratterizzata da specifiche azioni e vede coinvolti attori differenti nei diversi momenti (dai professionisti, ai delegati, ai patners, alla rete di servizi, ecc).



RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Lavoro e Formazione lavorano uno staff di 5 operatori professionali dell'Ufficio Pio e un gruppo di 20 volontari.

Il Progetto nel 2012 ha riorganizzato l'offerta dei servizi adattandola alle caratteristiche dei beneficiari, costruendo percorsi flessibili che rispondano alle esigenze di quest'ultimi:

- **Il servizio di inserimento lavorativo** è un'offerta che viene proposta principalmente a persone adulte, quindi con più di trent'anni, con un profilo professionale definito, oppure, a giovani in età di apprendistato dai 25 ai 30 anni con qualche esperienza.
- **Il servizio di sostegno alla formazione** è un'offerta che viene proposta principalmente a giovani in età di apprendistato entro i 25 anni senza profilo professionale specifico.
- **Il servizio di sostegno all'inclusione sociale** è un'offerta che viene proposta principalmente ad adulti non immediatamente occupabili.
- **Il servizio di inserimento lavorativo in collaborazione con i servizi** è un'offerta che viene proposta principalmente ad adulti con svantaggi certificati dalla legge quali L.68, L.381.
- **Il servizio accompagnamento e orientamento sociale e/o lavorativo:** è un'offerta in via ancora sperimentale che si propone di sostenere le persone attraverso politiche attive di lavoro.

I servizi operano essenzialmente attraverso queste prestazioni:

- **Tirocini di formazione e orientamento**: finalizzati a favorire l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche di base e l'apprendimento di competenze trasversali e regole comportamentali. Il percorso d'inserimento al lavoro ha la possibilità di modulare la durata e l'importo della borsa lavoro in base ai percorsi individuali co-costruiti con le persone interessate, nel rispetto della normativa vigente.
- **Incentivi economici**: a favore di enti del mondo no profit, per l'assunzione diretta di persone assistite dall'Ufficio Pio.
- **Misura "Ritorno nel lavoro"**: una nuova azione ancora in fase di elaborazione.

- **Segnalazioni interne/esterne**: si tratta di segnalazioni ad altre Aree dell'Ufficio Pio o dell'orientamento e invio verso enti esterni.
- **Corsi di abilità sociale**: inserimento delle persone in percorsi di abilità sociale (alfabetizzazione, educazione alla genitorialità, sartoria, lavoro di cura e domestico) e orientamento al lavoro, gestiti da diversi enti no profit.
- **Accompagnamento alla formazione**: un sostegno alla partecipazione a percorsi formativi. Il sussidio di accompagnamento alla formazione intende offrire un'ulteriore opportunità alle persone prese in carico.
- **Circolo del lavoro**: inserimento delle persone all'interno del servizio offerto dalla Cooperativa Eta Beta, per la ricerca attiva del lavoro.
- **FMP**: inserimento delle persone nel percorso di Formazione per la Mobilità Professionale, realizzato dalla Fondazione Don Mario Operti e dalla Compagnia delle Opere.
- **Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale**: inserimento delle persone in percorsi di orientamento professionale attraverso moduli formativi ed esperienziali, di 46-68 ore, per rafforzare e sviluppare un insieme specifico di competenze correlate al settore nel quale è possibile l'attivazione di un tirocinio da parte dell'Ufficio Pio.
- **Lavoro accessorio**: progetto realizzato dalla Città di Torino in partnership con la Compagnia di San Paolo, al fine di sostenere i cittadini in situazioni di disagio economico causato dalla crisi occupazionale.
- **Progetto Orizzonti**: spazio gratuito ad accesso telefonico per persone in situazione di crisi occupazionale. Iniziativa attivata dall'Ass. Il Bandolo.
- **Accoglienza di segnalazioni esterne con enti invianti convenzionati**: segnalazioni da progetti esterni come Casa Gessi, Progettto Approdo, Distretti speciali.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Il budget complessivo afferente all'Area Lavoro e Formazione risulta essere di € 1.905.040 come visualizzato in tabella:

IL BUDGET COMPLESSIVO AFFERENTE ALL'AREA LAVORO E FORMAZIONE

SERVIZI	BUDGET
Senza dimora	€ 50.000
Progetto lavoro e formazione	€ 550.000
Decaduti	€ 150.000
Corsi di abilità sociale*	€ 189.840
Budget volontario*	€ 10.200
Fmp*	€ 750.000
Progetto Approdo*	€ 5.000
Risorse umane	€ 200.000
TOTALE	**€ 1.905.040**

Si specifica che nell'Area Lavoro e Formazione sono ricompresi altri sotto progetti e attività con loro budget specifico stabilito dalla Compagnia di San Paolo (segnalati con *).

Scendendo nel dettaglio, nel 2012 è stato stanziato un budget di € 550.000 per le attività ordinarie dell'Area, budget dedicato all'erogazione delle seguenti prestazioni che comprendono sia il Progetto Lavoro e Formazione sia parte del Progetto Senza Dimora.

COSTO DELLE PRESTAZIONI EROGATE AL 31/12/2012

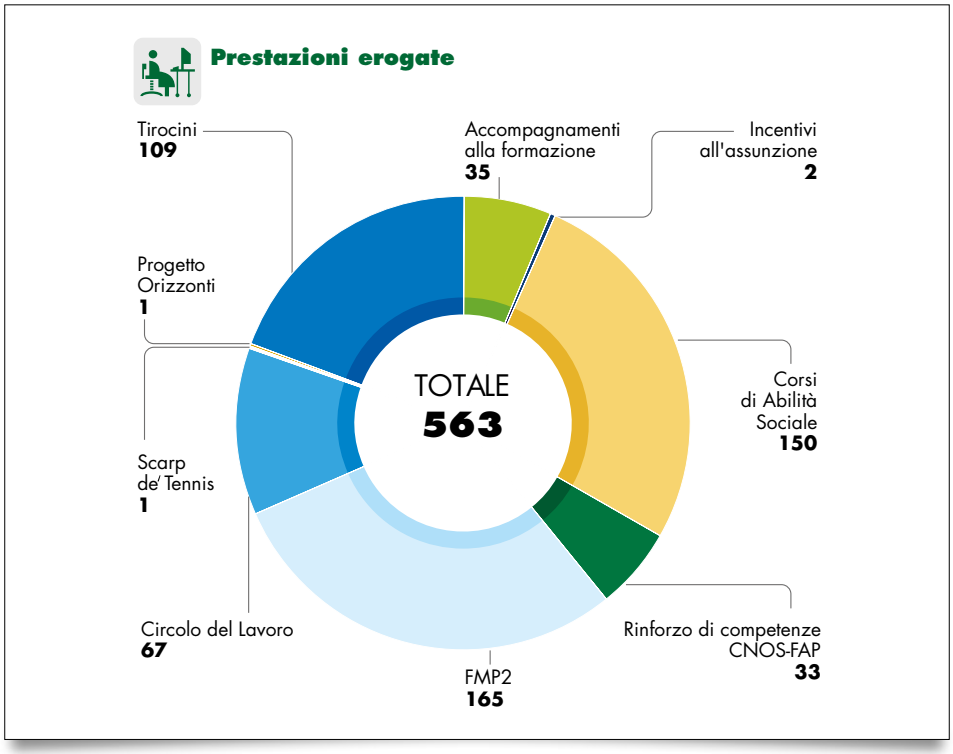
SERVIZI	INTERVENTI	BUDGET
Tirocini	109	€ 407.000
Accompagnamenti alla formazione	35	€ 28.790
Incentivi all'assunzione	2	€ 10.000
Tirocini per Progetto Senza dimora	31	€ 141.950
Assunzioni Dirette	2	€ 0
TOTALE	**179**	**€ 587.740**

Nota 1: i dati relativi al budget sono in parte deliberati e in parte deliberati e erogati. Nello specifico: Budget annuale € 550.000,00, Budget disponibile -€ 41.740,00, Reintroiti € 70.719,00

Nota 2: il budget relativo ai Tirocini senza dimora è compreso nel budget del Progetto lavoro e formazione

Servizi erogati

Nel corso del 2012 il Progetto Lavoro e Formazione ha accolto, attraverso l'erogazione di un Primo Colloquio, 459 persone. Sempre nello stesso anno sono state prese in carico 425 persone per le quali sono stati attivati 563 diversi percorsi progettuali.



La rete del Progetto

Il Progetto Lavoro e Formazione lavora con le seguenti realtà:

- **Sistema Ufficio Pio e Compagnia di San Paolo**: si intendono tutti i progetti ricompresi nell'Area dei Servizi alle Persone dell'Ufficio Pio; i Distretti Speciali di Piossasco e Volvera; il Settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.
- **Partner specifici**: si intendono gli Enti e le strutture con cui collaboriamo per le azioni seguenti: attivazione dei Tirocini (aziende, imprese artigiane, cooperative, ecc); attivazione di percorsi di formazione e di abilità sociale; attivazione di servizi di ricerca attiva del lavoro; attivazione di uno sportello di sostegno psicologico per le persone disoccupate vittime della crisi economica; azioni di supporto al riconoscimento dei titoli di studio per cittadini stranieri. Partner specifici sono inoltre tutti quei servizi territoriali del pubblico e del privato sociale con cui collaboriamo a fronte di un progetto specifico pensato insieme alla persona. Si tratta di quella rete fluida e in continuo movimento con cui si attivano collaborazioni a seconda delle esigenze del momento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La particolare fase storica, caratterizzata da un'alto tasso di disoccupazione e dalla difficoltà per chi è uscito dal mondo del lavoro per colpa della crisi a rientrarvi, carica verso il Progetto Lavoro e Formazione molteplici aspettative da parte delle persone beneficiarie di altri Progetti dell'Ufficio Pio o della Compagnia di San Paolo, aspettative ben espresse nell'altissimo numero di richieste di intervento pervenute nel corso del 2012.

Nell'anno 2012 particolarmente utile è stata la fase dell'orientamento della persona; oltre a questa parte di attivazione personale e orientamento, hanno avuto particolare rilevanza le prestazioni offerte dal Progetto: corsi di abilità sociale; accompagnamenti alla formazione, Tirocini formativi; incentivi all'assunzione.

Per stimolare la riqualificazione, si è rivelato efficace lo strumento del sostegno alla formazione, che ha permesso, ai beneficiari (35) di aumentare le proprie competenze professionali e la propria spendibilità nel MDL. Questo strumento, nell'arco del 2012, è stato particolarmente valorizzato e strutturato, integrando appieno le azioni intraprese.

Un altro strumento, ma di fatto il principale intervento da sempre attivato dal Progetto è stato il Tirocinio formativo (109 attivati nel 2012), particolarmente utile nel 2012 per ridurre l'impatto della crisi per le imprese e le persone, favorendo da un lato l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sostenendo le persone attraverso un contributo economico. L'attività di tutoraggio dei Tirocini si è rivelata importante laddove sono emerse particolari criticità legate alla crisi stessa.

PROGETTO
SENZA DIMORA

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo del Progetto Senza Dimora è quello di strutturare percorsi di accompagnamento e formazione che permettano alle persone di riappropriarsi del senso di cittadinanza, con il re-inserimento all'interno del contesto urbano e sociale, attraverso il recupero della dimensione abitativa e l'avvio al lavoro.

L'idea centrale del progetto ruota intorno a una domanda/scommessa: chiunque può lavorare? La risposta è "Sì, il lavoro è uno strumento pedagogico fondamentale per gli adulti e chiunque (fatto salvo gravi compromissioni di salute) può sperimentarsi".

L'avvio del progetto è formalizzato dalla stipula di un "patto sociale" che definisce l'organizzazione del percorso di autonomia. Il percorso viene pensato e strutturato insieme al beneficiario, nonché agli altri enti/associazioni coinvolti.

DESTINATARI

I destinatari del Progetto senza dimora sono persone che hanno vissuto un periodo della loro vita

- in strada e che presentano le seguenti caratteristiche:
- sono persone sole, ovvero non inserite in un nucleo familiare;
- sono persone attualmente inserite nei dormitori cittadini di bassa soglia, in strutture di seconda accoglienza o di reinserimento in procinto di tornare a possedere un'autonomia abitativa; oppure sono persone che vivono già in abitazione propria (nell'arco massimo di dodici mesi);

- sono persone che hanno avuto una "significativa" carriera lavorativa e hanno perso il lavoro dopo il 2008, oppure si sono già sperimentate in altri tipi di esperienze lavorative o formative.

Nel corso del 2012 sono state segnalate al Progetto Senza Dimora 67 persone e di queste 44 hanno iniziato un percorso di reinserimento (nuovi ingressi).

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Senza Dimora lavorano un operatore professionale dell'Ufficio Pio e un gruppo di 6 volontari del Distretto Speciale Senza Dimora.

In particolare l'azione del Progetto si realizza su due fronti:

- **CASA**: l'azione dell'Ufficio Pio riguarda tutti gli aspetti volti a fare in modo che la persona non perda nuovamente la casa e/o non viva in casa come sulla strada, o completamente isolato.
- **LAVORO**: l'Ufficio Pio ha la possibilità di inserire la persona in tutte le opportunità offerte dall'Area Lavoro e Formazione di cui il progetto fa parte.

Nel Progetto Senza Dimora esistono delle prestazioni di tipo economico che affiancano i vari servizi e integrano le prestazioni offerte dall'Area Lavoro e Formazione. Tali ulteriori prestazioni sono elencate di seguito:

- **Contributo senza dimora**: secondo la logica *dell'asset building* la persona può risparmiare e accantonare dalla borsa lavoro o dallo stipendio percepito una somma massima di € 600. Questo denaro, raddoppiato dall'Ufficio Pio, viene utilizzato dalla persona per la realizzazione del proprio piano personalizzato.
- **Voucher per senza dimora**: *voucher* per un massimo di 100 ore da svolgersi nell'arco di tempo previsto dal piano personalizzato a favore di un educatore di riferimento per svolgere attività di accompagnamento sociale al momento dell'ingresso in una nuova abitazione.

- **Spese abitative senza dimora**: sussidio di € 1.000 per l'allestimento della nuova abitazione o per la copertura delle spese abitative.
- **Spese sanitarie senza dimora**: contributo con un massimale di € 2.000 per far fronte a eventuali spese di tipo sanitario.
- **Spese istruzione senza dimora**: contributi legati a un progetto di formazione della persona (patenti di guida, patentini professionali, accompagnamenti alla formazione professionale, ecc.).

MODALITÀ OPERATIVE

Il Progetto non è uno sportello con accesso diretto al pubblico, ma un servizio a disposizione di realtà del terzo settore "accreditate" per intervenire nell'ideazione di un progetto mirato insieme alle persone interessate.

Snodo centrale del percorso di attivazione è la definizione del piano personalizzato, ovvero la firma di un "patto sociale" a cui prendono parte l'Ente segnalante, l'Ente accreditato, eventuali altri soggetti (Assistente Sociale, Educatori, Volontari), il Delegato di riferimento che sarà di supporto all'azione progettuale e, ovviamente, la persona protagonista.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Nel 2012 è stato stanziato un budget di € 50.000 dedicato all'erogazione di prestazioni inerenti al Progetto Senza Dimora. Va tuttavia ricordato che una parte ulteriore di budget relativo ai Tirocini Senza Dimora – in totale € 141.950 – è compresa nel budget del Progetto Lavoro e Formazione.

COSTO DELLE PRESTAZIONI EROGATE AL 31/12/2012

SERVIZI	NUMERO	BUDGET
Contributi per accantonamento Tirocinio	3	€ 1.800,00
Spese istruzione	11	€ 10.400,00
Spese abitative	7	€ 7.000,00
Spese sanitarie	2	€ 900,00
Voucher educativi	17	€ 33.931,50
TOTALE	**72**	**€ 54.031,50**

I dati relativi al budget sono in parte deliberati e in parte deliberati e erogati.

Servizi erogati ed esiti

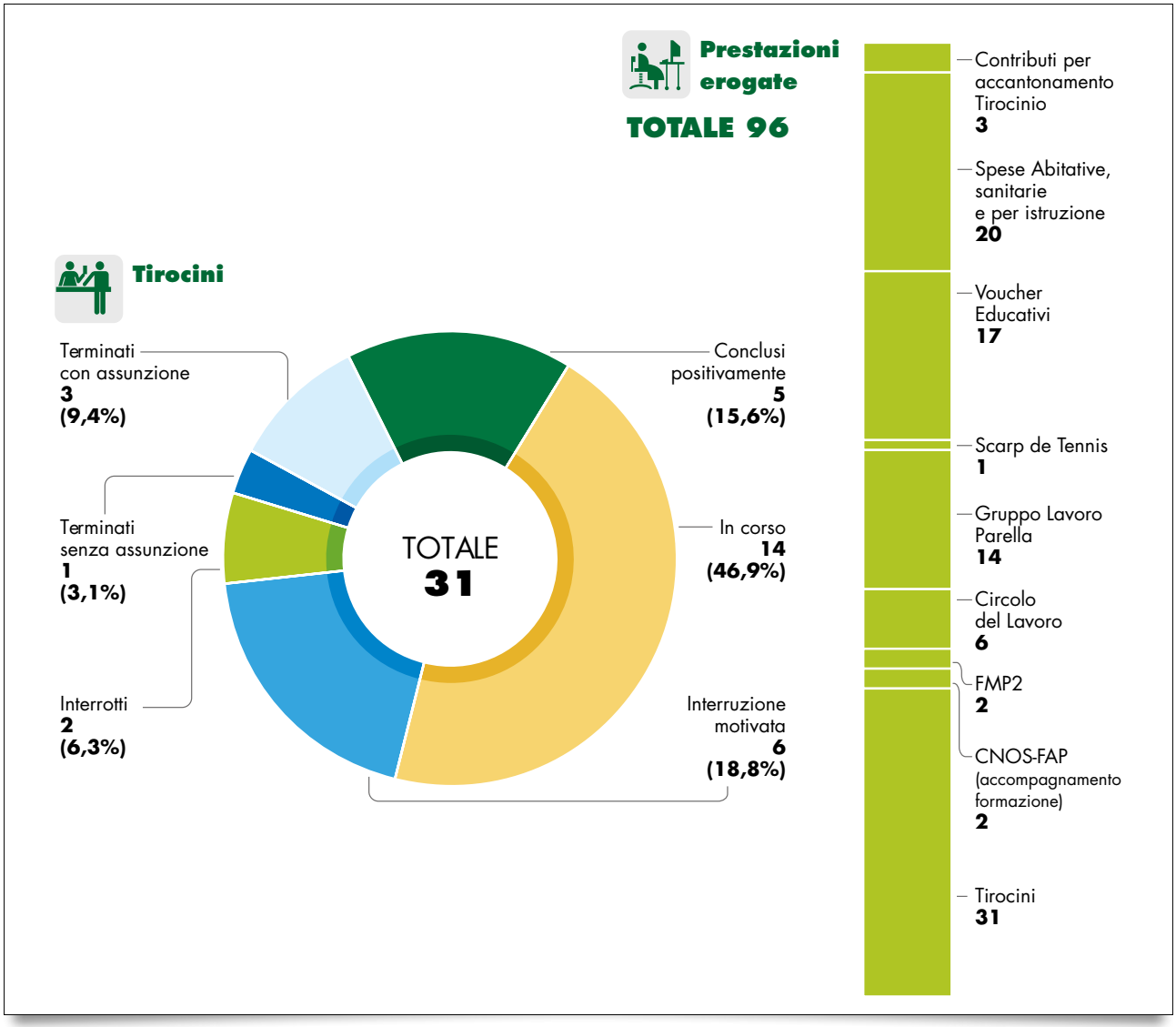
Risulta importante sottolineare che le persone senza dimora, più di altre, necessitano di percorsi mirati per reperire un'occupazione. Il lavoro, pur non rappresentando di per sé la finalità ultima dell'intervento (perché si parla di recupero dell'autonomia abitativa, della cura di sé, oltre al recupero di un'attività lavorativa), è uno degli strumenti fondamentali per raggiungere un buon livello di inclusione sociale.

L'esperienza negli anni del Progetto ha mostrato che indipendentemente dall'ottenimento di un contratto, l'inserimento

in Tirocinio raggiunge obiettivi fondamentali per il rientro nel mondo del lavoro e rappresenta una spinta al cambiamento e all'autonomia della persona in difficoltà: innanzitutto attraverso un uso del tempo maggiormente finalizzato ma anche la riacquisizione di una percezione positiva di se stessi. Tutto questo produce onde lunghe di cambiamento che nel medio-lungo periodo danno buoni risultati.

Di seguito una sintesi delle prestazioni erogate dal Progetto nel 2012 e degli esiti relativi ai 31 Tirocini attivati.

PRESTAZIONI EROGATE ED ESITI TIROCINI



Nel Progetto Senza Dimora, i Corsi di Abilità Sociale (soprattutto se legati successivamente a un'esperienza di Tirocinio) risultano fondamentali data la tipologia di utenza e la necessità di un accompagnamento e di un monitoraggio "serrato" delle varie situazioni multiproblematiche da parte di operatori professionali. In questo caso si parla infatti di ri-motivazione al lavoro in senso più ampio del termine

Si segnala che nel 2012 soltanto 3 persone partecipanti sono riuscite ad usufruire della prestazione Contributo Senza Dimora, ciò a dimostrazione di quanto sia difficile per persone che provengono da un passato di vita di strada riappropriarsi di aspetti della vita considerati "normali" quali la gestione del denaro.

Nel 2012 operatori e delegati del Progetto Senza Dimora hanno partecipato al Tavolo Senza Dimora organizzato da Caritas Diocesana, nonché ad alcune iniziative della Fio.p.sd (Federazione Italiana Organismi per le persone senza dimora).

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

I progetti dell'Area Formazione e Lavoro, di cui il Progetto Senza Dimora fa parte, si propongono come interventi efficaci nel sistema di welfare locale. Se il progetto Lavoro e Formazione interviene specificamente sulla formazione e l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio economico e/o esistenziale, il progetto Senza Dimora appare come multidimensionale, aggiungendo a questa specifica funzione altri interventi finalizzati all'inserimento sociale di persone che hanno effettuato un percorso di fuoriuscita dalla strada.

Il particolare momento di crisi economica ha spinto a cercare lavoro, come sopra citato, un maggior numero di persone, tra le quali anche molte che non avevano in passato svolto alcuna attività lavorativa, e in questo quadro le persone senza dimora spesso risultano essere le più svantaggiate. Ma l'esperienza dice anche che solo un accompagnamento solido che "non molla mai", un costante tutoraggio del Tirocinio in azienda e del percorso formativo, può offrire ai partecipanti quella fiducia necessaria per uscire dall'emarginazione e dalla bassa soglia. Il Progetto senza dimora si muove proprio in questa direzione.

PROGETTO
SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI

OBIETTIVO GENERALE

I Sussidi Continuativi ai Decaduti costituiscono la linea d'intervento più tradizionale dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e sono storicamente ricompresi nell'Area Lavoro e Formazione. In base ai criteri in vigore prima della delibera del Consiglio Direttivo del 18 dicembre 2009, i sussidi vengono erogati a persone "di civile condizione" con età superiore ai 65 anni (o 60 anni in presenza di invalidità superiore al 70%) che vivono in condizioni economiche disagiate.

DESTINATARI

I destinatari del progetto Decaduti sono persone in precedenza nobili, artisti, liberi professionisti iscritti ad albi e imprenditori che abbiano svolto la loro attività per oltre quindici anni in via continuativa e che abbiano esercitato una forte azione di coordinamento e di gestione di risorse umane, con autonoma responsabilità e con una significativa crescita economica.

I sussidi continuativi ai decaduti vengono erogati trimestralmente. Dal 2009 non vi sono e non vi saranno più nuovi ingressi in questo bacino d'utenza che andrà naturalmente ad esaurirsi.

Nel 2012 sono stati erogati sussidi a 40 decaduti.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Il budget per il 2012 rispetto al Progetto ammonta a € 150.000, così ripartito:

UTILIZZO BUDGET 2012

Budget 2012	€ 150.000
Totale risorse erogate (ogni trimestre) 2012	€ 135.560
"decaduti straordinari" 2012 (interventi di tipo sanitario, abitativo, ecc.)	€ 3.700
Residuo 2012	€ 10.740

Il numero di nuclei familiari sostenuti con il sussidio ai decaduti è andato diminuendo progressivamente nel corso degli ultimi sei anni, dai 75 nuclei del 2006 ai 40 del 2012.

Diminuisce in proporzione l'entità complessiva delle risorse erogate; si mantiene però sostanzialmente costante l'entità dell'erogazione media per nucleo familiare.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Nuclei familiari	75	69	60	51	50	49	40
Risorse erogate	€ 247.200	€ 220.500	€ 193.579	€ 166.200	€ 165.000	€ 151.800	€ 135.560
Erogazione media per nucleo	€ 3.296	€ 3.196	€ 3.226	€ 3.259	€ 3.300	€ 3.098	€ 3.389

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Con delibera del Consiglio Direttivo del 18 dicembre 2009 a partire dal 2010 i Decaduti sono stati tolti dai criteri di erogazione con la decisione di seguire quelli in essere, senza nuovi inserimenti, fino a loro naturale cessazione.

Ciò nonostante si è mantenuto un annuale esame e dal 2011, con la diminuzione dei sussidi per cause varie (decessi, ricoveri fuori Torino, trasferimenti presso figli, ecc.), l'importo trimestrale è stato aumentato in maniera proporzionale rispetto alle varie situazioni.

PROGETTO LOGOS

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale del Progetto è il reinserimento sociale e lavorativo delle persone che terminano di espiare una pena.

Tale finalità si declina, nei confronti di ogni persona seguita, in ulteriori **obiettivi specifici**, quali:

- prevenire per quanto possibile l'eventualità di una recidiva (cioè l'esecuzione di nuovi reati);
- favorire il riconoscimento delle proprie responsabilità rispetto alla collettività;
- migliorare il proprio grado di impiegabilità;
- sviluppare la capacità di utilizzare correttamente i Servizi territoriali;
- acquisire capacità di ricostruzione e mantenimento della rete relazionale familiare, amicale, sociale;
- raggiungere una situazione di vita autonoma.

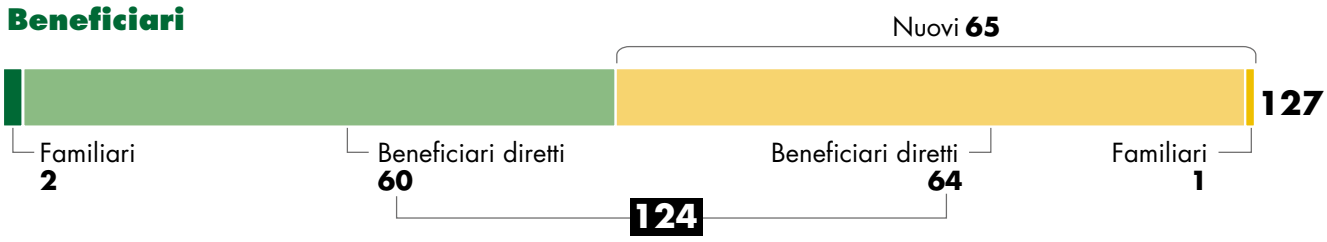
DESTINATARI

I destinatari sono persone italiane e straniere maggiorenni di ambo i sessi, che hanno terminato di scontare la pena da non più di cinque anni, i cui nuclei familiari o le cui reti relazionali abbiano la città di Torino come riferimento; debbono sussistere, inoltre, le seguenti condizioni:

- scarcerazione per fine pena, seppur in presenza di pene accessorie, prevalentemente dagli Istituti penitenziari e dagli U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Piemonte e Valle D'Aosta, dall'Istituto Penale Minorile di Torino e dall'U.S.S.M. (Ufficio Servizi Sociali Minorili)
- beneficio di indulto, indultino o amnistia;
- conclusione positiva (ed in maggiore età) della misura di Messa alla Prova (M.A.P.) per coloro che giungono dal circuito penale minorile;

- assenza di dipendenza attiva da sostanze stupefacenti, alcool, farmaci;
- assenza di disturbi psichici per i quali è opportuno attivare altre tipologie di competenze.

Nel 2012 le persone prese in carico dal Progetto sono state 124, di cui 64 rappresentano i nuovi ingressi e 60 i beneficiari degli anni precedenti. Questi vengono definiti destinatari principali e ad essi si aggiunge una seconda categoria di destinatari, i beneficiari secondari, che comprendono i parenti, cioè persone appartenenti allo stesso nucleo familiare dei beneficiari principali.



LA MODALITÀ OPERATIVA

Il progetto Logos si basa su alcune scelte e stili operativi che sono ritenuti indispensabili per restituire dignità alle persone. Esse mirano specificamente a coinvolgere direttamente il beneficiario, anche in termini di corresponsabilità, nella costruzione del percorso progettuale. La partecipazione di un'ampia rete costituita dai Servizi Territoriali e dai partner del Progetto è concepita come funzionale alla flessibilità progettuale e alla garanzia della personalizzazione del percorso.

Il modello di intervento utilizzato concepisce il servizio come un insieme di prestazioni, di cui una principale, combinate per trasformare, in un intervallo di tempo prestabilito, una specifica situazione problematica.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

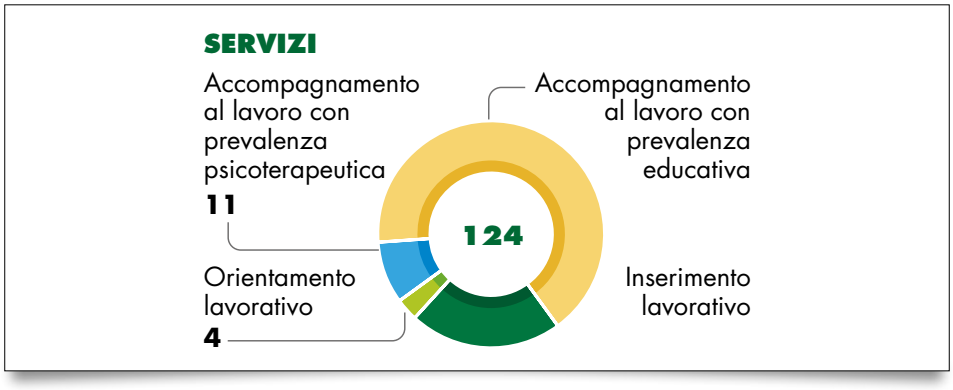
Al Progetto Logos lavorano uno staff composto da 4 operatori professionali dell'Ufficio Pio e 2 volontari. A questi si aggiungono gli operatori dei soggetti partner: 4 formatori della Cooperativa Eta Beta, 4 psicoterapeuti dell'Associazione Hansel e Gretel, 3 educatori dell'Associazione Mastropietro.

I servizi offerti dal Progetto, qualificati dalla prestazione principale, sono articolati nelle seguenti quattro tipologie:

- **Servizio di inserimento lavorativo** – Il Servizio di inserimento Lavorativo prevede una prestazione principale (inserimento lavorativo) che si realizza attraverso l'accompagnamento al mondo del lavoro con l'attivazione di tirocini formativi o incentivi all'assunzione.
- **Servizio di accompagnamento lavorativo con prevalenza educativa** – Il servizio di accompagnamento lavorativo con prevalenza educativa prevede come prestazione principale il sostegno educativo per l'accompagnamento al mondo del lavoro;
- **Servizio di inserimento lavorativo con prevalenza psicoterapeutica** – Il Servizio di inserimento con prevalenza psicoterapeutica prevede come prestazione principale il sostegno psicoterapeutico propedeutico all'inserimento lavorativo;
- **Servizio di orientamento al lavoro** – Il Servizio di orientamento al lavoro prevede come prestazione principale la consulenza orientativa e, quali prestazioni secondarie, il corso propedeutico, il sostegno educativo e il circolo del lavoro.

Il grafico mostra il tipo di servizio attivato per ogni beneficiario del Progetto.

SERVIZI ATTIVATI NEL 2012



Accanto alla prestazione principale, che, come detto, qualifica il tipo di servizio offerto, il Progetto offre numerose prestazioni secondarie. Di seguito se ne riporta l'elenco:

- **Inserimento lavorativo** (Prestazione principale e secondaria)
- **Sostegno educativo** (Prestazione principale e secondaria)
- **Sostegno psicoterapeutico** (Prestazione principale)
- **Consulenza orientativa** (Prestazione principale e secondaria)
- **Corso propedeutico all'inserimento lavorativo** (Prestazione secondaria)
- **Percorsi formativi o abilitanti** (Prestazione secondaria)
- **Circolo del lavoro** (Prestazione secondaria)
- **Sostegno psicologico** (Prestazione secondaria)
- **Mediazione familiare** (Prestazione secondaria)
- **Sostegno abitativo** (Prestazione secondaria)

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Fin dal suo nascere il progetto Logos si avvale di risorse economiche messe a disposizione dalla Compagnia di San Paolo e dall'Ufficio Pio che finanziano rispettivamente l'operato

degli enti partner e i costi gestionali del progetto, mediante specifiche deliberazioni.

A fronte di una rendicontazione economica e sociale, ogni anno il budget viene rimodulato sulla base delle esigenze che emergono.

ENTE FINANZIATORE	ATTIVITÀ	BUDGET 2012
Compagnia San Paolo	Cooperativa Eta Beta	€ 146.000
	Associazione Hansel e Gretel	€ 95.000
	Associazione Mastropietro	€ 120.000
TOTALE Compagnia San Paolo		€ 361.000

ENTE FINANZIATORE	ATTIVITÀ	BUDGET 2012
Ufficio Pio	Tirocini	€ 150.000
	Pensione	€ 10.000
	Fondo emergenziale	€ 25.000
	Operatori	€ 94.915
TOTALE Ufficio Pio		€ 299.915

TOTALE GENERALE		**€ 660.915**

Nel 2012 il budget totale è ammontato a € 660.915, con una disponibilità media per ogni beneficiario di € 5.373, dato in leggera flessione rispetto all'anno precedente.

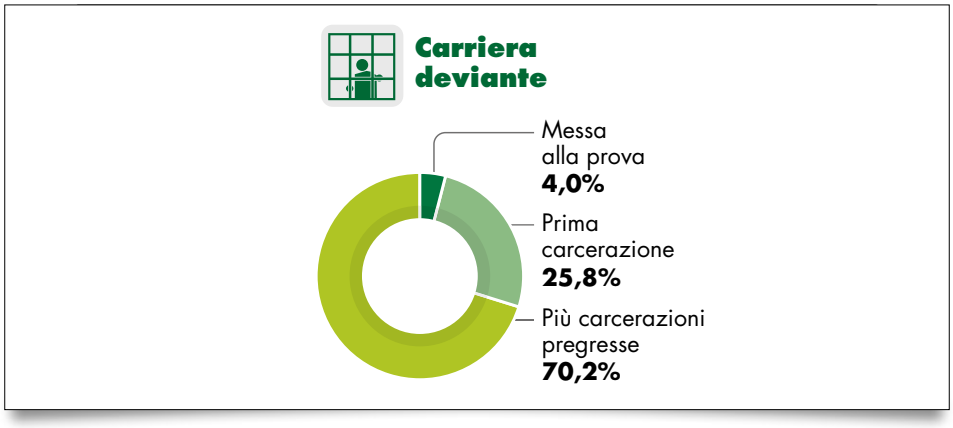
Caratteristiche delle persone che accedono al Progetto

La maggior parte delle persone prese in carico risulta avere carcerazioni pregresse, una minoranza è alla prima carcerazione, mentre è esiguo il numero di quanti hanno svolto un percorso di messa alla prova.

Il grafico mostra la carriera deviante delle persone inserite

nel Progetto. Nel 2012 si è registrato un aumento del 52,4% delle persone con una unica carcerazione, rispetto alle quali l'équipe ha scelto di investire in modo significativo proprio per contrastare il rischio di progressione della carriera deviante; questo testimonia anche l'importanza del lavoro di contrasto alla recidiva che il Progetto si propone come finalità, rispetto a tutte le categorie indicate.

CARRIERA DEVIANTE PREGRESSA

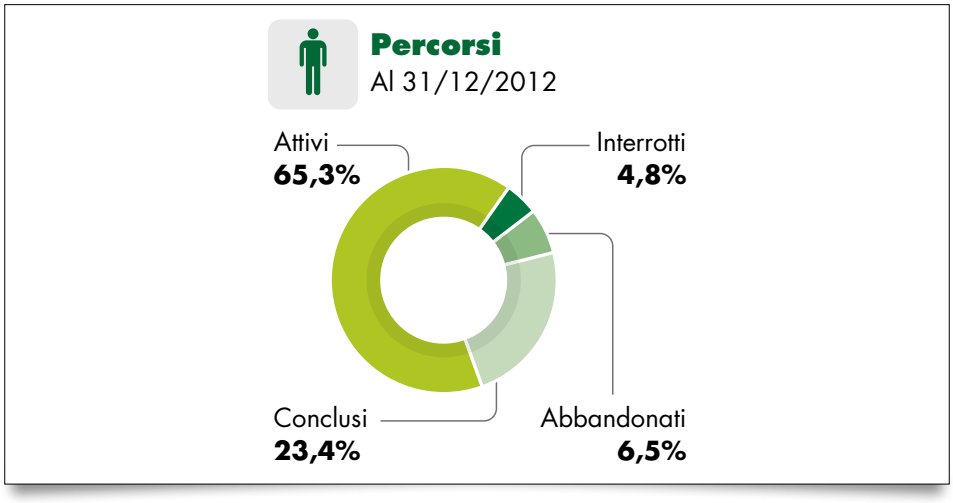


La valutazione degli esiti del percorso progettuale è svolta dall'équipe dell'Ufficio Pio che analizza i cambiamenti avvenuti nella situazione del beneficiario, riferiti in particolare alla situazione psicofisica e relazionale, alla situazione del contesto di vita, al potenziale lavorativo ed al potenziale deviante; si riesamina, cioè, la scheda di problematicità alla luce dei cambiamenti avvenuti durante il progetto.

È interessante notare che gli abbandoni del percorso progettuale avvengono per lo più nei primi tre mesi quando cioè non si è ancora instaurata una relazione significativa con il beneficiario mentre la maggioranza delle interruzioni si riscontra nei primi 9 mesi del percorso progettuale ed è per lo più collegabile alla fragilità delle persone afferenti a Logos ed al sopraggiungere di nuove carcerazioni.

La percentuale maggiore di conclusioni avviene entro 18 mesi; i percorsi che terminano oltre tale periodo riguardano in maggioranza persone che intraprendono supporti psicologici o psicoterapeutici in quanto vivono situazioni particolarmente problematiche o hanno commesso reati di notevole impatto sociale; al contrario, i percorsi che si concludono precocemente sono quelli relativi alle persone che fruiscono del servizio di orientamento al lavoro.

STATO DEI PERCORSI ATTIVATI



Dati sui servizi offerti

PRESTAZIONI OFFERTE	ANNO 2011	ANNO 2012	VARIAZIONI%
Sostegno educativo	112	122	+ 8,9%
Consulenza orientativa	61	58	- 4,9%
Corso propedeutico	47	45	- 4,2%
Percorsi formativi	4	10	+ 150,0%
Circolo del lavoro	14	26	+ 85,7%
Inserimenti lavorativi	55	67	+ 21,8%
Sostegno psicologico	18	28	+ 55,5%
Sostegno psicoterapeutico	5	11	+ 120,0%
Mediazione familiare	3	2	- 33,0%
Sostegno abitativo	7	13	+ 85,7%
TOTALE PRESTAZIONI OFFERTE	**326**	**382**	**+ 17,2%**

Come si può dedurre dalla lettura della tabella sopra illustrata, nel 2012 si è registrato un incremento di produttività pari a circa il 17% a fronte di un invariato impiego di risorse umane dell'Ufficio Pio e dei partner operativi e di un maggior ricorso alle agenzie formative esterne per quanto concerne i percorsi professionalizzanti.

Nel 2012 le prestazioni erogate sono state 382 a fronte di 124 servizi offerti. Ciò significa che mediamente ogni persona fruisce di circa 3 prestazioni (indice medio di intensità di offerta), di cui la costante è rappresentata dal sostegno educativo.

Se si focalizza l'attenzione sui dati relativi al servizio di inserimento lavorato, si avverte un sensibile calo dell'offerta di questa tipologia di servizio nel corso del 2012 (-29% rispetto all'anno precedente). Questo dato per essere interpretato correttamente va posto in relazione al grado di problematicità presentato dalle persone inserite in Logos; queste ultime, in particolare, sono state caratterizzate da una maggior fragilità rispetto a quelle dell'anno precedente per cui è stato necessario attivare altre tipologie di servizi.

Per gli stessi motivi descritti sopra, l'offerta del servizio di accompagnamento al lavoro con prevalenza educativa è notevolmente aumentata nel 2012 rispetto all'anno precedente (+57,7%). Il dato dell'incremento di afflusso di persone multiproblematiche è corroborato sia dall'aumento della richiesta di sostegno abitativo (+ 85,7% rispetto all'anno precedente) sia dalla maggior percentuale di tirocini interrotti.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

I dati riportati denotano per un buon grado di rispondenza sociale del Progetto che si è dimostrato capace di intercettare una quota significativa – pari al 10% circa – delle persone di cui è stata prevista la scarcerazione entro l'anno dagli istituti di pena di Piemonte e Valle d'Aosta; anche l'incremento – pari al 13% circa – delle segnalazioni pervenute al progetto, è un indicatore della capacità di intercettare la domanda; dato che trova conferma nell'aumento delle auto candidature – incremento del 200%.

Nel corso del 2012 sono stati affinati gli strumenti precedentemente messi a punto, per renderli maggiormente adeguati al sostegno dell'operatività; si è investito molto sulla rappresentazione dei servizi offerti, elaborando strumenti più efficaci per l'individuazione dei problemi da affrontare; si è rivisitato il percorso di orientamento rivolto ai giovani adulti in considerazione delle attitudini lavorative e della tendenza, propria dell'età, di non riconoscere e/o svalutare le competenze possedute.

Inoltre è stato ripensato lo strumento del tirocinio, prevedendo la possibilità di attivare non solo tirocini formativi e osservativi, ma anche stages volti a permettere un avvicinamento graduale al lavoro.

Per quel che concerne l'aspetto di rielaborazione dei reati a sfondo sessuale, è opportuno sottolineare il soddisfacente raccordo tra il progetto Logos ed i differenti progetti attivi negli istituti di pena a favore dei sex offenders (Spiragli, Progetto Azzurro) che permette la continuità dei trattamenti psicoterapeutici già avviati durante la carcerazione.

Al contrario, risulta essere ancora insufficiente l'investimento dell'équipe nell'attivare con i destinatari spazi di riflessione dedicati alla riconsiderazione delle regole sociali, aspetto importante ai fini di promuovere cambiamenti e contrastare il rischio di recidiva.

Il buon livello di collaborazione tra i partner e la capacità di fermarsi a riflettere insieme sulle strategie opportune per superare le difficoltà incontrate, hanno contribuito in misura consistente al soddisfacente grado di funzionalità del Progetto.

PROGETTO
PROVACI ANCORA, SAM!

OBIETTIVI GENERALI

Provaci ancora Sam! è un Progetto integrato e interistituzionale volto a contrastare la dispersione scolastica che si connota come fenomeno complesso investendo aspetti diversi della vita dei ragazzi, dal contesto scolastico formativo a quello non scolastico.

La finalità generale del Progetto è dunque quella di favorire integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, creando condizioni di dialogo costante.

Scuola ed altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, danno ad ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé, offrendo l'incontro in luoghi ed ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per la riuscita scolastica, nella logica più generale di contrasto alla dispersione.

DESTINATARI

Il Progetto Provaci ancora, Sam! è rivolto a ragazze e ragazzi minori della Città di Torino. In base al tipo di servizio si individuano i seguenti destinatari primari:

- **Interventi di prevenzione primaria**: alunni del primo anno della scuola secondaria di 1° grado con particolari bisogni educativi, temporanei e reversibili.
- **Interventi di prevenzione secondaria (Tutela Integrata)**: alunni in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana, pluri ripetenti e che non abbiano conseguito la licenza media.

- **Interventi di prevenzione secondaria (CTP)**: alunni in età compresa tra i 16 e i 18 anni che non hanno ancora conseguito la licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

Accanto ai destinatari primari, differenziati nei servizi offerti in base all'età e al percorso scolastico, è possibile elencare dei destinatari secondari a cui il Progetto si rivolge in modo trasversale:

- I docenti, in particolare i coordinatori delle classi che hanno aderito al progetto e i referenti delle scuole secondarie di primo grado.
- I volontari e gli operatori delle organizzazioni territoriali che svolgono la loro attività sia a scuola nelle ore di lezione, sia al pomeriggio nelle attività extra scolastiche.
- Gli operatori dei servizi sociali territoriali che seguono alcuni dei ragazzi e le loro famiglie.
- Le famiglie dei ragazzi che vengono inseriti in percorsi specifici di crescita e confronto.

LA GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il progetto ha una sua peculiare struttura di governance.

I **Promotori Istituzionali** sono i firmatari del Protocollo d'Intesa e si impegnano a garantire l'attuazione del Progetto. Sono coloro che offrono l'indirizzo strategico del progetto, valutano l'importanza delle azioni che con il progetto si possono svolgere e decidono quali e quante risorse mettere in campo.

I Gestori istituzionali sono dirigenti e collaboratori che operano direttamente nel sistema organizzativo del progetto. In particolare:

- la Città di Torino, con i Servizi Educativi e i Servizi Sociali, opera attraverso:
  - i responsabili e i referenti del progetto degli Uffici centrali e delle 10 circoscrizioni;

- il personale amministrativo degli Uffici centrali;
- gli educatori territoriali circoscrizionali;
- gli assistenti sociali circoscrizionali;
- le insegnanti comunali che operano nei Centri Territoriali Permanenti;
- Centro orientamento scolastico professionale – Cosp;
- Ufficio Minori stranieri;
- Corpo di Polizia Municipale – Nucleo di Prossimità;
- Centro di ascolto per adolescenti e giovani – ARIA;
- Centro Interculturale.

- L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo opera con un Referente coordinatore.
- La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo opera attraverso la collaborazione di consulenti.
- L'Ufficio Scolastico Regionale opera attraverso la collaborazione di un consulente.

I **Partner Istituzionali** sono gli enti che aderiscono al progetto e lo attuano integralmente.

Nell'anno scolastico 2011/12 sono state:

- 31 le Scuole Secondarie di primo grado che hanno aderito e realizzato il PAS e 5 Centri Territoriali Permanenti oltre a 3 Agenzie di Formazione professionale.
- 22 sono state le Organizzazioni Territoriali direttamente impegnate alla realizzazione del Progetto.

La rete si amplia con gli **Enti Collaboratori** e si arricchisce, a seconda delle progettualità, con interventi di varie organizzazioni cittadine.

LE MODALITÀ OPERATIVE

Il processo di sviluppo e di accompagnamento delle attività prevede il coinvolgimento di numerose figure professionali ed enti del territorio e si articola in diverse fasi temporali a seconda anche dell'ambito di intervento.

Le fasi del Progetto, sebbene differenziate in base al tipo di azione, seguono una scansione temporale legata al calendario scolastico.

Per gestire il progetto, nelle sue fasi e nei suoi livelli di governance sono attivi diversi tavoli:

Una **Cabina di Regia** del Progetto composta dai rappresentanti indicati dagli specifici enti, per la programmazione, riprogettazione, il monitoraggio e la valutazione del progetto nel suo insieme e delle singole iniziative.

Due **Tavoli tecnico/operativo** (uno per la prevenzione primaria e uno per quella secondaria) che si propongono di attuare delle linee guida, di monitorare il Progetto e di valutare gli interventi. Ai tavoli partecipano gli operatori designati dagli enti firmatari per realizzare il programma e gli interventi previsti dal Progetto.

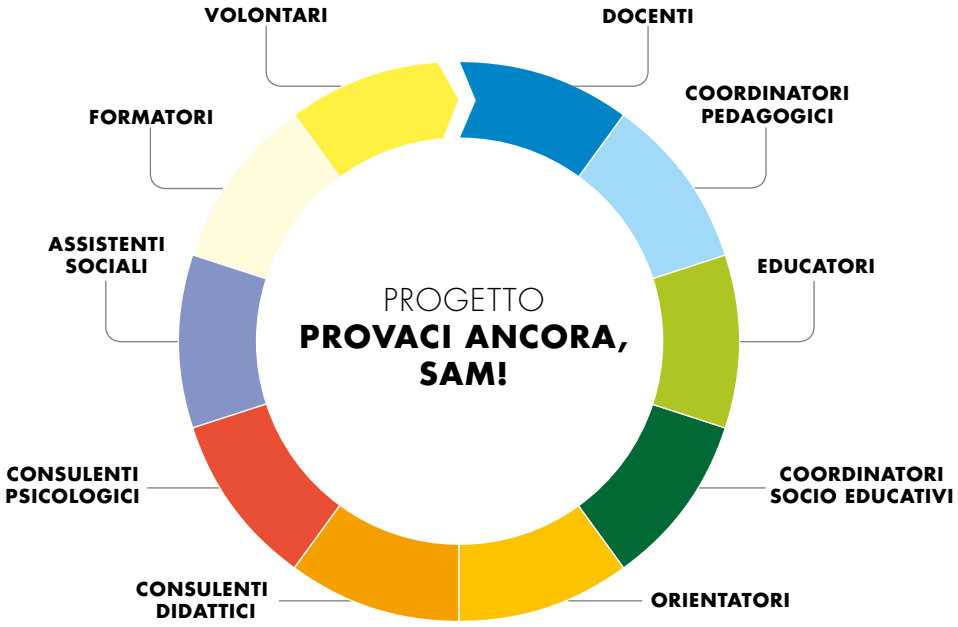
I Tavoli di monitoraggio nelle singole scuole composti dai docenti e dagli operatori delle Organizzazioni di volontariato sono seguito da referenti del tavolo tecnico/operativo.

Il Tavolo di raccordo con la rete di Formazione Professionale vede la partecipazione dei referenti della Prevenzione Secondaria e i referenti del tavolo tecnico /operativo.

Lo schema che segue rappresenta in modo generico l'iter annuale del Progetto modulabile in base all'azione presa in considerazione:

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Provaci ancora, Sam! lavora un operatore professionale dell'Ufficio Pio e numerosi altri operatori che, coinvolti nelle diverse azioni del Progetto, esprimono diverse professionalità e appartengono a mondi diversi. È proprio in questo che sta la forza del progetto.



I servizi proposti sono divisi in due ambiti d'intervento: la Prevenzione primaria e la Prevenzione secondaria.

La Prevenzione Primaria riguarda il primo anno della scuola secondaria di primo grado. In questo contesto Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo e facilitare l'apprendimento.

La Prevenzione Secondaria si articola in due servizi:

- la Tutela Integrata si svolge in quattro sedi, dette "moduli", diffuse sul territorio cittadino. La scuola a cui afferisce questo intervento, e di cui i moduli sono sede distaccata, è l'Istituto Comprensivo "D.M. Turoldo";
- gli interventi di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica di minorenni presso cinque Centri Territoriali Permanenti della Città, per il conseguimento della licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

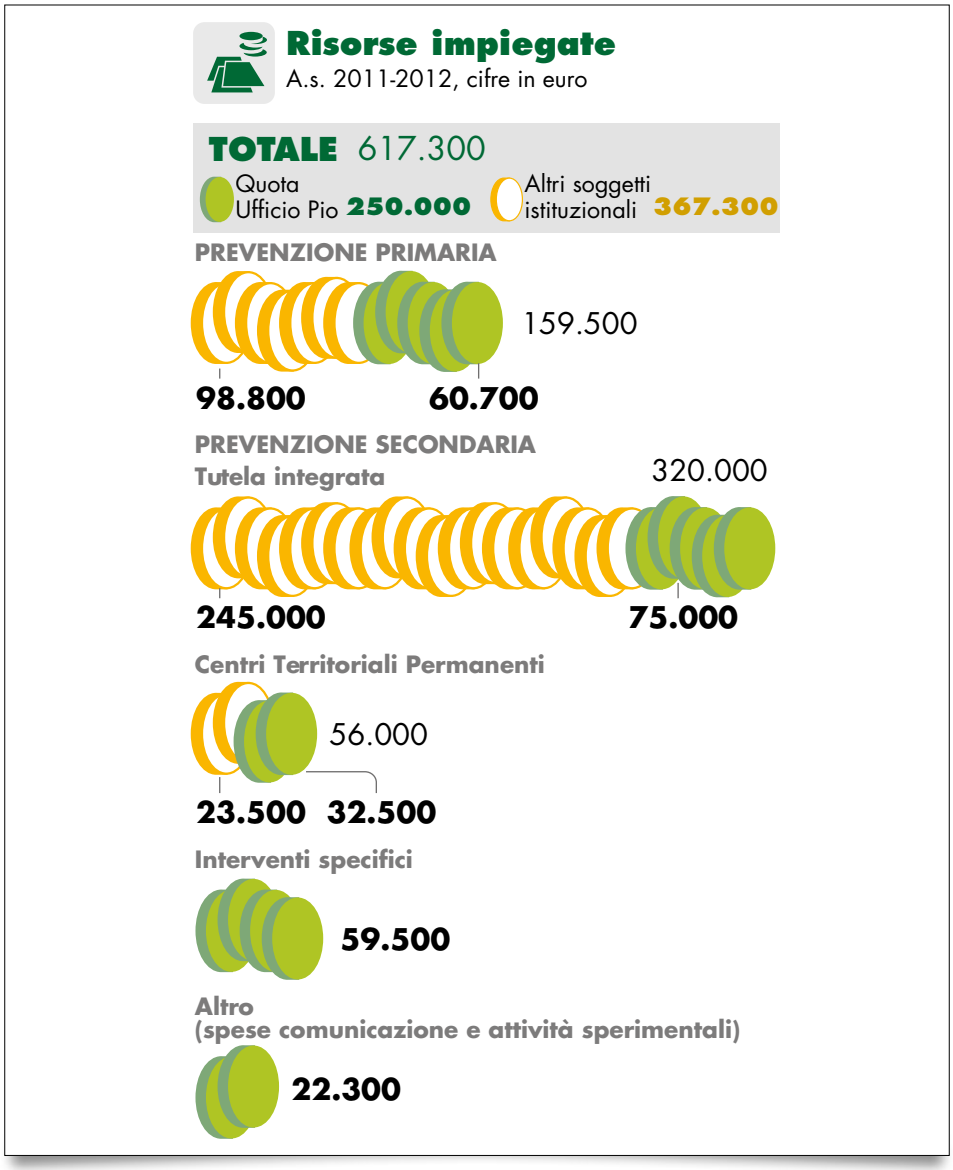
Accanto ai servizi descritti, sono attivati Interventi specifici che prevedono il sostegno intenso e mirato per i singoli ragazzi che richiedono un'attenzione particolare per il rinforzo della metodologia di studio, della capacità di apprendimento, della volontà di accrescere l'autostima. La durata degli interventi è variabile, legata ad ogni singolo progetto individualizzato e può essere attivato da novembre a marzo, dietro richiesta della scuola per un numero di ore settimanali di lavoro con il ragazzo che può andare dalle 2 alle 4 ore.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Il budget speso dall'Ufficio Pio per il Provaci ancora, Sam! nel 2012 è di € 250.000. A questa cifra vanno ad aggiungersi le risorse (umane ed economiche) investite dagli altri enti Promotori Istituzionali del Progetto. La quantificazione complessiva delle risorse utilizzate per le azioni a favore dei destinatari ammonta a € 617.300.

LE RISORSE IMPIEGATE DAI PROMOTORI ISTITUZIONALI



Andando a scomporre il costo totale del Progetto nelle sue quattro azioni principali si evidenzia il peso che ciascuna di esse assume all'interno del progetto. L'azione di Tutela Integrata è sostenuta dal 42% del costo totale del Progetto. I costi di ogni azione per i singoli beneficiari non lasciano spazio a dubbi, più il disagio è grave, conclamato e duraturo e maggiori sono le spese di intervento per contrastarlo. Soprattutto per questo motivo il PAS ha scelto di puntare molto sulle azioni di prevenzione primaria, con l'intenzione di intercettare il disagio con maggiore anticipo.

INCIDENZA DI OGNI AZIONE DEL PROGETTO SUL TOTALE E COSTO PER BENEFICIARIO

A.S. 2011-2012	PREV.	TUTELA	CTP	INT. SPEC.
costo azione	€ 159.500,00	€ 320.000,00	€ 56.000,00	€ 59.500,00
PESO%	20,8%	42%	7,3%	7,8%
Beneficiari	350	58	92	120
Costo per beneficiario	€ 455,71	€ 5.517,24	€ 608,70	€ 495,83

Caratteristiche delle persone che accedono al Progetto

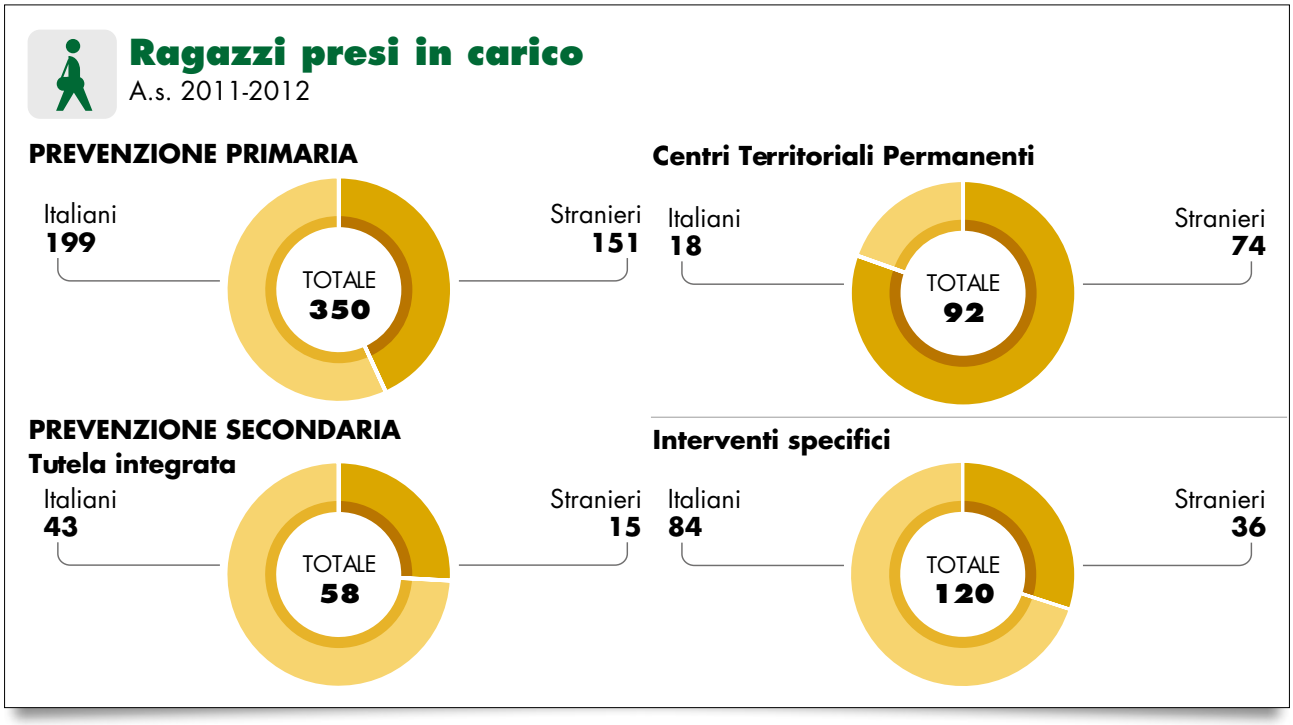
Il Provaci ancora, Sam!, nel 2012 è intervenuto a favore di 620 minori. Tale numero tuttavia non è comprensivo di tutti i beneficiari indiretti del Progetto. Infatti, l'azione di Prevenzione Primaria, così come le attività nei CTP, sebbene attivate a favore di un numero preciso di minori individuati nelle classi, si svolgono prioritariamente nelle ore di lezione e in presenza dell'intero gruppo classe che beneficia della presenza degli educatori del Progetto.

Questo dato, se considerato, porterebbe a contare migliaia di minori tra i beneficiari del Progetto. Anche in considerazione di

ciò il Provaci ancora, Sam! è da considerare come un progetto di importanza fondamentale per il territorio cittadino e per la Scuola in particolare.

Quanto alla provenienza dei minori, fatti salvi gli interventi nei CTP, si osserva una predominanza del numero italiani. Il dato mostra come il tema della dispersione scolastica vada ben oltre lo svantaggio linguistico ma attenga alle condizioni socio-economiche-culturali delle famiglie di provenienza.

NAZIOANLITÀ DEI DESTINATARI



VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il progetto riesce ad intercettare la domanda di aiuto che fanno la Scuola, le famiglie e i Servizi territoriali grazie ad una rete capillare che collabora con forza e determinazione.

I destinatari principali del progetto non sono probabilmente consapevoli della portata delle attività svolte né chiedono questo tipo di interventi. I destinatari secondari invece, hanno molto chiari gli obiettivi e spesso hanno aspettative che vanno oltre le reali possibili risposte.

La rete che regola lo svolgimento del progetto è una rete di coprogettazione che si muove su orientamenti condivisi e analizzati congiuntamente. La reale condivisione delle responsabilità comporta un impegno piuttosto oneroso, ma è questa la buona prassi su cui si regge il progetto. Il modello organizzativo che viene quotidianamente attuato è il perno su cui ruota la buona riuscita del progetto.

L'Ufficio Pio nel corso del 2012 ha concretamente manifestato l'intenzione di dare avvio ad un rinnovamento del progetto e delle sue modalità di intervento. La maggior attenzione rivolta al progetto ha portato ad evidenziare alcune necessità sia in termini di quantità di ore messe a disposizione per gli interventi, sia in termini di investimento sulla qualità degli stessi.

Il citato processo di rinnovamento è tuttora in corso. Tuttavia già dalle prime fasi nasce la convinzione, evidenziata anche dai numeri, che investire risorse volte a intercettare i primi sintomi della dispersione scolastica possa rafforzare i percorsi di quei ragazzi più fragili che, pur senza abbandonare

la scuola media saranno poco propensi, al termine di questa, a proseguire gli studi nelle scuole di grado superiori.

Si rende necessario inoltre equilibrare i tempi e le richieste di tipo scolastico con interventi che hanno principalmente obiettivi relazionali, comportamentali ed educativi.

Inoltre, il coinvolgimento di interi Consigli di Classe potrebbe offrire risposte ancora più complete ed efficaci.

Nodo cruciale di sviluppo resta il coinvolgimento della famiglia e di coloro che fanno parte della vita del ragazzo e che pongono le basi per costruirne un solido futuro.

PROGETTO
INIZIATIVE ESTIVE

OBIETTIVI GENERALI

Le attività estive dell'Ufficio Pio prevedono l'erogazione di servizi ricreativi/educativi destinati ai minori nella fascia d'età 6/14 anni durante la stagione estiva. Esse consistono in diverse e molteplici opportunità organizzate in strutture presenti in città (scuole, centri di aggregazione) e presso località di villeggiatura. I Servizi sono proposti attraverso una rete di collaborazione con enti attuatori qualificati nel settore.

Le opportunità proposte rispondono alle esigenze dei nuclei familiari che chiedono luoghi qualificati e "protetti" per i propri figli in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico.

L'Ufficio Pio, attraverso i Servizi forniti dalle Iniziative Estive, intende evidenziare l'importanza della possibilità di facilitare l'accesso a esperienze diversificate e di valore, al fine di assicurare ai minori tutte le opportunità e gli stimoli necessari al loro processo di sviluppo. L'intento è garantire la realizzazione di interventi connessi all'applicazione dei diritti dei minori, specie in quelle situazioni nelle quali le famiglie non hanno la possibilità di provvedere autonomamente.

Gli obiettivi dell'animazione estiva corrispondono al bisogno dei minori di avere a disposizione del tempo libero che non sia un nuovo tempo sociale pienamente strutturato, ma che possa esser vissuto come quotidianità costruita insieme, dove i ritmi della giornata possono subire variazioni, per consentire a tutti di sentirsi a proprio agio.

Nello specifico l'animazione estiva facendo sperimentare un ritmo di vita adatto ai bisogni dei ragazzi, attraverso forme di educazione alla solidarietà, all'integrazione, alla responsabilità delle proprie azioni e alla capacità di organizzazione mira a favorire lo sviluppo di una relazione di crescita e di autonomia.

DESTINATARI

I destinatari del Progetto Iniziative Estive sono minori tra i 5 e 15 anni. In particolare:

- **Soggiorni Estivi**: minori dai 6 ai 14 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle Aree A.O.S., il Trapezio e Logos.
- **Centri Estivi Diurni**: minori dai 5 ai 15 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle Aree A.O.S., il Trapezio e Logos.
- **Estate Ragazzi Città di Torino**: minori dai 6 ai 14 anni residenti a Torino.

LE MODALITÀ OPERATIVE

Il Progetto nei suoi tre differenti servizi prevede modalità operative differenti tra i due servizi interni alle attività dell'Ufficio Pio e il servizio svolto in collaborazione con la Città. Lo schema che segue riassume il percorso relativo al primo gruppo, che come si è già detto è rivolto ai minori delle famiglie già in carico all'Ufficio Pio.

Database

L'elenco delle famiglie da contattare con minori tra i sei e i quindici anni sono estratte dal data base dell'Ufficio Pio

Scheda estate

Per ogni famiglia viene emessa una scheda estate con cui i delegati prendono contatto e propongono i servizi estivi

Erogazione

Le schede sono restituite con l'indicazione del servizio prescelto che sarà erogato durante l'estate

Relativamente ai Centri Estivi della Città di Torino, riportiamo di seguito le loro principali caratteristiche operative e strutturali. I Centri sono qualificati come unità distinte; in base alla capienza della struttura ed al numero degli iscritti, si attivano delle sezioni composte da un numero di bambini non inferiore a 20 e non superiore a 25, seguiti da due animatori. Se sono presenti minori con disabilità, è prevista la presenza di educatori professionali con un rapporto 1:1 o 1:2 in relazione alla gravità del singolo caso.

Le famiglie che scelgono queste opportunità per i loro figli, sono tenute al pagamento di una quota di partecipazione sulla base dell'indicatore ISEE; per chi vive particolari condizioni di disagio socio-economico, esiste la possibilità dell'esenzione totale che comunque deve essere certificata dal Servizio Sociale di appartenenza.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Iniziative Estive, per i servizi di Soggiorni Estivi e Centri Estivi Diurni lavora un operatore professionale dell'Ufficio Pio che si avvale della collaborazione di 70 volontari nel periodo di maggio e giugno. Nel Servizio Estate Ragazzi Città di Torino, con l'operatore dell'Ufficio Pio, collaborano un operatore dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, cinque dello staff di Iter dei Servizi Educativi del Comune di Torino e i rappresentanti delle associazioni AGS per il Territorio e NOI Torino.

I servizi Soggiorni Estivi e i Centri Estivi Diurni rientrano nelle attività storiche "istituzionali" dell'Ufficio Pio e sono disciplinati dall'organizzazione dello stesso.

Soggiorni Estivi

Il Servizio si propone di offrire periodi di vacanza compresi tra metà giugno e metà agosto, con pernottamento in località di villeggiatura (al mare, in montagna, in collina, sul lago), variabile per durata e per destinazione.

I Soggiorni Estivi si realizzano, nel periodo giugno-agosto, in strutture private attrezzate, che offrono attività volte a organizzare il tempo libero di bambini/e ragazzi/e in un'esperienza di vita comunitaria.

L'erogazione delle prestazioni è affidata dall'Ufficio Pio ad Associazioni/Cooperative (senza fini di lucro) che operano nei servizi di animazione estiva residenziale ma anche sul territorio cittadino dove sono presenti con altri servizi dedicati ai minori.

È da evidenziare che tutte le iniziative proposte sono offerte gratuitamente alle famiglie seguite dall'Ufficio Pio e per quel che riguarda i Soggiorni Estivi, prevedono anche l'erogazione di un contributo di 150 euro pro-capite, definito *corredo*, per le spese che la famiglia dovrà sostenere nei preparativi della vacanza dei figli (certificato medico, abbigliamento, piccolo fondo cassa,…).

Centri Estivi Diurni

Il servizio di Centro Estivo Diurno pone al centro delle sue attività i bambini/ragazzi. È una risposta a molteplici bisogni dei bambini, come quelli di comunicazione, autonomia, esplorazione, socializzazione, costruzione, avventura ma, nello stesso tempo, assolvono anche una finalità sociale, garantendo alle famiglie impegnate in attività lavorative, un servizio di cura dei propri figli. Lo scopo principale del Centro Estivo è di crea-

re occasioni di incontro per i bambini, opportunità di gioco collettivo, di socializzazione con l'obiettivo di progettare un percorso di stimoli ed esperienze pensato sulle caratteristiche e i bisogni dei minori e dei gruppi. Il programma educativo prevede attività formative che privilegiano proprio questi aspetti.

L'offerta è differenziata su tre proposte:

- **Estate Insieme**: La realizzazione di questo progetto è affidata, dal 2008, all'Associazione Nicolle&Yves Husson. Le attività, che si svolgono a Torino, presso la Società Sportiva Carrara '90, iniziano alle 8.00 e terminano alle 17,00 dal lunedì al venerdì.
- **Estate Sisport**: dal 2011 è attiva una collaborazione con il Centro Estivo gestito direttamente da Sisport Fiat, storica società sportiva torinese nata dalla volontà di aggregazione e competizione dei dipendenti Fiat. La frequenza è giornaliera, dal lunedì al venerdì (dalle 8.00 alle 18.00) o mattutina (dalle 8.00 alle 13.00) e comprende anche il pasto; l'iniziativa è strutturata per soddisfare le esigenze e le attitudini di tutti i ragazzi con attività di animazione, gioco e camp sportivi specifici.
- **Estate Oratori**: Il Centro Estivo attivato presso gli Oratori ha le caratteristiche generali degli altri Centri. Durante il periodo estivo si organizzano momenti di animazione, di giochi si propongono vacanze, campi estivi o campi scuola, chiamati GrEst (Gruppo ESTate). Le attività si svolgono durante la giornata secondo tempi e modalità che variano a seconda della parrocchia che le propone.

Il Servizio di Estate Ragazzi città di Torino invece rientra all'interno del Protocollo per lo Sviluppo e la Qualificazione dei **Programmi di Welfare** tra la città di Torino e la Compagnia di San Paolo e Ufficio Pio.

Estate Ragazzi Città di Torino

L'Ufficio Pio su delega della Compagnia di San Paolo e congiuntamente a Iter, Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile facente capo ai Servizi Educativi della Città, sovrintende la realizzazione e la gestione del servizio.

L'obiettivo della partnership è di attivare i Centri Estivi nel territorio comunale.

Infatti, i Dirigenti Scolastici delle Scuole Primarie individuano i soggetti ai quali affidare i servizi di animazione all'interno delle loro strutture scolastiche tra gli enti accreditati presenti nell'albo fornitori istituito dalla Città di Torino e dall'Ufficio Pio, con un'opportuna Determinazione Dirigenziale (n. 053 del 2 maggio 2012) e pubblicato sui siti della Città e dell'Ufficio Pio.

Nel 2012, dal 18 giugno al 27 luglio con apertura dalle 8.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì, nelle 10 circoscrizioni, sono stato attivati 31 Centri – 25 presso Scuole Primarie, 2 nei Centri Cultura a Ambiente e 4 nei CESM (Centri cittadini per minori disabili) – collaborando con 16 Istituzioni Scolastiche e 12 enti attuatori.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

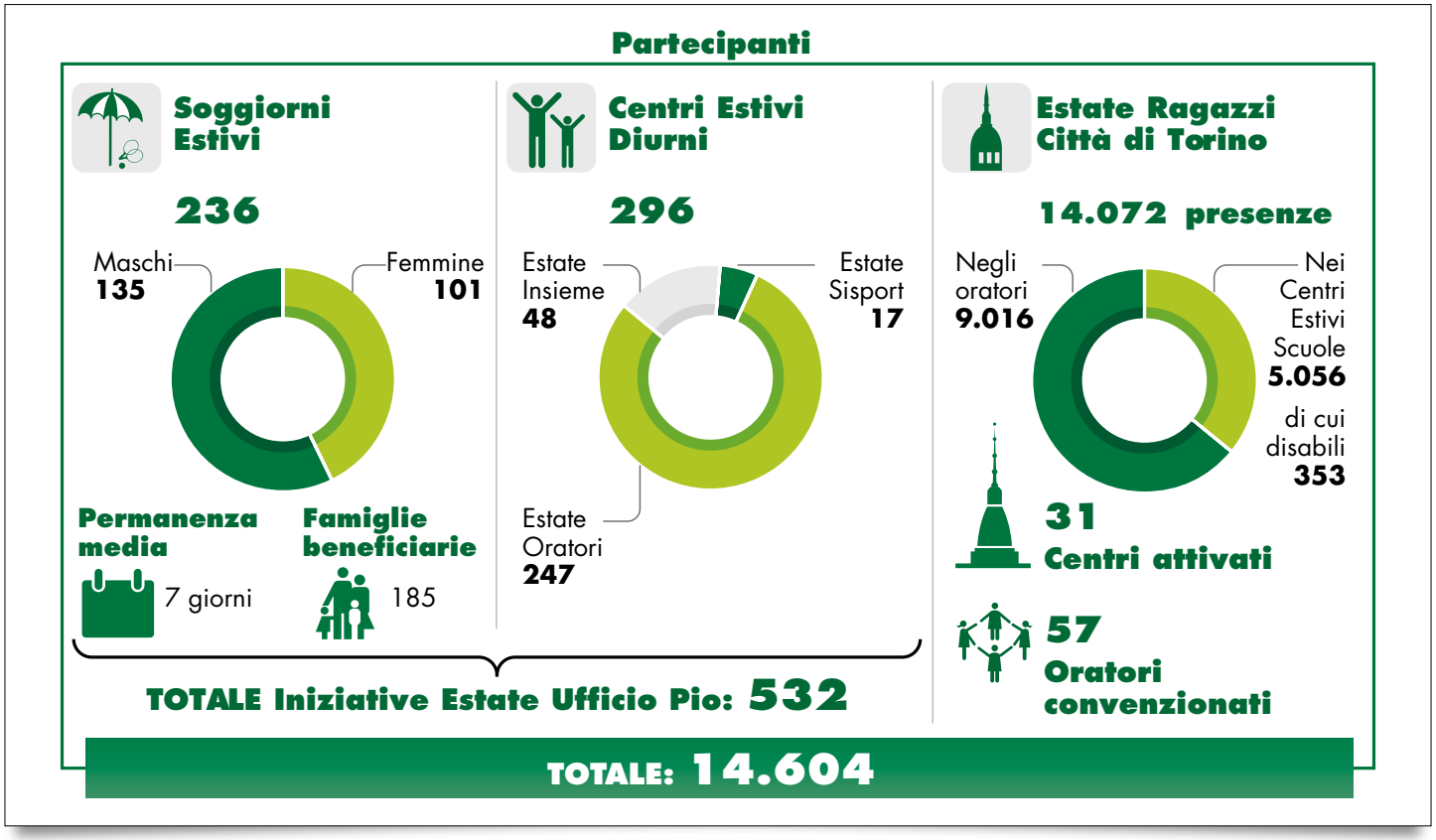
Il budget messo a disposizione delle Iniziative Estive Istituzionali è di € 250.000 mentre quello per l'Estate Ragazzi della città è di € 900.000. L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo sostiene le famiglie in difficoltà integrando, sulla base dell'indicatore ISEE, la quota di frequenza ai Centri Estivi Comunali; il contributo erogato per l'attuazione di tutti i Centri ammonta a € 700.000. Per la realizzazione dei Centri Estivi presso gli Oratori, il contributo è di € 200.000 ed è disciplinato da una specifica convenzione che ripartisce i fondi tra i 45 Oratori Diocesani e i 13 Salesiani convenzionati.

RISORSE ECONOMICHE

A.S. 2011-2012	2010	2011	2012
Iniziative Estive Ufficio Pio	€ 240.000	€ 250.000	€ 250.000
Estate Ragazzi Città di Torino	€ 900.000	€ 900.000	€ 900.000
Totale destinatari Servizi	15.675	16.387	14.604
Costo gestione unitario	€ 75,6	€ 72,4	€ 81,7

Dati relativi ai servizi offerti

PRESENZE NEI SERIVZI OFFERTI



I grafici mostrano nel dettaglio le presenze del 2012 nei tre servizi offerti dal Progetto Iniziative Estive. I primi due anelli sono relativi alle attività svolte da minori di famiglie già in carico all'Ufficio Pio; il terzo anello indica il numero di presenze complessivo in tutti i Centri della Città di Torino, siano

appartenenti alla rete delle scuole e dei Centri Comunali o a quella degli enti religiosi.

La tabella che segue, attraverso l'analisi longitudinale degli ultimi 3 anni di erogazione dei servizi, evidenzia un aumento importante dei beneficiari dei servizi gestiti direttamente dall'Ufficio Pio, e dunque completamente gratuiti per le famiglie, e, contestualmente, una diminuzione sensibile delle presenze nei Centri Estivi della Città, la cui retta è regolata dal modello ISEE. Ricordando che il valore assoluto totale si riferisce alle presenze (calcolate in numero di turni cui il minore è iscritto) e non al semplice numero di minori, si può considerare il calo di iscritti come ulteriore indicatore degli effetti della crisi. Le famiglie, pur confermando l'apprezzamento per le iniziative presenti sul territorio non possono affrontare la spesa di più turni di Estate Ragazzi e fanno ricorso alla rete famigliare per l'accudimento dei figli nel periodo estivo.

DESTINATARI/PARTECIPANTI ATTIVITÀ ESTIVE

	2010	2011	2012	%
Servizi gestiti dall'Ufficio Pio				
Estate Ragazzi Città di Torino	166	197	236	42,2%
Totale destinatari Servizi	216	258	296	37,0%
Totale destinatari Ufficio Pio	**382**	**455**	**532**	**39,3%**
Estate Ragazzi città Torino (Protocollo d'Intesa)				
Centri Estivi Scuole	5.793	6.303	5.056	- 12,7%
Oratori	9.500	9.629	9.016	- 5,1%
Totale destinatari Estate Ragazzi città di Torino	15.293	15.932	14.072	- 5,7%
TOTALE	**15.675**	**16.387**	**14.604**	**- 6,8%**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'ampia partecipazione alle Iniziative Estive proposte dall'Ufficio Pio, lascia suppore un'elevata rispondenza sociale dei Servizi. I dati del 2012 mostrano un generale aumento del numero di coloro che hanno usufruito di tali proposte: dai 382 destinatari del 2010 si è giunti ai 532 del 2012 con un incremento del 39,3%.

Il servizio Estate Ragazzi Città di Torino, è un importante azione che il sistema educativo locale ha definito per garantire opportunità ricreative ed educative ai minori e sostegno alle famiglie. La fase economica molto critica e la necessità di non privare i cittadini di un servizio così importante ha portato alla cooperazione tra l'Ufficio Pio e Comune di Torino e alla co-gestione di Estate Ragazzi.

Nel triennio di gestione del Servizio si sono collaudati e realizzati nuovi processi e modalità d'intervento. La complessità connessa all'erogazione del servizio si è manifestata soprattutto nell'attivazione dei Centri Estivi presso le Scuole. Ciò nonostante è stato raggiunto il traguardo di creare un sistema integrato che oltre a migliorare il servizio, ha consentito di distribuire meglio le risorse ottimizzando i costi.

Tra le principali innovazioni è bene citare l'istituzione di un albo fornitori servizi di animazione estiva per la Città, e l'allargamento della rete di partner e collaborazioni. Dal punto di vista organizzativo questa nuova rete necessita ancora di un miglioramento in termini di efficienza ma i vantaggi che essa porta sono già da valutare positivamente. Nelle interazioni con il gruppo di coordinamento di Estate Ragazzi si è manifestato

un discreto equilibrio frutto di buone relazioni e partecipazione abbastanza condivisa pur nelle diversità. Il Tavolo di regia del Progetto, nell'ottica partecipativa del welfare 2.0, riunisce enti del privato sociale sia pubblico che privato, sia laico che religioso.

PROGETTO **PERCORSI**

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo principale del progetto Percorsi è consentire ai nuclei familiari in condizione di vulnerabilità economica di potere fare fronte ai costi dell'istruzione e delle attività formative dei propri figli, evitando conseguenze penalizzanti per il loro futuro.

Inoltre, intende sostenere e sviluppare la capacità di risparmio e autoregolamentazione delle famiglie e dei giovani, attraverso la costituzione di un piccolo patrimonio frutto di accantonamenti periodici, in previsione delle spese da sostenere in futuro.

Infine Percorsi si propone di sostenere le famiglie nella programmazione delle spese e nella gestione del budget familiare, per arrivare ad effettuare scelte consapevoli ed efficaci per il proprio presente e futuro economico e finanziario.

DESTINATARI

Il Progetto Percorsi nel 2012 era rivolto a studenti:

- nati nel o successivamente al 1986 (1981 in caso di studenti rifugiati o titolari di protezione internazionale) residenti a Torino o nella provincia di Torino;
- che frequentano gli ultimi quattro anni delle scuole secondarie di secondo grado pubbliche o paritarie, o sono iscritti (o in procinto di iscriversi) a un corso di laurea presso un Ateneo italiano;
- appartengono (prioritariamente) a nuclei familiari in situazione di disagio economico dipendente dalla crisi e/o carenza occupazionale, oppure a nuclei familiari con almeno un componente rifugiato o titolare di protezione internazionale;
- presentano un ISEE non superiore a €25.000.

LE MODALITÀ OPERATIVE

Il Progetto Percorsi accetta ogni anno 140 famiglie (con uno o più studenti), selezionate sulla base di una graduatoria che, prioritariamente, privilegia i nuclei familiari interessati dalla crisi economica e/o carenza occupazionale.

Il Progetto prevede che le famiglie risparmino mensilmente un importo compreso tra 5 e 50 euro, su una carta prepagata ricaricabile (SUPERFLASH della Banca Intesa Sanpaolo).

Il periodo di accumulo può durare fino a 5 anni. I primi tre mesi sono di solo risparmio, trascorsi questi le famiglie possono iniziare a richiedere le integrazioni che verranno accordate con il seguente moltiplicatore:

- **2:1** per quanto riguarda le spese inerenti la scuola secondaria di secondo grado o i corsi di formazione professionale;
- **4:1** per quanto riguarda le spese inerenti un corso di laurea presso un Ateneo italiano.

Le integrazioni devono essere richieste entro 5 anni e possono essere accordate solo per spese collegate allo studio e alla formazione.

Oltre al contributo economico, il progetto offre consulenza per facilitare l'organizzazione del risparmio e la gestione delle spese, attraverso incontri formativi (max 3 l'anno) e la presenza di un consulente interno allo staff del progetto.

Promozione del servizio
attraverso sito (www.xcorsi.org), media, scuole, università, USP e passa parola di studenti già beneficiari

Valutazione
delle domande pervenute e ammissione dei beneficiari che rispettano i requisiti del progetto

Attivazione
delle carte Superflash dove le famiglie beneficiarie possono accumulare i risparmi

Erogazione
delle integrazioni economiche sulle carte Superflash per sostenere le spese dello studio e della formazione

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Percorsi lavorano 2 operatori professionali dell'Ufficio Pio e un gruppo di 11 volontari dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà.

Il servizio di sostegno economico per lo studio e consulenza per la gestione delle spese e del risparmio offerto dal progetto Percorsi si realizza attraverso l'erogazione di più prestazioni combinate tra loro: l'erogazione di un sostegno economico, per una cifra massima di € 7.200; la possibilità di usufruire di consulenze per la gestione delle spese e del risparmio; specifiche opportunità formative.

Le prestazioni offerte dall'avvio del progetto fino alla data del 31 dicembre 2012 sono riportate nella tabella seguente:

DESTINATARI/PARTECIPANTI ATTIVITÀ ESTIVE

SERVIZIO	2010	2011	2012
Attivazione Superflash	127	140	140
Colloqui telefonici	1.200	2.800	4.500
E-mail	820	2.845	4.929
Colloqui individuali	350	700	900
TOTALE ATTIVITÀ	**2.497**	**6.485**	**10.469**
Numero famiglie	124	247	335
Numero medio di prestazioni / nucleo familiare	20,1	26,3	31,25

Nel corso del 2012 sono stati organizzati anche 71 incontri formativi di gruppo, a cui hanno partecipato i beneficiari, studenti e genitori, delle tre edizioni attive, suddivisi per gruppi.

Ogni incontro ha visto la partecipazione di circa 20-25 tra studenti e genitori.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Il progetto Percorsi è un progetto sperimentale al terzo anno di finanziamento e i fondi stanziati vengono deliberati annualmente dalla Compagnia di San Paolo.

Il budget messo a disposizione del Progetto per il terzo anno del Progetto è di € 1.000.000, suddivisi tra costi di gestione (€ 90.000) e integrazioni (€ 910.000), come per le prime due edizioni.

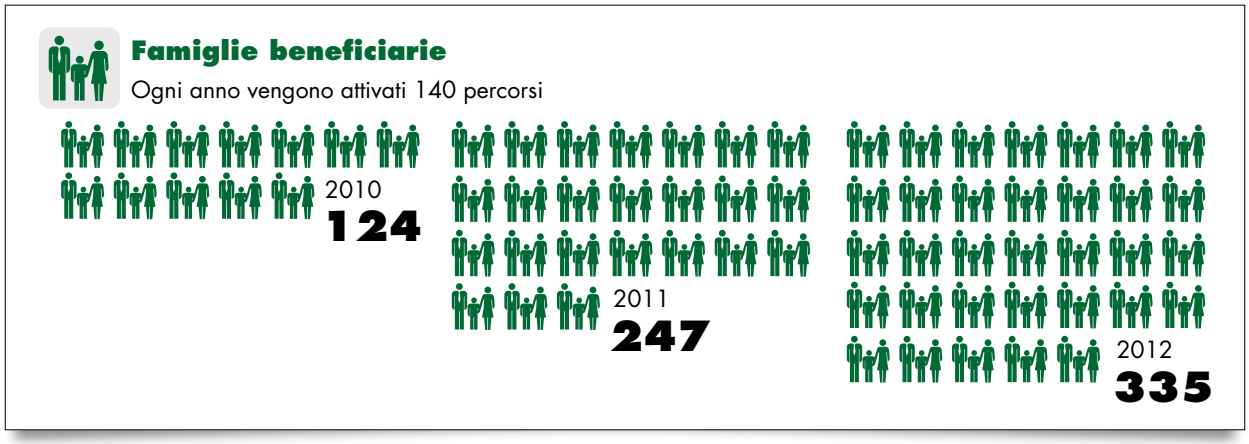
Il risparmio totalizzato dagli utenti da luglio 2010 al 31 dicembre 2012 è stato di € 278.918.

La grande maggioranza dei risparmi (l'80%) è compreso nella classe degli importi massimi, che dimostra come i beneficiari abbiano compreso il funzionamento del progetto e le opportunità che ne derivano. Tale percentuale è aumentata rispetto al 2011, in cui rappresentava il 76,8%.

Riguardo al risparmio accumulato fino al 31/12/2012, si può concludere che per tutte e tre le annualità è superiore alle attese, attestandosi su un valore medio superiore a € 40 al mese per nucleo familiare.

Percorsi attivati

Ogni anno vengono attivati 140 Percorsi, ovvero nuclei famigliari che si sommano progressivamente. Al 31/12/2012 le famiglie attive nel Progetto erano 335. Nei tre anni le interruzioni relative al totale delle famiglie ammesse sono state 69, per un'incidenza percentuale del 17,69%.



Caratteristiche degli studenti che accedono al Progetto e tipologia di spesa integrata

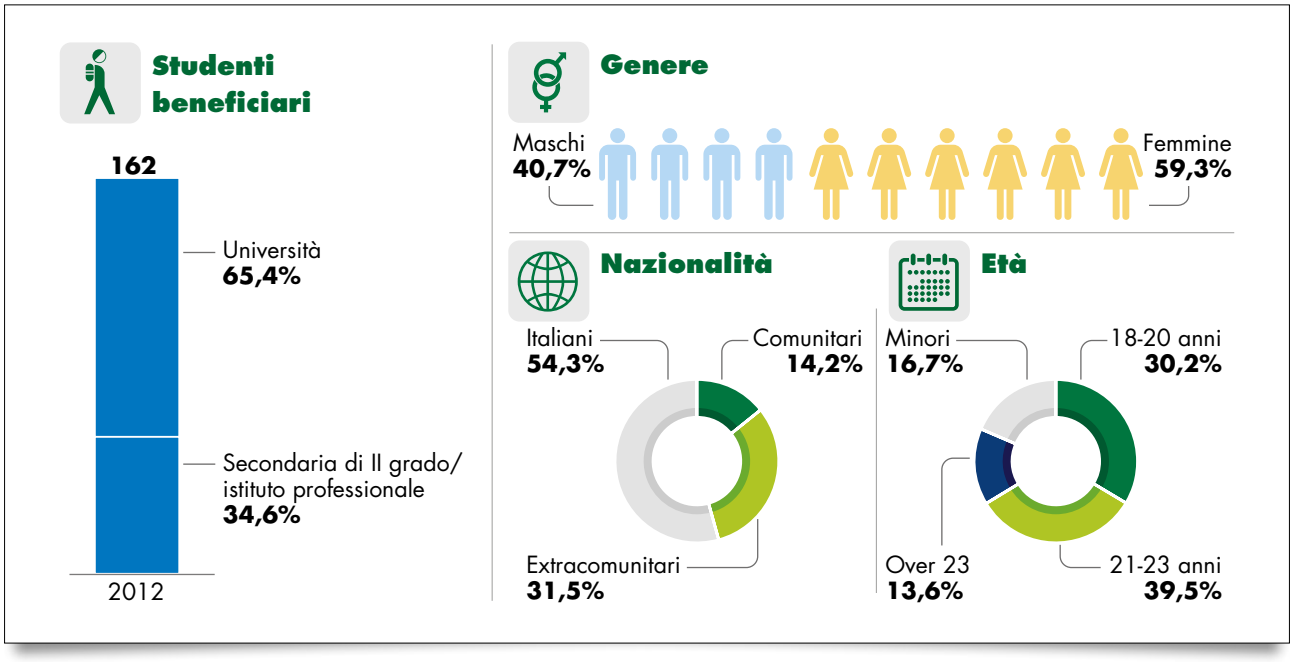
Al 31/12/2012 gli studenti attivi partecipanti al progetto sono 408, di cui 122 della prima edizione, 124 della seconda e 162 della terza: tra questi 319 sono universitari e 89 frequentano le scuole superiori. Si nota una diminuzione degli studenti universitari.

Tra i beneficiari si conferma una maggiore presenza di femmine rispetto ai maschi.

Mentre nel 2011 si era registrato un forte aumento di studenti stranieri, nel 2012 il trend si è invertito e ha visto la presenza di studenti italiani attestarsi al 54,3% (attualmente quelli del 2011 sono il 50%), gli studenti comunitari sono aumentati e registrano un presenza del 14,2% (rispetto al 7,3% del 2011), e gli studenti extracomunitari sono diminuiti al 31,5% (rispetto al 42,7% del 2011).

I grafici presentano una breve descrizione dei 162 studenti entrati nel Progetto Percorsi nel 2012.

CARATTERISTICHE STUDENTI PERCORSI 2012



Dall'avvio del Progetto, nel luglio 2010, le integrazioni erogate sono state di € 655.263, destinate nel seguente modo:

SERVIZIO	2010	2011	2012
Acquisto di libri	10,32	8,88	12,68
Acquisto PC e accessori	17,5	24,05	12,42
Attività culturali	0,85	1,19	2,5
Canone internet	1,62	1,93	1,42
Corsi di lingua, di informatica, etc.	3,65	2,06	1,36
Master universitari	3,14	0	0
Materiale scolastico	0,62	0,73	2,45
Scuola secondaria / Formazione prof.	0,99	1,06	0
Spese di trasporto	11,1	10,74	18,26
Spese per affitto	11,82	17,97	4,7
Spese per vitto	1,04	2,85	1,49
Stage non retribuiti	0,29	0,27	0,18
Tasse scolastiche	0,54	0,77	0,11
Tasse universitarie	36,36	27,16	41,84
Totale	**100**	**100**	**100**

Rispetto alla tipologia delle integrazioni ricevute, possiamo notare che la percentuale relativa alle tasse universitarie ha avuto un andamento altalenante (il 36,36% nel 2010, il 27,16% nel 2011 e infine 41,84% nel 2012): questo è comprensibile, visto che le tasse universitarie si pagano nel mese di ottobre e, quindi, gli studenti ammessi nel 2012 hanno già dovuto sostenere tale spesa, utilizzando così gran parte di quanto "maturato".

Altre due differenze importanti sono quelle relative all'acquisto PC e accessori e alle "spese per affitto": alla data del 31/12/2012 infatti, la percentuale relativa all'acquisto PC e accessori ha avuto un picco con l'edizione 2011, le spese per l'affitto, invece, sono passate dall'11,82% dell'edizione 2010, al 17,97% dell'edizione 2011, per poi diminuire nuovamente al 4,7% dell'edizione 2012. Questo dato è probabilmente una conseguenza del gran numero di studenti stranieri (quindi "fuori sede") che sono stati ammessi nell'edizione 2011.

Le tasse universitarie si confermano come la spesa maggiormente finanziata.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'incremento costante del numero di domande di adesione al Progetto nei tre anni di riedizione del bando evidenzia che sono state maggiormente conosciute e comprese le finalità del progetto Percorsi, più ampiamente considerato come un'opportunità accessibile e rispondente alle necessità delle famiglie e degli studenti, conseguenza di un complessivo miglioramento della sua immagine.

Inoltre sono aumentati gli studenti delle scuole medie superiori grazie a una migliore divulgazione dell'iniziativa presso questi istituti e si conferma l'aumento dell'inserimento *in itinere* di fratelli minori, a fronte dell'accrescimento della fiducia e dell'apprezzamento delle famiglie nei confronti del progetto.

Il modello teorico su cui è strutturato il progetto PERCORSI si fonda infatti sul concetto di "asset building", cioè la costituzione di un patrimonio per le fasce sociali a basso reddito attraverso il risparmio integrato.

La propensione al risparmio espressa dalle famiglie partecipanti al progetto è molto alta e oltre le aspettative iniziali. Come per le prime due edizioni del progetto, anche la terza ha risparmiato nei primi 6 mesi importi medi superiori ai € 40/mese. Anche in questo caso si può affermare che il Progetto è ben considerato e compreso dalle famiglie che manifestano un elevato grado di fiducia e impegno nello stesso.

Nel corso della terza annualità del progetto PERCORSI si confermano superate le difficoltà iniziali ad intercettare le famiglie beneficiarie. Il raggiungimento del numero previsto ha permesso di impiegare totalmente (per il periodo 2012/2017) le disponibilità economiche accantonate per questo scopo (€ 910.000).

Un evento che ha visto interessato sia come organizzatore che come "caso" di studio il Progetto Percorsi (insieme con il Progetto il Trapezio) è stato il Convegno "**Ripensare aiuti e sussidi in contesti urbani**" svoltosi il 19 ottobre 2012 presso la Sala ATC di Torino. Il Convegno ha riunito esperti

di programmi di politiche di "aiuto economico condizionato" (AEC) per illustrare al pubblico alcuni casi di successo sviluppati in contesti urbani in diversi Paesi industrializzati. L'evento è stato pensato e organizzato in collaborazione con la **Turin School of Local Regulation**, iniziativa della Fondazione per l'Ambiente di Torino. Al seminario hanno partecipato John Lawrence Aber (New York University), Franco Becchis (Fondazione per l'Ambiente e Turin School of Local Regulation), Vera Chiodi (J-Pal Europe), Selim Gulesci (Università Bocconi) e William Revello (Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo).

PROGETTO
il TRAPEZIO

OBIETTIVI GENERALI

Il Trapezio ha un obiettivo generale di tipo preventivo: interviene, cioè, per trasformare quelle condizioni che possono portare a forme di disagio sociale conclamato. La **finalità generale** del Progetto consiste nel contrastare il rischio di esclusione sociale di singoli e soprattutto di famiglie che si trovano in situazione di vulnerabilità sociale.

L'intento è di garantire alle persone la possibilità di fare progetti e di avere la libertà di poterli perseguire.

Tale finalità generale si declina nei seguenti **obiettivi specifici**:

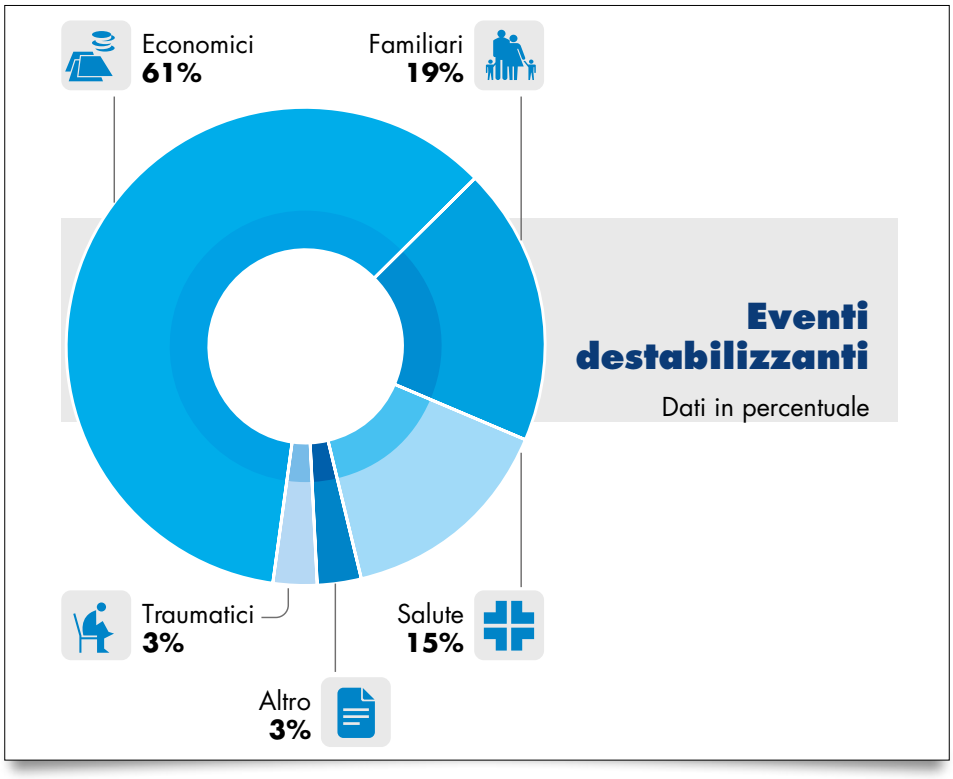
- evitare che eventi critici provochino il precipitare di situazioni personali e familiari, verso condizioni di disagio progressivamente più ampio e multifattoriale;
- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo le capacità della persona, la sua responsabilità e mobilitazione nell'essere protagonista attiva del proprio percorso;
- costruire relazioni solidali basate sulla reciprocità, attraverso la condivisione del rischio progettuale e la restituzione ad altri delle competenze apprese.

DESTINATARI

Gli interventi previsti dal progetto sono rivolti a persone e famiglie in condizione di "vulnerabilità sociale", cioè a soggetti che versano in una situazione problematica originata da uno o più eventi destabilizzanti, tali da generare un rischio di impoverimento economico all'interno di un nucleo caratteriz-

zato da una situazione di equilibrio precedente la comparsa dell'evento stesso.

EVENTI DESTABILIZZANTI



LE MODALITÀ OPERATIVE

Il Trapezio non fornisce risposte dirette ai bisogni presentati dai richiedenti, ma si offre come un'opportunità strutturata per analizzare la situazione problematica, ipotizzare possibili strade per fronteggiarla e sostenere l'elaborazione di un progetto individuale per ricostruire un equilibrio.

I soggetti cui il progetto il Trapezio si rivolge sono spesso persone lontane dai circuiti socio assistenziali. Nel momento di crisi il chiedere aiuto passa, in primis, attraverso le reti parentali e amicali e solo in un secondo momento attraverso la rete istituzionale. Le modalità di intercettazione, quindi, devono essere originali e innovative, per permettere l'individuazione

precoce delle situazioni di crisi e per poter costruire un intervento quando le risorse delle persone non sono completamente esaurite. Al momento dell'intercettazione seguono poi le fasi del Progetto.

RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Il Progetto è gestito da uno staff di 4 operatori professionali dell'Ufficio Pio in collaborazione con un gruppo di 11 volontari.

I servizi complessivamente offerti dal Progetto al 31 dicembre 2012 sono riportati nella tabella e raffrontati con i dati dei due anni precedenti.

SERVIZIO	2010 tot. annuo di fase	2011 tot. annuo di fase	2012 tot. annuo di fase
Selezione	166	132	130
Accoglienza	123[1]	93[2]	84[3]
Consulenza	90[1]	71[2]	70[3]
Patto	65[1]	58[2]	45[3]

[1] di cui 117 accoglienze, 70 consulenze e 57 Patti processate da segnalazioni del 2010
[2] di cui 89 accoglienze, 55 consulenze e 48 patti processati da segnalazioni del 2011
[3] di cui 73 accoglienze, 53 consulenze e 38 patti processati da segnalazioni del 2012

Nel 2012 sono 95 le segnalazioni proprie (73%) e 35 quelle improprie (27%), dati che confermano sostanzialmente le percentuali del 2011.

Nel 2012 sono stati deliberati 45 Patti: 38 da segnalazioni del 2012 e 8 da segnalazioni effettuate nel 2011.

I patti complessivamente deliberati nel triennio di riferimento sono 168. I patti deliberati complessivamente dall'avvio del progetto sono 218.

Il numero dei Patti realizzabili è definito annualmente, sulla base delle risorse economiche e professionali disponibili. Il trend dei Patti deliberati, quindi, non è collegato al volume di richieste pervenute, tanto che nel 2011 e nel 2012 il numero di segnalazioni rimane pressoché invariato, ma nel 2012 il numero di Patti attivabili è stato di 45, su indicazione congiunta di Presidente del Consiglio Direttivo, Comitato di Direzione e Commissione di Valutazione del Progetto.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

Risorse

Il Progetto nel 2012 ha avuto un finanziamento da parte della Compagnia di San Paolo pari a 1,5 milioni di euro, da cui, detratti costi di gestione, si ricava il budget erogativo a disposizione.

Caratteristiche delle persone che accedono al Progetto

I grafici che seguono mostrano le principali caratteristiche delle persone che accedono al Progetto Il Trapezio e il confronto tra le persone accolte e coloro che arrivano alla fase del Patto.

Si nota come, a differenza di altri Progetti dell'Ufficio Pio, il livello di scolarizzazione delle persone che accedono al Trapezio è, nel triennio considerato, medio-alto: i diplomati o laureati costituiscono più del 55% delle persone viste in accoglienza.

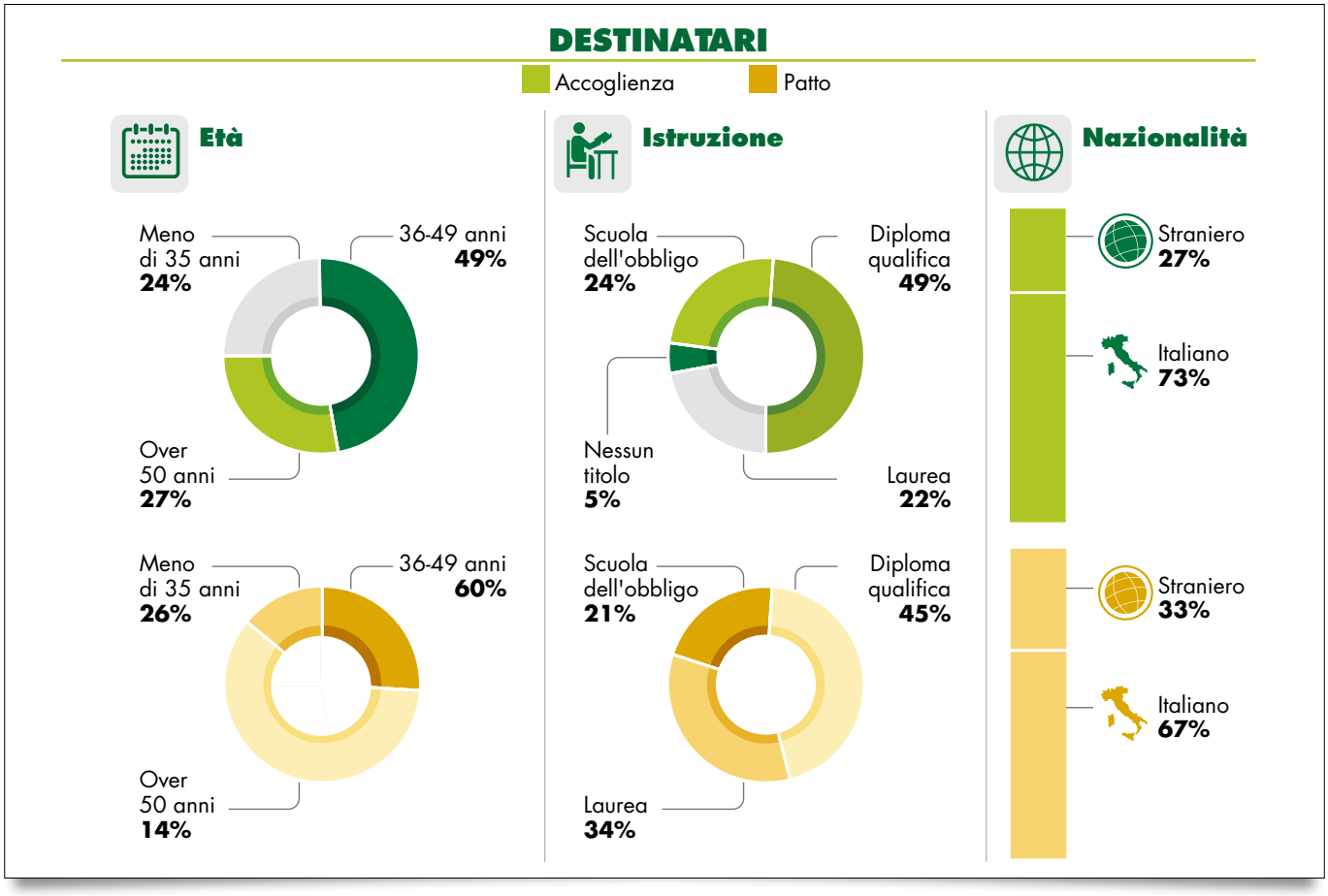
La percentuale di Patti siglati da proponenti laureati cresce in modo netto nel 2012, passando dal 21% al 34%; decresce

con altrettanta evidenza la percentuale di Patti siglati da persone in possesso di un diploma o di una qualifica professionale (il 65% del 2011 e il 45% nel 2012).

Rispetto alla composizione dei nuclei famigliari che accedono al Progetto, dopo la diminuzione del 2011, torna a crescere la percentuale di persone singole che accedono al progetto, mentre la loro performance decresce: il 24% dei patti è siglato da singoli, mentre nel 2011 la percentuale era il 33%.

Crescono, sia come accessi sia come performance, i nuclei famigliari composti da 4 o più persone; le famiglie composte da tre persone – per la metà delle situazioni formate da un genitore con due figli – siglano la percentuale di Patti più elevata nell'anno (29%).

CONFORNTO TRA FASE DELL'ACCOGLIENZA E DEL PATTO

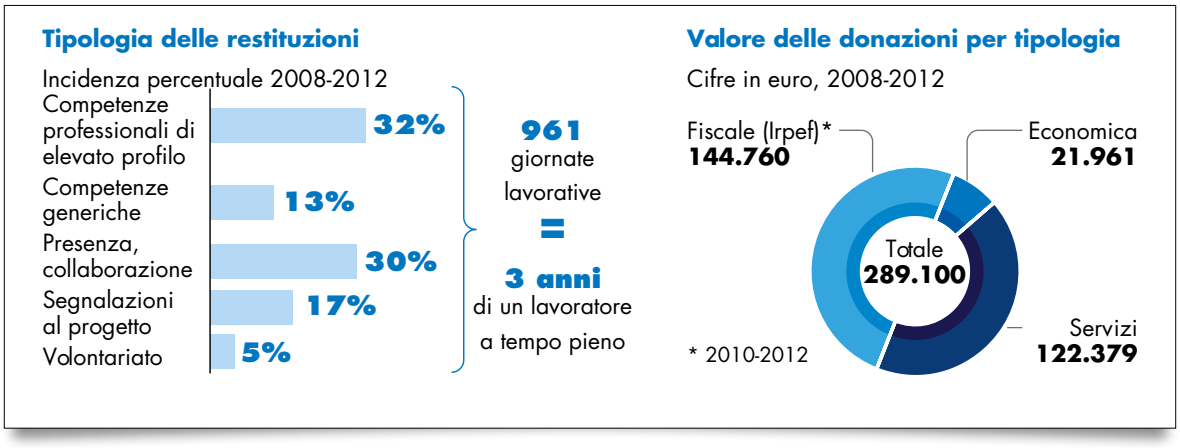


RESTITUZIONI

I dati raccolti dal 2008 al 2012 vedono l'avvio di 529 donazioni (427 donazioni fiscali e 168 *restituzioni* attraverso competenze, tempo o donazioni liberali), messe in atto da 162 Trapezisti, il 46% dei quali ha avviato la restituzione prima della conclusione del progetto.

Senza considerare la restituzione attraverso l'IRPEF, che viene effettuata, generalmente, a progetto aperto.

TIPOLOGIE DI RESTITUZIONE



La cifra contabilizzabile attraverso il processo di restituzione rappresenta il 7,7% dell'investimento per i Patti erogato dal Trapezio nel quinquennio 2008/2012. In termini di tempo, quello che i Trapezisti hanno messo a disposizione corrisponde a 916 giornate lavorative (circa tre anni di un lavoratore a tempo pieno).

Dalla contabilizzazione fiscale mancano i dati relativi ai versamenti effettuati nel 2008 e 2009, per una diversa gestione del data base di registrazione.

Il 32% delle restituzioni sono effettuate sotto forma di servizi attraverso competenze di elevato profilo professionale. Esse rappresentano le risorse che i Trapezisti hanno e che sono messe a disposizione di altri progettisti o enti, sotto forma di consulenze o prodotti specifici. Rappresentano un capitale

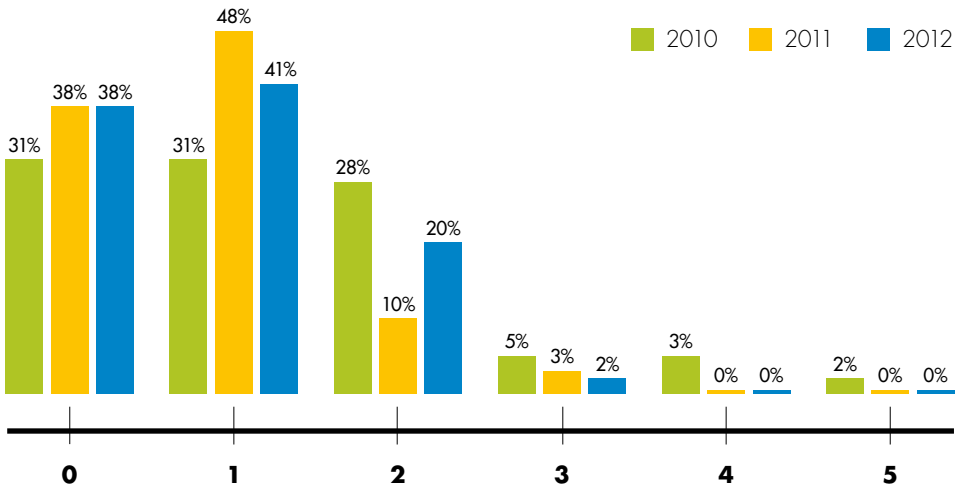
sociale di elevata qualità che gratifica chi offre e garantisce chi riceve, poiché l'interesse primo dello scambio è la relazione, il legame che intercorre tra le parti e la garanzia di un "prodotto" di alta qualità, monitorato dall'équipe professionale.

La rete del Progetto

La relazione tra il Trapezio e la rete è articolata: la rete accompagna tutte le fasi del progetto: dalla rete inviante coinvolta nella fase di selezione, all'orientamento nella fase di accoglienza, all'accompagnamento nella fase di consulenza, fino al Patto e alla condivisione delle azioni progettuali.

Nel 2012 la rete che accompagna i Trapezisti nella fase del Patto è rimasta stabile. Rimane invariata, rispetto al 2011, la percentuale di Patti in cui non è presente nessun partner, attestandosi al 38%. I Patti in cui è presente un partner diminuiscono passando dal 48% del 2011 al 41% del 2012, mentre raddoppia la percentuale dei Patti in cui sono presenti due partner (dal 10 al 20%).

PERCENTUALE SITUAZIONI PER PUNTI RETE ATTIVATI



Nel 2012 si è confermata, inoltre, la formula di rete a geometria variabile: reti temporanee attivate sui singoli progetti, in modo puntuale rispetto agli obiettivi e alle azioni degli stessi. Questa tipologia di rete si è dimostrata molto funzionale rispetto all'efficacia dell'intervento, ma al tempo stesso ha evidenziato la fragilità derivante dalla dipendenza dall'équipe professionale dell'impianto di attivazione e cura.

L'equipe de il Trapezio, utilizzando la metodologia della social network analysis ha studiato la struttura della rete esterna. Sono state individuate le relazioni di rete classificandole attraverso un parametro di prossimità e un parametro di forza/significatività del legame. Una risorsa di rete può avere con il progetto una relazione costante e prossima, più o meno significativa, un'altra può, altresì, avere una relazione più distante, meno continua ma molto significativa per gli obiettivi del progetto.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA RETE ESTERNA DEL PROGETTO IL TRAPEZIO NEL 2012

15 risorse hanno una relazione costante e prossima al Progetto. La significatività della relazione è alta. Una è definibile come fornitore di servizi (**coop. Etabeta**)

16 risorse hanno una relazione più discontinua, oppure sono risorse che intervengono nella fase di patto o di consulenza, o, ancora, sono risorse con cui il legame si sta costruendo; di queste **7** hanno un legame significativo con il progetto.

21 risorse sono più periferiche rispetto al progetto: sono risorse che intervengono solo nella fase di segnalazione o risorse hanno firmato un solo Patto. Di queste, **3** risorse hanno un legame significativo con Trapezio, per condivisione di presupposti metodologici o per azioni fatte insieme

La rete del Trapezio è composta da 52 risorse della rete esterna, di cui una legata da una relazione economica con il progetto (cooperativa Etabeta) e da 12 risorse della rete interna, di cui due fornitori di un servizio (APS e Change)

VALUTAZIONE E INDIRIZZI DI SVILUPPO

Il quinto anno di attuazione del Progetto conferma complessivamente la solidità dell'impianto tecnico e metodologico che mantiene e consolida il suo carattere innovativo e i suoi elementi di eccellenza.

Si è rinforzata la tendenza, già presente nei precedenti anni, a incrementare il numero di persone alle quali si sono offerti i diversi servizi durante l'anno. Dalle 150 persone incontrate nel 2009 (con l'erogazione di 376 servizi e 38 patti), si è passati alle 238 persone del 2012 (con 871 servizi erogati e 45 patti). Complessivamente dal 2009 al 2012, quindi, l'offerta alle persone è cresciuta del 56%.

La rispondenza sociale dei servizi erogati nel 2012 è risultata soddisfacente nonostante il fatto che il perdurare della crisi economica e occupazionale renda il contesto più povero di opportunità e determini, per le persone in difficoltà, percorsi più lunghi per ritrovare un equilibrio accettabile. Il 70% dei Patti, infatti, si è concluso con esito positivo, ovvero la situazione di equilibrio è stata ripristinata e gli obiettivi progettuali sono stati in gran parte raggiunti.

La rispondenza delle offerte messe a disposizione è determinata, oltre che dalle risorse utilizzabili, dalle modalità con cui questi servizi sono erogati. L'attivazione di contesti in cui il destinatario è sollecitato a contribuire alla costruzione del servizio (in cui sono

riconosciute le sue competenze) evita la riproposizione di logiche assistenziali e determina una maggiore responsabilizzazione che contribuisce ad accrescere anche la sua soddisfazione rispetto a ciò che intraprende.

Il Trapezio si è arricchito, nel corso del 2012, di un ulteriore elemento tecnico che rinforza e qualifica i suoi tratti distintivi. A fianco del consolidamento dei percorsi di "restituzione" da parte di chi ha completato il Patto, si sono avviate sperimentazioni con persone uscite dal percorso progettuale, che hanno offerto e strutturato la propria competenza sotto forma di risorsa a disposizione del contesto territoriale. Queste esperienze di "restituzione" hanno assunto forme diverse e si sono sviluppate parallelamente a scambi e cooperazioni tra Trapezisti e altri soggetti del territorio.

Si rileva la necessità di introdurre e sperimentare nuove strategie per stabilire connessioni più agevoli con coloro che vivono situazioni di vulnerabilità. A questo obiettivo si è iniziato a dare una risposta attraverso l'avvio di un percorso di progettazione, costruito con i Trapezisti, per l'attivazione di un sito web del Progetto.

Le relazioni con la rete, interna ed esterna, sono cruciali per il Progetto. Investimenti di tempo e definizione strategica hanno accompagnato lo sviluppo di un network significativo di soggetti sensibili ai temi della vulnerabilità sociale. Il lavoro di cura della rete dei partner risulta particolarmente importante sia per l'intercettazione della vulnerabilità sia per dare forza ai singoli progetti in questo contesto sociale in trasformazione. E' fondamentale consolidare le relazioni interne, per sviluppare

un macro sistema funzionale all'intercettazione e all'intervento sociale diversificato nelle azioni e omogeneo da un punto di vista metodologico.

Nei cinque anni si è confermato l'approccio positivo e proattivo dell'équipe, in termini di pensiero e di azione. Il gruppo di lavoro ha manifestato un atteggiamento costruttivo e produttivo, anche in situazioni sfavorevoli, cercando strategie per fronteggiare le difficoltà in modo pragmatico, ma anche creativo e non soccombendo ad uno stile meramente adempitivo.

Il 2012, da questo punto di vista, ha messo il gruppo a dura prova. Si sono intrecciate la crescente crisi del contesto sociale ed economico, la complessità dell'organizzazione e una destabilizzazione della struttura del gruppo. Soprattutto quest'ultima, inaspettata, ha provocato effetti per un lungo periodo dell'anno e che richiedono nel 2013 un lavoro di ristrutturazione della configurazione dell'équipe riguardo le funzioni e l'attività generale, ma anche di ristabilizzazione degli equilibri interni.

PROGETTO ABITARE

OBIETTIVI GENERALI

Il quadro di riferimento e l'origine del Progetto Abitare è rappresentato dal Protocollo di Intesa stipulato tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare.

Il Progetto Abitare rappresenta la concretizzazione di quanto indicato in tale Protocollo circa la sperimentazione di modelli di intervento innovativi ed il conseguente sviluppo di progettualità a favore delle fasce di popolazione in condizioni di vulnerabilità sociale per i bisogni connessi all'abitare, per il recupero dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa attraverso progetti che prevedano percorsi di accompagnamento sociale in una logica di empowerment. La sfida progettuale è soprattutto rappresentata dal voler superare una prassi di lavoro sociale a comparti, mettendo insieme modalità di intervento dell'Ente Pubblico e del Privato Sociale.

DESTINATARI

In generale, i destinatari del Progetto Abitare sono nuclei famigliari in situazione di vulnerabilità e/o fragilità sociale che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- donne sole e/o con figli in condizioni di fragilità o vulnerabilità sociale a seguito di eventi spiazzanti;
- donne con figli inserite in strutture alberghiere, pensionati integrati, gruppi appartamento, comunità;
- nuclei familiari a rischio di impoverimento al fine di evitarne la disgregazione.

I differenti servizi del Progetto sono rivolti ai nuclei familiari in base alle loro caratteristiche e ai bisogni connessi all'abitare che manifestano:

- i destinatari del **servizio "Cascinotto"** sono nuclei in carico al servizio sociale che hanno perso l'autonomia abitativa a seguito di eventi spiazzanti;
- i destinatari prioritari del **servizio "Cascinotto 2.0"** corrispondono ai nuclei già destinatari del servizio "Cascinotto" che abbiano acquisito le abilità e le potenzialità necessarie per poter reperire e mantenere, grazie ad un iniziale supporto economico e di accompagnamento, una soluzione.
- i destinatari del **servizio "AbiStare"** sono nuclei in situazione di vulnerabilità sociale a causa di eventi spiazzanti ed a rischio perdita dell'autonomia abitativa. Sono nuclei segnalati *di norma* dall'area accoglienza delle sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino e non ancora caratterizzati da un forte livello di compromissione e/o disagio sociale ed economico.

LE MODALITÀ OPERATIVE

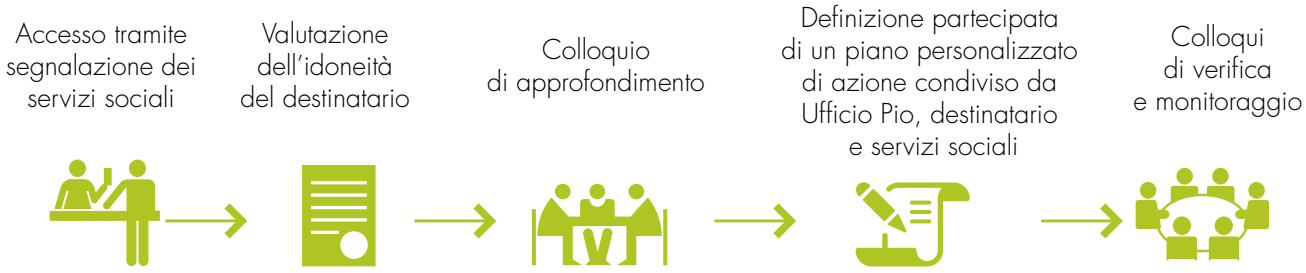
Il progetto Abitare prevede una partnership istituzionale con il servizio sociale della Città di Torino che è conseguenza diretta del Protocollo ed a fronte dell'esperienza maturata e dello sviluppo di nuove linee progettuali è stato definito un accordo con il progetto Insieme per la Casa gestito dalla Fondazione Don Mario Operti per l'attivazione della ricerca di una soluzione abitativa autonoma.

Per la parte operativa del Progetto Abitare è stata istituita **l'Equipe Progetti Abitare** composta dal coordinatore di progetto per l'Ufficio Pio, un referente dell' Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo ed un funzionario della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino. L'équipe predispone le linee guida dei servizi realizzati dal progetto Abitare, propone even-

tuali integrazioni e/o correzioni delle linee guida in itinere a fronte dell'esperienza maturata, predispone le rispettive schede di segnalazione per l'inserimento nelle varie linee progettuali, valuta le segnalazioni pervenute, e infine, verifica e monitora l'andamento generale dei progetti con aggiornamenti costanti e periodici comunicati ai partner.

L'équipe si riunisce mediamente due volte al mese oltre ad eventuali contingenze.

Nel corso del 2012 la fase di sviluppo del progetto Abitare ha visto il parallelo rinforzo di alcune cooperazioni sia interne come l'Area Formazione Lavoro e il Progetto il Trapezio, che esterne come il Circolo del Lavoro. Il livello ed il contenuto di queste cooperazioni sviluppate si è rivelato estremamente positivo poiché ha permesso scambio di competenze, confronto nonché condivisione del percorso progettuale dei destinatari nel caso della cooperazione con gli operatori dell'area formazione e lavoro.



RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Abitare lavorano un operatore professionale dell'Ufficio Pio e 6 volontari.

Il **Progetto Abitare** si realizza attraverso tre differenti linee di azione che offrono specifici e differenti servizi.

Il **servizio di emergenza abitativa temporanea "Cascinotto"** si realizza attraverso la collocazione abitativa temporanea presso l'Ostello Antica Abbadia per un periodo massimale di permanenza previsto in 18 mesi a decorrere dalla data di inserimento.

Il **servizio di sviluppo autonomia abitativa "Cascinotto 2.0"** si realizza attraverso il sostegno economico e tecnico nel reperimento di un'abitazione nel mercato privato della locazione grazie alla collaborazione con il progetto "Insieme per la casa", un servizio di intermediazione immobiliare che si occupa della ricerca di soluzioni abitative e del supporto tecnico burocratico inerente, nonché le risorse economiche previste dal servizio a sostegno delle spese di ingresso nella nuova abitazione come ad esempio il deposito cauzionale.

Il **servizio di prevenzione rischio perdita autonomia abitativa "AbiStare"** si realizza attraverso l'erogazione di un sostegno economico e professionale per il mantenimento dell'abitazione in locazione o l'eventuale attivazione del servizio realizzato dal progetto "Insieme per la casa" per il reperimento di una nuova soluzione abitativa qualora più funzionale all'autonomia del destinatario: sia in termini di sostenibilità economica che di adeguatezza e/o agibilità.

RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012

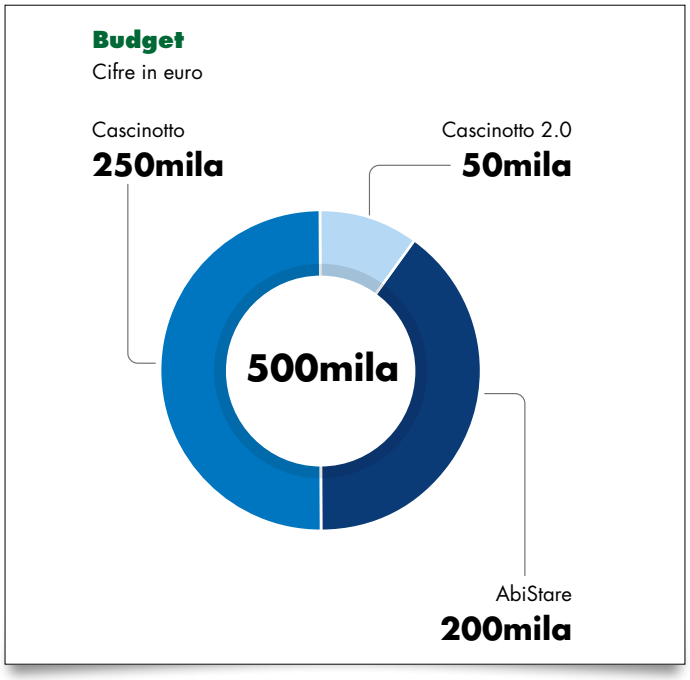
Risorse

Il budget messo a disposizione dall'Ufficio Pio per il Progetto Abitare è conseguente al Protocollo d'Intesa e al successivo Accordo Operativo sottoscritto dall'Ufficio Pio stesso, dalla Compagnia di San Paolo e la Città di Torino

I Protocolli d'intesa sottoscritti hanno una durata biennale e per ogni anno è stato stanziato un budget.

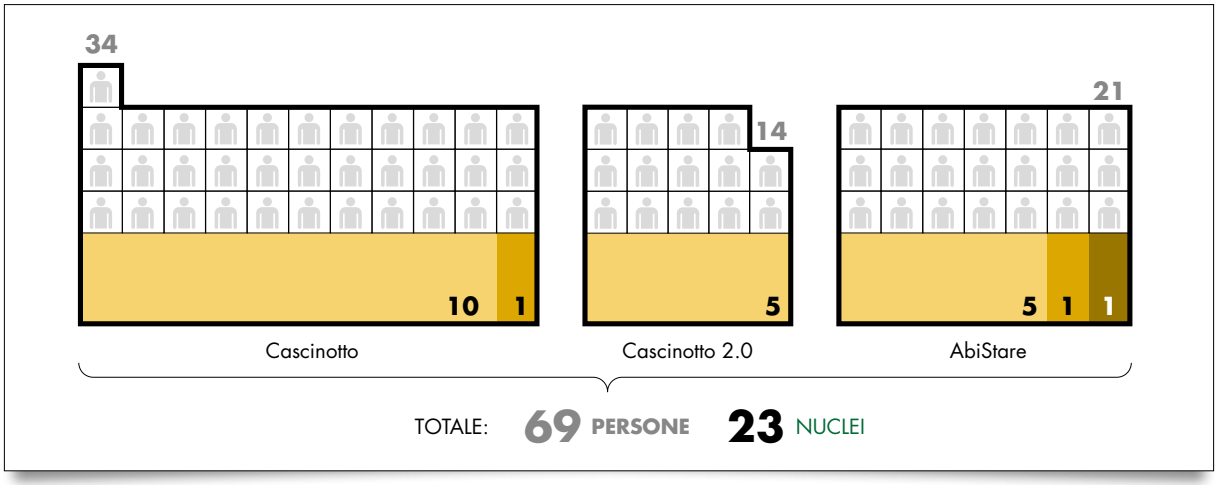
Per il biennio 2012-2013 è stato deliberato, a favore del Progetto Abitare, un budget relativo inizialmente al solo anno 2012, di € 500.000 destinato in parte – € 250.000 – alla prosecuzione dell'azione Cascinotto e in parte – i restanti € 250.000- alla prosecuzione delle azioni Cascinotto 2.0 e AbiStare.

SUDDIVISIONE BUDGET



Nuclei presi in carico

- **Cascinotto:** Relativamente alla prima sperimentazione del servizio emergenza abitativa temporanea Cascinotto i destinatari sono stati 11 per un numero complessivo di 34 persone: 10 nuclei composti esclusivamente da donne sole con figli in cui il coniuge è assente. Dal luglio 2011 è stata interrotta la valutazione per nuovi destinatari del servizio Cascinotto per esaurimento del budget a disposizione. Tale decisione è stata presa sulla base della proiezione di spesa stimata per il periodo massimale di permanenza di tutti i nuclei inseriti nel progetto ed il relativo costo.
- **Cascinotto 2.0**: Il servizio è entrato nella fase operativa nel mese di marzo 2012, al 31/12/2012 sono presenti ed in carico al servizio 5 famiglie, complessivamente 14 persone, tutte famiglie composte da madri sole con figli minori. Il numero dei destinatari presenti esaurisce lo stanziamento complessivo iniziale a disposizione del servizio.
- **AbiStare**: Il servizio è entrato nella fase operativa a giugno 2012, al 31/12/2012 risultano pervenute complessivamente 27 segnalazioni di cui 7 valutate positivamente ed in carico al servizio, 7 in fase di istruttoria, 10 valutazioni negative e 3 archiviate. Le segnalazioni che hanno avuto esito negativo si riconducono a motivazioni quali una disoccupazione di lungo periodo, un importo della morosità troppo elevato o l'evidente fragilità e/o interventi assistenziali "pesanti" e di lungo periodo. Ad ottobre 2012 è stata inviata una comunicazione a tutte le sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino in cui si ampliava a tutto il territorio cittadino la possibilità di inviare segnalazioni per il servizio dopo una iniziale limitazione del territorio a sole tre circoscrizioni.



Cascinotto e Cascinotto 2.0 a confronto

Si è evidenziato più volte il minor costo economico di servizi di sviluppo dell'autonomia abitativa rispetto alla permanenza in strutture residenziali. Di seguito, a titolo di esempio, in termini di budget, la comparazione dei costi di due nuclei che hanno usufruito del servizio di sviluppo autonomia abitativa Cascinotto 2.0 per il reperimento di una soluzione abitativa nel mercato privato della locazione. I due nuclei erano entrambi collocati all'Ostello Antica Abbadia come beneficiari del servizio Cascinotto.

	Servizio Cascinotto	Servizio Cascinotto 2.0
NUCLEI	COSTO EVENTUALE PERMANENZA OSTELLO 01/06/2012-31/12/2012	SOSTEGNO EROGATO PER CANONE LOCAZIONE 01/06/2012-31/12/2012
1	€ 5.920,19	€ 2.440
2	€ 9.886,53	€ 1.600
TOTALE	**€ 15.806,72**	**€ 4.040**

I dati sottolineano che lo sviluppo autonomia abitativa comporta una spesa nettamente minore: il sostegno economico erogato per sostenere le famiglie nelle spese inerenti la sottoscrizione del contratto di locazione e le spese di ingresso nella nuova abitazione si è dimostrato ammortizzato e comunque inferiore anche in un periodo limitato di comparazione pari a 6 mesi.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il servizio Cascinotto prevede la sottoscrizione del patto di ingresso e del successivo piano personalizzato come strumento che orienta il percorso progettuale definendo obiettivi, impegni ed azioni di tutti gli attori coinvolti. Questa modalità operativa non è prevista per gli altri nuclei inseriti all'Ostello – nuclei in carico esclusivamente alla Città di Torino, consorzi limitrofi – per cui questa sorta di melting pot di prese in carico differenti ha generato situazioni di conflittualità. Tuttavia, è anche grazie alle riflessioni derivanti dall'esperienza operativa dal servizio Cascinotto che si è sviluppato il servizio Cascinotto 2.0, rivolto prioritariamente ai nuclei già destinatari del servizio Cascinotto per il sostegno allo sviluppo dell'autonomia abitativa.

Sebbene i servizi Cascinotto 2.0 e Abistare siano entrati nella fase operativa solo negli ultimi mesi del 2012 si possono già evidenziare alcuni elementi di carattere positivo. Ad esempio, l'erogazione diretta ai destinatari del sostegno economico e la condivisione relativa alla sua destinazione, sono vissute come elemento responsabilizzante e come riconoscimento delle capacità di gestione economica e di autonomia. In particolare il servizio AbiStare ha permesso di intercettare nuclei in situazione di vulnerabilità sociale con rischio di perdita dell'autonomia abitativa, di definire in modo congiunto e condiviso gli obiettivi del percorso progettuale e di mantenere le famiglie all'interno del loro contesto abitativo e territoriale, evidenziando costi sociali ed economici nettamente minori rispetto ad un eventuale intervento marcatamente assistenziale come una possibile collocazione in una struttura di emergenza abitativa ove poi il recupero dell'autonomia è decisamente più complesso e difficile.

Tutti i servizi realizzati dal Progetto Abitare prevedono la definizione di una progettualità personalizzata che definisce gli obiettivi da perseguire, gli impegni e le azioni di tutti gli attori ed i momenti di monitoraggio. Oltre alla parte di erogazione economica, i servizi del progetto Abitare prevedono l'accompagnamento sociale a favore dei destinatari funzionale al raggiungimento degli obiettivi definiti congiuntamente ai destinatari stessi. La definizione del piano personalizzato come "patto sociale" evidenzia il livello di responsabilizzazione dei destinatari, la collaborazione e cooperazione tra tutti i soggetti per raggiungere gli obiettivi condivisi.

Gli elementi qualificanti del Progetto Abitare emersi nel 2012 (e che andranno ad essere sviluppati e consolidati nel 2013) afferiscono alla metodologia utilizzata: lavoro di rete, condivisione degli obiettivi, progettazione partecipata e condivisa.

Le linee guida dei servizi realizzati dal progetto Abitare definiscono inoltre il compito di individuare forme di restituzione sociale da parte dei destinatari: per il servizio Cascinotto ciò è avvenuto solo in parte attraverso il sostegno reciproco tra le madri inserite all'Ostello Antica Abbadia per la cura dei figli in caso di assenze, mentre per Cascinotto 2.0 e AbiStare non sono ancora presenti elementi di valutazione in quanto la fase operativa è ancora in pieno corso.

Oltre agli aspetti evidenziati sul minor costo per lo sviluppo dell'autonomia abitativa, l'esperienza maturata nel secondo semestre del 2012 riferita allo sviluppo del servizio AbiStare ha messo in rilievo l'importanza della prevenzione del disa-

gio legato all'abitare. Le famiglie in situazione di vulnerabilità sociale ed a rischio di perdita dell'autonomia abitativa – che solitamente non hanno i requisiti per essere prese in carico dal servizio sociale pubblico – , se intercettate e sostenute per tempo, possono recuperare il livello di autonomia sociale, economica ed abitativa.

PARTNERSHIP con la COMPAGNIA di SAN PAOLO

L'Ufficio Pio realizza interventi e azioni sul territorio, oltre ai progetti a gestione diretta, attuati in partnership con la Compagnia di San Paolo oppure per il tramite di enti del terzo settore, attraverso una fitta rete di collaborazioni.

Di seguito un elenco in cui sono citati i Progetti e una sintetica descrizione degli interventi che hanno ricevuto un contributo economico da parte dell'Ufficio Pio (interventi *grant making*), per il sostegno di attività che spesso si pongono in stretta sinergia con i servizi erogati dall'Ufficio Pio ai propri beneficiari.

Per saperne di più sui progetti e sull'organizzazione con cui sono realizzati si invita a sfruttare i link a cui sono collegati i nomi dei progetti stessi.

Formazione per la Mobilità Professionale

Progetto realizzato in collaborazione con Compagnia di San Paolo, Compagnia delle Opere del Piemonte e Fondazione Mario Operti Onlus per l'attivazione di tirocini finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di persone vittime della crisi.

Progetto Approdo

Progetto di innovazione sociale a favore di donne vittime di violenza e/o maltrattamento, realizzato dalla Compagnia di San Paolo con l'IPAB Casa Benefica e l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa Onlus. L'Ufficio Pio interviene con

un supporto alla ricerca del lavoro e della formazione e con lo stanziamento di Fondo di emergenza.

Il Bandolo

Progetto gestito dall'Associazione Il Bandolo Onlus, sulla base di un protocollo di intesa con la Compagnia di San Paolo, per sostenere persone adulte e le loro famiglie, abitanti a Torino, che si trovino in situazione di disagio a causa di patologie mentali che ne limitino le capacità di relazione interpersonale e sociale. L'Ufficio Pio interviene sostenendo le iniziative di avvicinamento al lavoro.

Nomis

Il progetto Nomis (Nuove Opportunità per i Minori Stranieri) è un progetto di innovazione sociale della Compagnia di San Paolo per offrire ai minori stranieri non accompagnati con problemi giudiziari uguali opportunità di educazione alla legalità dei loro coetanei italiani. L'Ufficio Pio sostiene le borse lavoro e i gettoni di presenza a percorsi formativi.

Progetto Mense

Sostegno alla gestione ordinaria di 10 mense per i poveri, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo.

Residenze Temporanee (Programma Housing)

L'Ufficio Pio, nel quadro del Programma Housing della Compagnia di San Paolo sta realizzando a Torino due Residenze Temporanee che grantiscano una soluzione abitativa per un periodo di tempo limitato a persone che per ragioni economiche, sociali e famigliari vivono in una fase di transizione.

Non solo asilo

Corsi di Abilità Sociale

Circolo del lavoro

Progetto Orizzonti

RETI e COLLABORAZIONI

Social Market

Progetto che l'Associazione Terza Settimana ha sviluppato con l'Ufficio Pio, per la creazione di una Rete di Acquisti Partecipata finalizzata a sostenere le spese alimentari di persone in difficoltà economica.

Borse lavoro a Mirafiori Sud

Progetto finalizzato a erogare incentivi formativi a favore di giovani tra i 18 e i 25 anni, attraverso la realizzazione di 15 Tirocini formativi, realizzato dalla Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus, nell'ambito del più ampio intervento di coesione e promozione territoriale denominato "Mirafiori Solidale".

Borse di Studio della Piazza dei Mestieri

Borse di studio presso la Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino a favore di 80 studenti in difficoltà economica, con determinati criteri di merito, per usufruire in via gratuita del servizio di mensa.

Gruppo Lavoro

Iniziativa messa a punto dalla Cooperativa Parella insieme allo staff dell'Ufficio Pio per la realizzazione di un laboratorio di accompagnamento allo sviluppo delle abilità lavorative per persone senza dimora.

Laboratorio Arione

Premi di frequenza a favore delle detenute che operano nel Laboratorio Arione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.

Protocollo per detenuti studenti

Protocollo di intesa con la Città di Torino, la Provincia di Torino, l'Università degli Studi di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna per offrire opportunità agli studenti detenuti per proseguire gli studi universitari e inserirsi nel mondo del lavoro.

Convezione con Oratori AGS per il territorio e NOI Torino

Sostegno alle attività estive degli Oratori dell'Area Metropolitana torinese.

Emporio solidale

Progetto dell'Associazione Terza Settimana per la fornitura gratuita di frutta e verdura presso il domicilio di persone in difficoltà economica.

Rimpatrio salme

Fondo per sostenere le spese di rimpatrio delle salme di familiari defunti in Italia gravanti su famiglie rumene in condizioni di disagio economico, con la mediazione della Parrocchia Ortodossa Rumena "Santa Croce" di Torino.

Rimpatrio romeni

Sevizio gestito dall'Associazione di carità della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia "San Lorenzo dei romeni" – ONLUS. Molte persone di origine romena si trovano in uno stato dinotevole degrado sociale. Queste persone senza reddito non trovando alcuna prospettiva per uscire da questo stato di precarietà, chiedono espressamente di tornare in Romania dalle loro famiglie. L'Associazione, con il contributo dell'Ufficio Pio, ne sostiene le spese di viaggio.

...PER CONTINUARE

L'innovazione annunciata lo scorso anno, ovvero la realizzazione di processi articolati di valutazione per tutte le azioni progettuali, è stata attuata: questo bilancio, infatti, è stato realizzato grazie anche al lavoro degli operatori dell'Ufficio Pio che hanno prodotto i report annuali di valutazione.

La novità, oggi, è quella di voler costruire un documento che aiuti a tenersi in contatto, per proseguire, sul campo e oltre, la collaborazione, lo scambio di idee, l'aggiornamento continuo e le evoluzioni non solo progettuali dell'Ufficio Pio.

Distribuire un documento cartaceo "ristretto" ed il rimandare ad una esposizione più ampia sul web risponde sicuramente alla volontà di un minore utilizzo di carta ma anche alla sfida di dar vita a un documento che sarà sempre aggiornato, con contenuti numerici e operativi "istantanei". Vorremmo che questi contenuti aiutassero noi stessi e i nostri partner affinché gli interventi siano sempre più rispondenti ai bisogni che si evolvono, a quelli ancora sconosciuti, alle richieste che emergono dall'approfondimento dei dati numerici.

Si colloca qui il nostro impegno per il futuro: essere attenti, anche attraverso questo strumento, alle evoluzioni dei bisogni, capaci di cogliere quanto chiedono le persone che vivono nel territorio, dare a noi e ai nostri partner strumenti di lettura fruibili e utili per sviluppare il welfare di tutti.

BILANCIO DI MISSIONE 2013

Coordinamento
Ufficio Comunicazione
Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

Progetto Grafico
at Studio Grafico - Torino

Illustrazioni
Centimetri srl
Tangerine LAB

Ringraziamenti
Ringraziamo i colleghi dell'Ufficio Pio che hanno prodotto i Report di valutazione dei Progetti e fornito i dati necessari alla redazione di questo documento

UFFICIO PIO
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS

Sede legale
Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino

Sede operativa
Piazza Bernini 5, 10138 Torino
Tel. 011 654.61.11 - fax 011 650.23.00
info@ufficiopio.it - www.ufficiopio.it

Per realizzare un Bilancio di Missione non bastano competenza, passione e creatività. Occorre un lungo e paziente lavoro fatto di numerosi controlli sui testi, sulle illustrazioni e sulla relazione che lega gli uni alle altre: per questo motivo ci scusiamo fin d'ora per eventuali imprecisioni impegnandoci ad aggiornare i contenuti quando si renderà necessario.